ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 293
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-006, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 800 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dibattito dei liberali sulla relazione Malagodi

Il segretario del partito ha tentato di sdrammatizzare la scissione pur non risparmiando punte polemiche - La collaborazione con il Governo e la posizione nei confronti della D.C. - I radicali rendono pubblico il loro programma: domani Carandini, Villabruna, Cattani e Paggi terranno il loro primo comizio a Roma

ROMA, sabato sera.

Di buon mattino sono stati ripresi stamane i lavori al congresso liberale. Il vice segretario Ornello ha tenuto la sua relazione sull'attività legislativa del partito e Di Lorenzo ha parlato sui problemi dei giovani. Subito dopo si è aperta la discussione generale sulla relazione che Malagodi ha letto nel pomeriggio di ieri. La discussione generale si concluderà domani e nel suo corso sono attesi gli interventi di Martino e di Cortese. I due ministri, con Badini Confalonieri, sono gli esponenti del centro rimasti fedeli alla direzione liberale e perciò la loro posizione nei confronti della linea politica di Malagodi è attentamente seguita.

Ma non sembra comunque che da questa parte siano da attendersi sorprese. Già ieri infatti Malagodi in rapidi cenni ha riconfermato la solidarietà dei liberali alla politica atlantica e all'azione svolta dal ministro Martino a palazzo Chigi e per quanto riguarda la legge sugli idrocarburi si è detto pienamente solidale con Cortese sugli emendamenti che quest'ultimo ha presentato al Consiglio dei Ministri sulla falsariga di quelli che gli aveva lasciato in eredità l'ex ministro Villabruna. Codesta legge sugli idrocarburi non è forse ideale per Malagodi: vi è un margine troppo modesto per l'iniziativa privata e troppe garanzie per quell'azienda di Stato «che fa più politica ed estrae meno petrolio». E forse in altri tempi Malagodi, che non si fece scrupolo a creare i presupposti di una crisi per i patti agrari, avrebbe sbattuto più di una porta anche per gli idrocarburi.

Malagodi sta giustamente attento alle voci che vengono dal rione Ponte nella vecchia Roma, dove i radicali hanno fissato il loro quartier generale. Ai suoi amici che erano lesti di mano nell'applaudire i rapidi cenni che egli ha fatto sulla scissione della sinistra liberale, Malagodi ha detto: «Non è materia da applausi; c'è in noi tanta tristezza». Bisogna dargli atto che nelle battute che egli pure ha rivolto alla sinistra liberale non ha calcato la mano cercando di sdrammatizzare una situazione che nella atmosfera piuttosto incandescente del congresso avrebbe potuto suscitare inutili, superati focherelli polemici.

Il segretario liberale ha tenuto perciò a sottolineare il lavoro compiuto in questi due anni dalla sua segreteria per arrivare alla conclusione che egli è rimasto fedele alla politica di centro che era stata fissata al congresso di Firenze (ma ha taciuto, ad esempio, dell'abbandono da parte dei liberali del Ministero della Pubblica Istruzione, che è una delle accuse più gravi che gli muove la sinistra liberale; come pure non ha fatto cenno, se non nel quadro generale dell'azione legislativa di compromesso, alla legge «illiberale e anticostituzionale» sui Tribunali militari).

E quando Malagodi dice di essersi mantenuto fedele alla linea di Firenze, non lo dice soltanto per amore della polemica nei confronti dei radicali: egli è certamente sincero. Solo che oggi è sostanzialmente un conservatore, anche se gli dispiace confessarlo; e pone in tutta la sua azione questo suo chiaro orientamento politico. Se poi a questo si aggiunge un carattere autoritario, il quadro è completo e si capisce che presto o tardi il segretario liberale avrebbe dovuto scontrarsi con gli esponenti della sinistra liberale.

Di essi infatti Malagodi ha detto, dando sfogo alla sua personalità: «E' un piccolo gruppo di uomini che pretendeva di guidarci all'infuori di ogni regola democratica». E di Villabruna ha ricordato un giudizio al convegno di Torino del 1951, quando l'ex-Ministro poneva «il partito liberale alla destra della D. C. perchè non sono questi i tempi di Giolitti».

Più approfondita e anche sottilmente polemica è stata la posizione che Malagodi ha assunto verso la D. C. Si sa che tra Malagodi e Fanfani non sono mancati per il passato i motivi di dissenso, le punture di spillo. Nè si sono oggi attenuati, nonostante la riconfermata collaborazione sul piano governativo con la D. C. e gli altri partiti del centro democratico. Malagodi in sostanza ha respinto le suggestioni della destra o la eventualità di un'apertura a sinistra. Anzi, egli ha detto esplicitamente che se questa apertura si dovesse verificare, egli non intende affatto costituire da «foglia di fico» per la D. C. e il P.L.I. passerebbe all'opposizione. Malagodi si è spinto più in là. Ha ipotizzato la possibilità di un governo monocolore sostenuto dalle sinistre: si avrebbe così, secondo Malagodi, un connubio clerico-socialista che esalterebbe le caratteristiche illiberali di entrambe queste correnti politiche.

Ma la D. C. ha reagito prontamente a queste «collusioni» che «prima ancora di disturbare i sonni dei liberali disturberebbero la coscienza politica e morale dei democratici cristiani». Ma i colpi di spillo continuano. I democristiani confermano che essi valutano negativamente lo Stato liberale e tendono a superarlo (Malagodi in verità ha parlato di «distruzione dello Stato liberale»). Per contrasto i democristiani rovesciano il discorso: anche i liberali hanno un'avversione ideologica contro la D. C.

«Ma queste sono cose naturali — dicono ancora i democristiani — in un clima di collaborazione su una piattaforma comune dove si manifestano le varie ideologie, che ovviamente cercano di farsi reciprocamente valere in una dialettica che è veramente liberale». Son colpi di spillo a fior di pelle, come si vede, perchè danno vigore alla collaborazione tra i partiti democratici: a patto però che le buone intenzioni non diventino scontro di ideologie, nel qual caso la preminenza dell'una o dell'altra potrebbe portare grave nocumento a questa collaborazione.

Le due opposizioni di destra e di sinistra mostrano di disinteressarsi del congresso liberale. Da sinistra si tengono puntati i riflettori piuttosto sul partito radicale che ha annunciato per oggi il manifesto che sarà lanciato al Paese. Domani, poi, il nuovo partito terrà un comizio in un cinema romano, dove parleranno Carandini, Villabruna, Cattani e Paggi, e nel corso del quale saranno esposti i punti programmatici del nuovo partito.

Più difficile appare invece la gestazione del «cartello laico» che dovrebbe raggruppare i piccoli movimenti spostati sulla sinistra democratica. Mentre i repubblicani non nascondono le loro simpatie per il nuovo partito (Pacciardi è intervenuto al congresso dei liberali a titolo personale; il P.S.I. non vi ha fatto tenere neppure un suo saluto che avrebbe avuto un carattere ovviamente polemico), il movimento di «Unità popolare» sembra diviso fra coloro che vorrebbero appoggiare i radicali nel loro sforzo di unire tutti i partiti laici e coloro che, invece, intendono appoggiarsi al P.S.I., dal quale però ne sarebbero evidentemente schiacciati.

I socialisti nenniani affettano nei confronti dei radicali un certo distacco: il proposito dichiarato dagli scissionisti liberali di «rodere» sulla sinistra dello schieramento democratico (mentre i liberali dovrebbero «filtrare» le forze di destra) non può evidentemente essere accolto con simpatia fra i socialisti di stretta osservanza.

Pellecchia

LE AMMISSIONI ALL'ONU

La Cina di Ciang non porrà il veto?

Oggi si vota al Consiglio di Sicurezza l'ingresso dell'Italia e di altri 17 Paesi - Speranze in un atteggiamento conciliante del delegato cino-nazionalista

WASHINGTON, sabato sera.

Negli ambienti diplomatici si è dell'opinione che la Cina nazionalista non porrà il «veto» all'ammissione in seno alle Nazioni Unite della Mongolia esterna. Quegli stessi ambienti anzi danno per certo che i cinesi saranno assenti dal Consiglio di Sicurezza quando oggi inizierà la votazione sulla proposta di ammettere in blocco all'ONU diciotto nuovi Paesi.

I circoli americani, fino a ieri sera, sostenevano che la Cina nazionalista si servirà del suo diritto di veto malgrado i due appelli che il Presidente Eisenhower ha trasmesso al governo di Chang-Kai-Scek per indurlo ad evitare di bloccare il piano per l'inserimento di nuovi paesi in seno all'Organizzazione mondiale.

Le autorità governative hanno smentito che Eisenhower abbia inviato un terzo appello ai cino-nazionalisti. Nei suoi due precedenti messaggi, che a quanto risulta Chang-Kai-Scek ha respinto, il Presidente americano aveva fatto presente che con l'uso del «veto» la Cina nazionalista avrebbe danneggiato la propria posizione in seno alle Nazioni Unite.

Dal canto suo l'Unione Sovietica ha già comunicato che respingerà l'ammissione di tutti i diciotto Paesi se la Cina nazionalista attuerà la sua minaccia di votare contro la Mongolia esterna.

La delicata questione verrà discussa oggi dal Consiglio di Sicurezza il quale si riunirà alle ore 16,30 italiane. Uno dei suggerimenti formulati per risolvere il difficile problema dell'ammissione di nuovi membri è che il Consiglio assuma le caratteristiche e le prerogative di un normale Comitato. In tal modo gli undici delegati potrebbero chiarire le loro posizioni senza impegnarsi in qualità di membri del Consiglio di Sicurezza. Raggiunto un accordo il «Comitato» riprenderebbe le sue funzioni di Consiglio per confermare l'accordo stesso.

La Carta delle Nazioni Unite stabilisce che i nuovi membri debbono essere eletti con i due terzi dei voti dell'Assemblea generale. Nel Consiglio di Sicurezza i Paesi candidati debbono ricevere il parere favorevole di sette degli undici componenti di esso. Il «veto» può essere posto da uno qualunque dei cinque membri permanenti.

ULTIMISSIME

Ciang Kai Scek rimarrebbe intransigente

TAIPEH, sabato sera.

Da fonte degna di fede, si apprende che il Presidente Ciang-Kai-Scek ha ordinato alla delegazione della Cina nazionalista all'ONU d'impedire che la Mongolia sia ammessa fra le Nazioni Unite. Il veto è il solo mezzo che la delegazione possiede per ottenere quel risultato.

La notizia è stata diramata stamane da un portavoce ufficiale del governo di Taipeh.

L'on. Segni fotografato al Congresso del Partito liberale mentre s'intrattiene con l'on. Malagodi. (Telefoto)

SUGAR A 35 ANNI RITORNA CAMPIONE DEL MONDO

Il vecchio Robinson fulmina Olson: k. o. alla 2ª ripresa

RADIOFOTO DA CHICAGO A «STAMPA SERA». — Dopo avere aperto la guardia di Olson, Robinson (a sin.) lo colpisce con un destro in faccia

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

A 35 anni, il fenomeno negro Ray «Sugar» Robinson ha conquistato stanotte per la terza volta (unico, finora, nella storia della boxe) il titolo di campione del mondo dei pesi medi, battendo per k.o. il detentore Carl «Bobo» Olson dopo 2'51" dall'inizio della seconda ripresa, con un poderoso destro al mento.

Fallito, per un severo tattico, il tentativo di conquistare il titolo dei mediomassimi contro Maxim nel giugno '52 — ciò che gli avrebbe procurato il terzo titolo mondiale, dopo quelli, già da lui posseduti, dei medioleggeri e dei medi —, Robinson ha ora compiuto l'eccezionale impresa di impadronirsi per la terza volta dello stesso titolo dei medi in quello stesso ring del Chicago Stadium che lo vide strappare la prima volta il titolo a Jake La Motta il 14 febbraio 1951, alla 13ª ripresa.

Robinson costituisce quella che, nel nostro sport, viene definita la «bestia nera», per Olson. Quello di stanotte era il terzo combattimento fra i due tradizionali rivali. Robinson rivelò in quest'occasione — e in maniera più clamorosa — il risultato dei primi due incontri. Alla sconfitta per k.o. al 12° round riportata il 25 ottobre 1950 a Filadelfia, Olson aggiunse, il 13 marzo 1953, un'altra sconfitta ai punti in 15 riprese in un memorabile incontro valevole per il titolo mondiale della categoria. Ora la lotta non ha oltrepassato la seconda ripresa.

Il «ritorno» dello strabiliante «re di Harlem» non aveva convinto tutti i tecnici. Dopo avere abbandonato volontariamente il titolo mondiale alla fine del 1952 per dedicarsi al «varietà» come ballerino e fantasista, Robinson aveva ripreso l'anno scorso l'attività pugilistica non apparendo però più in possesso di quella prontezza, di quello scatto e di quella resistenza che avevano fatto di lui uno dei più grandi pugili della storia. Ma ieri sera, nei pochi minuti del combattimento, egli è riapparso il grande Ray di un tempo.

La potenza del suo pugno si è ancora dimostrata devastatrice, poichè Olson ha accusato le stoccate del negro sin dalla prima ripresa. Quel che più conta, Robinson si è dimostrato quell'autentica «belva del ring» che non si lascia più sfuggire la preda non appena si accorge di averla nelle mani. In un focoso attacco di Olson, l'occhio vigile di Robinson ha scorto il varco per un fulmineo «gancio» sinistro al viso, subito doppiato da un «uppercut» destro al corpo. L'azione dell'hawaiano fu arrestata immediatamente. Egli era scosso, ebbe un momento d'incertezza. Ciò bastò perchè la «meraviglia nera» non si lasciasse sfuggire l'occasione favorevole, ed agisse immediatamente. Fu una girandola di pugni, scattati con una velocità impressionante; una vertiginosa serie di colpi al corpo e al viso che piegarono in due Olson, costringendolo alla clamorosa resa.

Questa la drammatica conclusione dell'incontro che ha mandato in visibilio il pubblico presente al Chicago Stadium. Robinson, in lacrime per la gioia della clamorosa vittoria, fu portato in trionfo fra un uragano di applausi. Ma veniamo alla breve cronaca dell'incontro che l'ha laureato per la terza volta «re dei medi».

PRIMA RIPRESA: Olson «spara» un sinistro, ma Robinson schiva il colpo reagendo immediatamente e raggiungendo l'avversario con un doppietto al capo. I due pugili si studiano al centro del ring. E' Olson che rompe gli indugi e cerca di attaccare, ma viene bloccato dal negro, che lo colpisce di sinistro al capo, ricevendo a sua volta un «uncino» al corpo. Due sinistri di Sugar sono parati da «Bobo» che cerca di colpire col destro, ma il negro lo previene incrociandolo con un destro allo stomaco. Olson risponde con un destro al capo. Corpo a corpo. Il campione del mondo colpisce con un destro alla mascella ed un sinistro al corpo; «Sugar» risponde con un fortissimo doppietto al capo. Corpo a corpo. (Leggero vantaggio del negro).

SECONDA RIPRESA: Re-

(Continua in 5ª pagina)

IL FOLLE SPARATORE ANCORA VIVO ALL'OSPEDALE DI CUORGNE'

Il mistero della strage di Pont in un memoriale dell'assassino

Si tratta di una ventina di foglietti scritti dal Rolando-Eugio in questi ultimi giorni - La prima frase del diario è: "Ho fatto giustizia" - Migliorate le condizioni delle due donne ferite - Perdura, enorme, l'impressione del tragico fatto

DAL NOSTRO INVIATO

Pont Canavese, sabato sera.

«Pietro l'americano», l'autore dell'allucinante strage compiuta ieri mattina è ancora vivo. Egli giace su un lettino d'una camera isolata dell'ospedale civile di Cuorgnè. Ancora i sanitari non hanno potuto giudicare se egli potrà sopravvivere data la gravissima ferita prodotta dal colpo di rivoltella che egli si è sparato alla tempia destra. Malgrado l'assassino sia del tutto privo di conoscenza egli seguita, con un istintivo movimento d'ansia a muovere l'indice della mano destra come se impugnasse ancora la rivoltella e ne premesse di continuo il grilletto.

In una stanza soprastante, sono ricoverate le sue vittime rimaste ferite dai colpi: ossia la cognata Elvira Lolli, vedova del fratello dello sparatore e la signora Maddalena Rolando-Mariola, in Bausano. Quest'ultima, per quanto le ferite riportate non appaiano di gravità eccessiva, si trova in un gravissimo stato di depressione fisica, sotto l'impressione di aver perduto in maniera così tragica entrambi i genitori e aver corso essa stessa il pericolo mortale. La poveretta pensa al marito, ignaro dei fatti, che si trova ricoverato all'ospedale di Santa Corona, a Pietra Ligure. Il figlioletto Giuseppe, di 11 anni, che assistette alla sparatoria e ne è rimasto sconvolto anche lui, è stato raccolto e ospitato da parenti.

Oggi il Procuratore di Cuorgnè, dott. Fornelli, deciderà se dovrà essere eseguita l'autopsia delle vittime, e precisamente di Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola. Costoro riposano nel loro letto matrimoniale, l'uno accanto all'altro, legati per i polsi da una nera corona di rosario. Veglia le salme l'unica superstite della famiglia, la giovane Rita, ventenne, che miracolosamente è scampata all'eccidio.

La necroscopia è necessaria in caso che l'assassino sopravviva; la Giustizia infatti vuole sapere con esattezza quanti colpi furono sparati contro i due poveretti. Tutto ciò servirà nel caso in cui lo sparatore, sopravvivendo alla sua ferita, dovrà essere sottoposto a processo.

Nel pomeriggio di oggi e domani mattina, si svolgeranno i funerali in forma solenne. Nel caso che l'autorità disponesse per l'esame necroscopico, i due corpi saranno tenuti nella camera mortuaria dell'ospedale di Pont Canavese.

Nel frattempo i carabinieri stanno svolgendo indagini accurate per stabilire con una certa attendibile esattezza quali furono gli esatti motivi, oltre quelli generici già conosciuti, per i quali «Pietro l'americano» si sentì indotto a compiere la strage.

La chiave di tali moventi potrebbe trovarsi nel contenuto di una specie di memoriale, consistente in una ventina di foglietti, vergati con calligrafia malsicura dal Rolando-Eugio nei giorni che precedettero la carneficina. Le frasi vergate risultano normalmente sconclusionate, in quanto occorre tener presente che l'assassino era quasi permanentemente in stato di ebrietà. E' notorio infatti come egli fosse un formidabile bevitore di grappa.

Il suo scritto inizia con la frase «Ho fatto giustizia»; subito dopo racconta come egli fosse stato vittima dei parenti per i quali pagava le tasse.

Il suo furioso e tenace rancore, che potrebbe definirsi odio mortale, era rivolto soprattutto verso la cognata e i due vecchi capifamiglia Mariola: tutto ciò riguardo una divisione di eredità: quella lasciata dai genitori di Pietro Rolando-Eugio. Egli infatti voleva venire in possesso di una casa, sita nei pressi di Pont, che in parte era stata acquistata dal Rolando.

Il contenuto del memoriale vergato da «Pietro l'americano» fa anche cenno alla propria sorella Caterina, che si oppose al suo desiderio di impossessarsi della citata eredità, e che egli stesso, a quanto si mormora nel paese, avrebbe aggredita e minacciata con un coltello circa quattro anni fa.

Tutto il paese è ancora sotto l'impressione del gravissimo fatto, e tale impressione permane anche per tutta la zona circostante in quanto l'assassino era assai conosciuto, in special modo per la smaccata prodigalità di cui diede prova, per far colpo, al suo rientro dall'America, avvenuto sette anni fa. Egli infatti, oltre a regalare danaro, era solito offrire larghe bevute a tutti gli abitanti di Villanova, frazione di Pont, ove egli abita. Tutti, pur rendendosi ragione dei motivi che hanno armato la mano dell'assassino, si chiedono quale può essere stato il particolare che gli ha fatto porre in esecuzione quanto egli, evidentemente, da tempo aveva oscuramente architettato.

a. f.

La casa sulla cui balconata Pietro Rolando-Eugio, l'assassino, si sparò dopo aver compiuto la strage. (f. Moisio)

Violenta esplosione nel centro di Carrara

Carrara, sabato sera.

Tutta Carrara è in subbuglio per una violentissima esplosione verificatasi nella tarda serata di ieri nella centralissima piazza Risorgimento. L'esplosione è avvenuta verso le ore 23, nelle vicinanze dei giardini pubblici: il colpo è stato violento e numerosissimi cittadini si sono precipitati nelle strade, uscendo dal caffè, dal cinema, da ogni ritrovo pubblico. Agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri hanno effettuato una accurata perlustrazione nelle adiacenze del luogo dove è avvenuto lo scoppio, senza però conseguire alcun risultato. Mentre perdura vivissimo lo stato di allarme, si stanno svolgendo attive indagini per accertare la natura dell'ordigno esploso. Moltissime le voci contrastanti in proposito.

Lo stato di fermento e di agitazione che ha fatto seguito alla prima impressione dopo lo scoppio, è aumentato dal fatto che proprio domani a Carrara giungerà il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi. Infatti, da due giorni a Carrara si stanno facendo grandiosi preparativi per ricevere il Primo cittadino d'Italia.

Mentre la polizia ha smentito che qualche malintenzionato abbia voluto creare il panico proprio alla vigilia della visita di Gronchi, tuttavia questa voce in città ha preso una certa consistenza. E' presumibile che, dopo questa stranissima esplosione, le forze di polizia assumeranno un assetto impreveduto.

L'ordigno era stato collocato, o lanciato, sotto una palma ornamentale dei giardini pubblici. L'esplosione è stata udita fino nella lontana periferia della città.

CRONACA CITTADINA

Annuncia per raccomandata espresso la decisione di morire

Mille lire agli amici per averli al suo funerale

La polizia irrompe nell'alloggio quando il pensionato sta per essere vinto dalle esalazioni del gas - Strappato al suicidio offre da bere ai suoi salvatori

«Caro Giovanni, ho deciso di morire. Proprio così. La salute va sempre peggio. Il cuore, come sai bene, da qualche tempo non promette niente di buono. Quello è capace di fermarsi magari mentre cammino per istrada o sto bevendo un bicchiere in compagnia. Piuttosto di finire così preferisco morire steso nel mio letto asfissiato dal gas. Ormai ne ho 68 di anni e non ho più nessuno che possa piangermi. Domani alle 11 sarà tutto finito. Ti prego d'un favore. Vieni al mio funerale con l'abito buono. Ho scritto anche agli altri, ad Alfredo, a Michelotto, a Battista e al Carluccio. Al funerale fate venire anche le mogli. Mi farà piacere. Come ho fatto anche per gli altri ti unisco mille lire. Così, quando vi troverete alla nostra "piola", potrete bere alla mia memoria e sarete pagati per il disturbo. Tuo affezionatissimo Bartolomeo Giardina».

Questa è la lettera che, ieri mattina, alle 10, il pensionato Giovanni Bordone, di 68 anni riceveva in «raccomandata-espresso». La data della missiva risaliva al giorno innanzi. La prima reazione del Bordone era di scoppiare in una risata: «Che mattacchione — si diceva il pensionato — deve sempre escogitare qualche burla. Ora vuole metterci in orgasmo invitandoci al suo funerale. Già... un funerale».

Il sorriso gli moriva su quest'ultima parola pronunciata quasi ad alta voce. Si mise a rileggere attentamente la lettera. Si sentì assalire da un dubbio terribile. No, non c'era proprio nulla da ridere. Quello era il tono di chi è deciso al gran passo. Si vestiva in fretta e furia e si precipitava al vicino commissariato di P.S. San Salvario. Appena fu introdotto negli uffici della «giudiziaria» mostrò la lettera ad un funzionario.

— Temo proprio che il mio amico voglia uccidersi — diceva con un tremito nella voce — bisogna fare qualcosa. Dice che alle 11 tutto sarà finito: sono le 10,10, se andiamo subito a casa sua, forse arriviamo ancora in tempo per scongiurare una tragedia.

Alle 10 e 20 il signor Bordone, accompagnato da due agenti, giungeva all'abitazione del Giardina. Davanti all'uscio dell'appartamento, al secondo piano, già si trovavano gli altri amici cui era pervenuta l'identica missiva.

«Abbiamo bussato più volte — diceva uno di essi a bassa voce — nessuno ha risposto. Forse è già tardi».

Si decideva di forzare i battenti e poco dopo il gruppo entrava nell'alloggio. Confuso, contrariato Bartolomeo Giardina era nello studio seduto allo scrittoio. Terminava di scrivere il suo testamento. In cucina già il gas era aperto ed il locale era saturo delle mortali esalazioni. «Pensavo che le lettere vi arrivassero solo a mezzogiorno — diceva dominando il suo disappunto — non immaginavo certo che avreste potuto arrivare prima che il mio destino si fosse compiuto. Evidentemente dovrò rimandare il progetto se ora sono obbligato a farvi gli onori di casa».

Il Giardina, sotto gli sguardi attoniti dei presenti, si recava con passo calmo in cucina. Chiudeva i becchi del fornello a gas e apriva la finestra. Quindi tornava con una bottiglia di marsala e dei bicchieri. «Animo — diceva con aria quasi allegra — sedetevi e non pensiamo più a cose tristi. Quando ho sentito bussare alla porta ho immaginato che foste voi, cari amici, ed ho accelerato il tempo. Ma questi birbanti di agenti mi hanno preceduto. E' evidente che dovrò continuare a vivere. E' faticoso, alla mia età, ma vale ancora la pena quando si hanno amici autentici come voi».

Sui monti di Val di Susa

Ecco il prospetto delle seggiovie che dovranno trasformare Salbertrand in una stazione sciistica: sarà anche possibile raggiungere Pragelato oppure scendere verso Chiomonte.

Si preparano nuovi campi per gli appassionati dello «sport bianco»

Tre seggiovie a Salbertrand per raggiungere quota 2600

Gli impianti sono già allo studio - Un primo tratto porterà al Pian del Seû e di qui altri due tronchi saliranno al Col Blégier e alla Testa del Mouttas - Un dislivello complessivo di oltre 1500 metri

La stagione sciistica è ormai in pieno sviluppo: lunghe file di pullman, «treni bianchi», automobili portano ogni domenica decine di migliaia di appassionati sui campi di neve delle Alpi. La zona prediletta dei torinesi continua ad essere quella che comprende le valli del Chisone e di Susa. Essa si va lentamente trasformando in una sola, immensa stazione dove un giorno sarà possibile superare decine di chilometri salendo con i mezzi meccanici e percorrendo lunghe discese sulla neve.

Attorno a Sestriere, regina degli sport invernali le cui attrezzature di fama internazionale sorgono sul colle che congiunge le due valli, ed a Bardonecchia, decana dello sci in Piemonte si stanno sviluppando le stazioni minori: seggiovie e skilift salgono tra le pinete di Cesana, e di Sauze, di Chiomonte, tra le distese intatte di Claviere, sui campi di Pragelato. Ora anche Salbertrand, già assai nota agli alpinisti che raggiungono la sua stazione per dirigersi alle vette del Sommeiller, del Niblè, del Galambra, si avvia a diventare un centro sciistico.

Nel piccolo paese della Val di Susa si è costituito un comitato permanente che presto darà vita ad una vera e propria società: il Comune ha già promesso ogni appoggio possibile ed il piano tecnico di tre seggiovie è già stato studiato in tutti i particolari. Forse già l'anno prossimo il «treno bianco» dovrà fare una nuova fermata per gli sciatori diretti al Pian del Seû.

Il primo tronco dovrebbe partire dal paese di Salbertrand con un dislivello di quasi 800 metri ed una lunghezza di percorso di 3 chilometri e seicento metri; 145 seggiolini porteranno a Pian del Seû dove sarà possibile sciare sugli ampi campi di neve grazie ad un piccolo skilift, di qualche centinaio di metri di lunghezza. Vi saranno anche piste per scendere fino a valle, purchè la neve sia in quantità sufficiente.

Ma questa seggiovia non dovrebbe essere che una prima tappa per creare una vera stazione invernale: altri due tronchi dovrebbero partire da quota 1700, un po' al di sotto dell'arrivo della prima, per sfruttare in discesa tutta la lunghezza dei campi di Pian del Seû e salire alle due opposte estremità della vasta conca di prateria, con un dislivello, per entrambi di circa 870 metri.

Le due seggiovie giungeranno una al Col Blégier l'altra alla Testa del Mouttas: saranno lunghe quasi due chilometri, con un centinaio di seggiolini ciascuna. La quota cui giungeranno, quasi 2600 metri, porrà gli impianti tra i più alti di Europa e la posizione della conca, riparata dai venti, dovrebbero assicurare sempre delle buone discese.

Dal Col Blégier sarà inoltre possibile compiere la traversata verso Pragelato (ed anche dall'altro versante si parla di collegarsi con questo colle): gli appassionati di sci-alpinistico, i pochi nostalgici delle lunghe marcie sulla neve, potranno dal Blégier raggiungere le montagne di Sestriere e giungere alle grandi piste del Fraitève e della Banchetta per una via piuttosto insolita. Dalla Testa di Mouttas sarà invece possibile scendere verso le piste del Frais.

I MERCURIALI
VIA GARIBALDI
la Strada del risparmio

I negozi di via Garibaldi, giustamente, sono sempre stati considerati fra i più convenienti per la qualità della merce e per i prezzi. La ragione di questa convenienza consiste nella quantità di negozi che vendono lo stesso articolo e che, per la loro vicinanza, sono costretti a farsi concorrenza.

Con l'approssimarsi delle feste natalizie, la maggioranza dei negozianti di via Garibaldi hanno deciso di ripetere i loro ormai tradizionali «Mercuriali» per sfatare la leggenda di un aumento dei prezzi che comunemente si crede debba avvenire in questo periodo.

Abbiamo trovato nel retro di un negozio i membri del Comitato organizzatore dei «Mercuriali» intenti a definire gli ultimi particolari della complessa manifestazione. Uno stato maggiore durante una battaglia campale sarebbe stato meno indaffarato di questo Comitato intento a dirigere la sua «battaglia» per attirare clienti nei negozi della via. «Ribassate i prezzi — si udiva dire al telefono — e guadagnerete lo stesso vendendo di più».

Questo era il consiglio, ripetuto come uno slogan, che più veniva raccomandato ai colleghi negozianti, sulla cui efficacia, più valida d'ogni trovata pubblicitaria, sono d'accordo anche i consumatori.

Con una maggiore convenienza degli acquisti, i «Mercuriali» di via Garibaldi vogliono anche offrire a tutti i loro acquirenti un premio attraverso un «Concorso Premi» completamente gratuito.

Chi acquista qualsiasi oggetto in uno dei negozi aderenti ai «Mercuriali», contraddistinti dalla «Stella Cometa» affissa sulla vetrina, bene in vista al pubblico, ha diritto ad un biglietto, per ogni cinquecento lire di spesa, che concorre alla lotteria.

Attenzione però, a fare acquisti nei negozi con la «Stella Cometa» e ad esigere un biglietto per ogni cinquecento lire spese, se si vuole vincere uno dei ricchi premi posti in palio. Se si spendono mille lire si avrà diritto a due biglietti, se millecinquecento tre e così via per ogni cinquecento lire e per qualsiasi importo.

L'elenco dei centotrenta premi comprende un televisore, frigoriferi, lavabiancheria, servizi di argenteria, servizi di porcellana, e altri numerosi ricchi articoli che saranno assegnati ai vincitori. L'estrazione avrà luogo, con tutte le garanzie imposte dalla legge, il 15 gennaio e il numero e la serie dei biglietti vincitori saranno pubblicati sui quotidiani cittadini.

Comprando in un negozio di via Garibaldi dalla insegna alla «Stella Cometa» si avrà quindi la sicurezza di fare un acquisto alle condizioni migliori come qualità e prezzo e la possibilità di vincere un ricco premio.

Rita Couture
CONFEZIONI PER SIGNORA
LIQUIDA A PREZZI RIDOTTISSIMI
TUTTA LA SUA COLLEZIONE
Torino, piazza Bodoni, 3 Telefono 46.418

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI CUCE DA SOLA
LOTTI VIA MAZZINI 41

I ladri natalizi aprono l'offensiva

Svaligiata una salumeria in corso Umberto

Con l'approssimarsi delle feste natalizie e di capodanno i ladri rivolgono la loro attenzione verso i negozi di generi alimentari allo scopo di appropriarsi di derrate che, in questi giorni, rappresentano una refurtiva di più facile e redditizio smercio rispetto a qualsiasi altra.

Nel giro di una settimana, alla Questura ed ai vari commissariati cittadini, sono pervenute più di una dozzina di denunce che si riferiscono a furti in salumerie, drogherie e negozi di dolciumi. L'ultima della serie è stata presentata stamane dal signor Primo De Paolis, di 45 anni, proprietario di emporio di generi alimentari in corso Re Umberto 38. Alle 7 il De Paolis, si recava come abitudine, ad aprire la salumeria e si accorgeva così che i ladri, durante la notte, avevano scassinato la serratura della porta d'ingresso del retrobottega ed avevano fatto man bassa della merce che egli — in vista delle maggiori vendite — aveva acquistato poco tempo addietro per rifornire il magazzino. Dagli scaffali erano sparite una decina di forme di parmigiano, altrettanti prosciutti, una forte partita di carni insaccate e scatolame vario. Il danno si aggira sul milione di lire.

Tra le imprese su cui la polizia sta svolgendo indagini v'è quella compiuta, due giorni fa, in danno della macelleria in via Enrico Thovez 52 gestita dal signor Giuseppe Catalano. Qui i malfattori hanno rubato un intero vitello macellato del peso di oltre tre quintali.

I negozi aperti domani

Domani possono restare aperti al pubblico per l'intera giornata i negozi di giocattoli e di libri.

Tutti gli altri negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento, merci varie e negozi del settore alimentazione resteranno chiusi. Panetterie e rivendite di pane, rivendite di latte, fiori, saranno aperti sino alle ore 13.

DOMATTINA ALL'ALFIERI FESTA DELLE SCUOLE CIVICHE

330 anni d'insegnamento premiati con 9 medaglie

Professori che hanno fatto scuola a mezza Torino - Le ricompense a 502 allievi - Figure d'eccezione fra gli insegnanti e gli studenti

Domani mattina 502 alunni delle civiche scuole diurne, serali e festive, saliranno sul palco del teatro Alfieri per ricevere dalle mani del Sindaco una piccola somma di denaro, un libro, un attestato come premio per un anno di studio e di sacrifici. Sono studenti d'eccezione, quelli che domani si accosteranno un po' impacciati al podio. Molti saranno accompagnati dalla moglie e dai figli. Si tratta di operai, i quali riescono a frequentare le scuole rubando ore al sonno e al riposo.

Prima degli alunni, saliranno sul palco i professori. Il Comune consegnerà la medaglia d'oro a nove insegnanti che hanno dedicato tutta la loro esistenza alla formazione professionale dei giovani meno abbienti. Un totale di 330 anni di servizio. Nell'elenco dei premiati figurano persone notissime nel mondo della scuola. La signorina Cristina Serapia Cotto ha insegnato per 55 anni e per 20 anni è stata preside della scuola femminile Clotilde di Savoia. Quando ha assunto la direzione dell'istituto le iscritte ai corsi erano 80. Poco alla volta, svolgendo una intensa opera di propaganda, la signorina Serapia Cotto è riuscita ad accrescere il numero delle sue alunne. Quando, nell'ottobre scorso, ha abbandonato per sempre la scuola, erano a salutarla nel cortile di via Davide Bertolotti 10, oltre 800 ragazze e 73 insegnanti.

«Ho lasciato con rimpianto il mio istituto — dice commossa la signorina Serapia Cotto —. Non è vero che i giovani d'oggi siano peggiori di quelli di trent'anni fa. Basta saperli prendere. A me non hanno mai dato una sola delusione».

Lo stesso ottimismo anima la signorina Angela Barberis Rajmondi, che ha insegnato nelle scuole professionali del Comune per 31 anni ed ha diretto per 14 la scuola di ceramica. «Se i giovani sbagliano — afferma con energia — è colpa nostra, e nostra soltanto». Completano l'elenco dei premiati con medaglia d'oro: la prof. Ines Molino, 44 anni di servizio, direttrice della scuola d'arte fotografica; il prof. Carlo Paulasso, 44 anni di servizio; il prof. Matteo Rastelli, 38 anni d'anzianità, insegnante della scuola «Fontanesi»; la prof. Adele Morozzo della Rocca, 37 anni di servizio; il prof. Gennaro Colombini, 32 anni di servizio; la prof. Maria Franchia Zecchina, 26 anni di servizio e il prof. Enzo Carli, con 29 anni di servizio.

Tra gli alunni, merita di essere ricordato Giuseppe Peno di 21 anni. Cinque anni fa si iscrisse alle scuole di qualificazione professionale, specializzandosi in televisione. Qualche mese fa si è classificato al primo posto in un concorso nazionale bandito dalla R.A.I. e ora è a Roma, con un posto di grande responsabilità.

La prof.sa Barberis Rajmondi

La professoressa Serapia Cotto

Corso di cultura grafica — Stasera, sabato, alle 17 nella sala delle conferenze della Scuola Tecnica di Arti Grafiche Paravia, via del Carmine 14, verrà iniziata la prima lezione del «Corso superiore di cultura grafica». Il dottor G. Botto-Micca intratterrà sul tema: «Carta (materie prime, macchine, fabbricazione)».

Croce Verde — Domani militi propagandisti e dame patronesse distribuiranno il calendarietto per il 1956. All'augurio corrisponderà la generosità della cittadinanza, che conosce e stima la meritevole opera dell'Ente.

REPOSI
Grande successo
FRENCH CAN-CAN
con JEAN GABIN
MARIA FELIX - F. ARNOUL
Un magnifico technicolor

ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. v. S.Secondo
Successo del Cinemascope in technicolor
LA PRINCIPESSA DI MENDOZA
con OLIVIA DE HAVILLAND e GILBERT ROLAND

Usava la firma della zia suora

Tre telegrammi per truffare il nonno

Servendosi dei denari inviati per opere di carità, il giovane e l'amica se la spassavano allegramente

Un telegramma, una firma falsa della zia suora, la buona fede del nonno sono stati gli elementi con i quali un ragazzo di 21 anni e la sua amica hanno attuato una serie di raggiri, per potersela spassare allegramente un'intera settimana.

Bruno Aliberti — è il nome del disinvolto e precoce truffatore — innamoratosi un mese addietro di una ventenne senza scrupoli, decideva di spillare al nonno i quattrini necessari per i divertimenti.

Il nonno una settimana addietro riceveva un telegramma: «Urgonmi 10 mila lire per opere di carità. Consegna somma a novizia che si presenterà a nome mio. Tua figlia suor Melania».

Per sua figlia, monaca presso un istituto di carità in quel di Chivasso, il vecchio avrebbe fatto qualsiasi cosa. Quando l'amica del nipote si presentò da lui, vestita, per l'occasione, come una novizia, consegnò il denaro senza battere ciglio.

Riuscito il primo colpo, fu tentato il secondo: andato a segno anche questo, l'Aliberti compilò un terzo telegramma. Ma stavolta la falsa novizia, invece del vecchio trovò, ad attenderla, due agenti del Commissariato Borgo Dora: dovette seguirli in sezione. Poco dopo confessava la truffa e, così, anche l'Aliberti veniva arrestato. Al terzo telegramma il nonno si era insospettito; aveva telefonato alla figlia e aveva scoperto il raggiro.

Le spoglie di mons. Vacha nella chiesa delle Stimmate

Domani le spoglie di mons. Vacha saranno tumulate in una cappella della chiesa delle Stimmate di San Francesco. La riesumazione al cimitero generale sarà fatta alle 8; alle 8,30 il corteo s'avvierà verso piazza Statuto e via San Donato. In chiesa alle 11 il cardinale arcivescovo Sua Em. mons. Fossati celebrerà un rito solenne.

Mons. Vacha era morto nell'aprile scorso tra il compianto dei suoi parrocchiani. Aveva 83 anni. La sua prima attività di parroco l'aveva svolta a S. Francesco al Campo, poi il cardinale Richelmy l'aveva voluto a Torino alla parrocchia di San Donato.

Onoranze a padre Durando fondatore delle Nazzarene

Il cardinale Fossati ha preso parte stamane alle funzioni in onore di padre Marcantonio Durando, fondatore delle suore Nazzarene. Oggi alle 16, nella chiesa della Visitazione la commemorazione sarà tenuta dal canonico don Solero. Padre Durando è morto 75 anni fa. Era superiore delle Missioni di San Vincenzo de' Paoli quando con l'aiuto di Luigia Borgiotti diede vita all'ordine delle Nazzarene.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Fa parte della schiena; 2. E' tenda; 3. Preposizione articolata; 4. Per volare; 5. La nota base.

Soluzione del giuoco precedente
1. Perida; 2. Camera; 3. Vipera; 4. Carena; 5. Capire; 6. Pavida.
Sulla diagonale: Papera - Parere.

LA SETTIMANA IN BORSA

Le cause di un fenomeno

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Iniziata male, in un clima di svogliatezza e di perplessità, la settimana borsistica è terminata peggio, con una riunione agitata e tumultuosa, durante la quale ordini contraddittori si incrociavano concitatamente e determinavano brusche oscillazioni di prezzo. L'interruzione di giovedì, dovuta a festività religiosa, non ha contribuito a migliorare la situazione; anzi l'ha peggiorata, facendo accumulare in una sola seduta il lavoro di alleggerimento che avrebbe potuto essere svolto con maggior ordine e calma in una o due riunioni.

La linea dei prezzi è rotta. Il ripiegamento su nuove posizioni «prestabilite» sta effettuandosi gradualmente, ma in modo piuttosto caotico.

La ricerca delle cause di un fenomeno, in parte già previsto e scontato (attualmente si stanno oltrepassando i limiti delle previsioni), appare nel contempo semplice e complessa. Semplice se si tengono presenti i fattori stagionali, che attribuiscono al mese di dicembre i compiti ingrati della revisione delle posizioni, sgombero delle sovrastrutture speculative, e perciò implicita preparazione del terreno per la prossima campagna primaverile di rialzo. Semplice, quando si considerino le preoccupazioni fiscali che da troppo tempo tengono in allarme l'ambiente, con una doccia scozzese di informazioni e di indiscrezioni ora buone, ora cattive. Infatti, è ovvio che nelle attuali incertezze, non sapendo qual sorte domani gli sarà riservata, il compratore potenziale è restio ad assumere impegni, ed anche i gruppi finanziari, che nulla hanno a temere dalle paventate misure tributarie, sono portati ad attendere un assestamento del mercato.

Non è dunque il denaro che manca; è il compratore; cioè la volontà e la stessa possibilità tecnica di comperare.

Il problema diventa invece complesso quando si voglia entrare nel dettaglio delle operazioni, ed ancor più del modo di operare. Diventa complesso perchè sembra difficile che dietro le notizie allarmistiche divulgate e ripetizione, quasi per incoraggiare e stancare il mercato, non vi sia l'interesse di un gruppo di speculatori al ribasso. In caso diverso, bisognerebbe ammettere nei «soliti ignoti» la volontà di danneggiare il mercato per il gusto di danneggiarlo, senza personale interesse. La speculazione al ribasso è lecita come quella al rialzo, sempre chè non trovi appoggio in misure o comunicazioni di carattere ufficiale o ufficioso. Ad esempio, legittimo è vendere i titoli che si hanno, ed anche quelli che non si hanno, quando si prevede una recessione economica ciclica, non quando si abbia nella manica la carta di un articolo di progetto di legge, o della data di discussione di un provvedimento dinanzi agli organi competenti, o della maggiore o minore velocità dell'«iter» legislativo.

La situazione attuale è assurda appunto perchè il ribasso di Borsa coincide non già con una recessione produttiva; ma al contrario colla chiusura di un esercizio che verrà giudicato senza dubbio uno dei più prosperi per le nostre aziende industriali. C'è, insomma, qualcosa che non persuade in questo nero pessimismo, che induce i detentori di titoli a disfarsene frettolosamente, e dall'altra parte i detentori di denaro a non acquistarli.

Il problema diventa complicato quando si considera il comportamento di talune piazze borsistiche, nelle quali sembra sia venuto meno il senso della misura. Questa volta, sembra sia la piazza di Genova a denunziare difficoltà ed incagli che non si sarebbero certo prodotti se fosse stata usata maggiore prudenza nella condotta degli affari. E sembrano altresì da biasimare quegli operatori che, com'è accaduto venerdì, danno esecuzione agli ordini di vendita senza il minimo discernimento critico, gettando via a qualunque prezzo titoli di alto valore patrimoniale ed economico.

Il lettore non si sorprenda di queste amare [illegible]. Quando il vento è in poppa, la navigazione è facile e tutti meritano elogi. Quando invece infuria la burrasca, bisogna pur cercare le responsabilità e i punti deboli, per evitare il naufragio e la perdita di «corpo e beni». e. e.

Echi di cronaca

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po 9, telef. 45.094. Mostra di litografie ed incisioni: Bartolini, Braque, Campigli, Carrà, Casorati, Chagall, De Chirico, De Pisis, Galanti, Leger, Marino, Mirò, Morandi, Picasso, Spazzapan, Tosi.

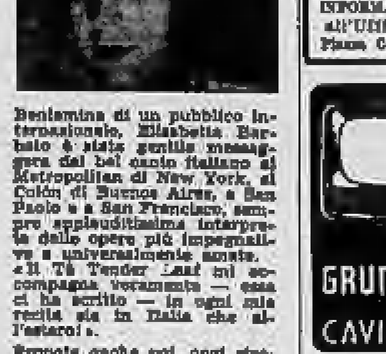
ARREDAMENTI: grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine, laccate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Baroero, via Nizza 34; via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate: camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assortimento. Via Garibaldi n. 8 (cortile).

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. Via S. Domenico 1, angolo via Milano. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, scelita, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 2, telefono 531-187.

"...mi accompagna in ogni recita..." ci scrive
Elisabetta Barbato



Beniamina di un pubblico internazionale, Elisabetta Barbato è stata gentile messaggera del bel canto italiano al Metropolitan di New York, al Colòn di Buenos Aires, a San Paolo e a San Francisco, sempre applauditissima interprete delle opere più impegnative e universalmente amate. «Il Tè Tender Leaf mi accompagna veramente — essa ci ha scritto — in ogni mia recita sia in Italia che all'estero».

Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere un astuccio di Tè TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un lampo.

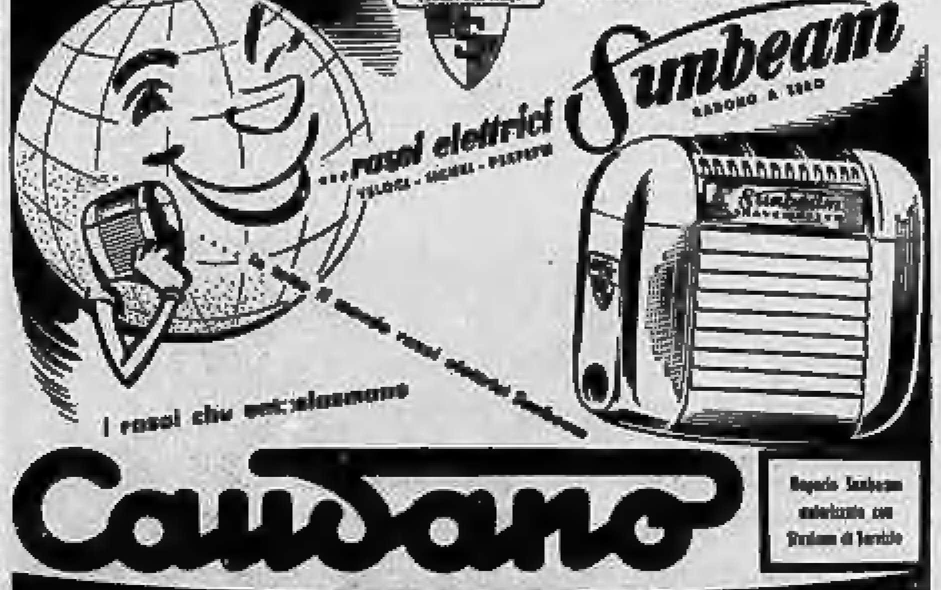
Capodanno a Barcellona!
Due magnifici viaggi-crociera in autopullman e turbonave (dal 27-12/1955 al 5-1/1956 e dal 29-12/1955 al 4-1/1956)
Per SAVONA - FINALE - ALASSIO SANREMO - BORDIGHERA:
Tutti i giorni feriali
Autoservizio di linea SATI
Partenza ore 14,30 da Piazza C. Felice
INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI all'Ufficio Viaggi F.I.S.T.I
Piazza Carlo Felice 15, telef. 41-580

FART VENDITE RATEALI
TESSUTI CONFEZIONATI
BIANCHERIE - GIACCHE PELLE
SARTORIA - OROLOGERIA
RADIO - CUCINE ECONOMICHE
Nessuna cambiale in Banca
VIA SAN FR. D'ASSISI, 29

MASSIMO
Oggi e domani ultimi 2 giorni
del capolavoro in technicolor
LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO
con GINA LOLLOBRIGIDA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 58051

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 50 minuti da Milano - Tel. 25-026
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7296 14-3-52)



BAR AUGUSTUS
DANCING
GALLERIA SAN FEDERICO
QUESTA SERA alle ore 21 si riapre il dancing rinnovato e trasformato in ambiente familiare. La gestione è assunta personalmente dal titolare.
ATTRAZIONI DI FAMA INTERNAZIONALE

Aprire le finestre

Doveva essere verso l'alba quando mi svegliai rabbrividendo di paura. Spalancai gli occhi per frugare nel buio e seppi che qualcuno o qualche cosa era fermo ai piedi del mio letto. Tremando accesi la luce: non c'era nessuno, ma un gran vuoto mi si apriva intorno, mi pareva ingrandirsi sempre più. Mi alzai, andai dal babbo. Il suo respiro regolare mi tranquillizzò. Ma non ripresi più sonno: dicendo a me stessa che dovevo stare tranquilla, che non c'era nulla, mi misi a sfogliare dei giornali illustrati.

Anche la mattina di Capodanno il babbo pareva particolarmente sereno e di buon umore. Per vincere il senso di angoscia che non mi aveva lasciata, quella mattina gli stetti vicina più distratta e, cosa che facevo assai di rado, andai fuori con Laura.

Avevamo appena fatto colazione quando il babbo disse che voleva mettersi a letto: e subito disse che voleva alzarsi e appena in piedi si appoggiò una mano sul cuore. Lo distesi sul letto. Con Sofia prendendolo sotto alle braccia, cercammo di tirarlo su: pensavo potesse respirare meglio. Di colpo, come gli fosse scomparso il sangue, cambiò colore e seppi che non c'era più nulla da fare e gridai a Sofia di telefonare al dottore e lei era corsa sulle scale a chiamare Laura. Tenevo mio padre nelle braccia e non pensavo più se non a lui, a essergli vicina. Mi pare che se è possibile toccare la morte, entrare nella morte di una persona che ci è cara per aiutarla, io l'ho fatto con mio padre. Lo tenevo abbracciato, respiravo con lui i suoi ultimi respiri con un disperato desiderio di aiutarlo. Finchè ricadde inerte, dopo un ultimo respiro profondo.

Allora mi accorsi che Laura mi tirava per un braccio e parlava col dottore che stava facendo al babbo un'ultima iniezione e Sofia piangeva e c'era anche il prete. Mi lasciai condurre nel mio studio. Laura mi fece sedere e mi teneva una mano. Ricordo la sensazione che mi dava la sua mano: era come se mi reggesse ritta.

Poi mi ricondusse da mio padre. L'avevano vestito di nero: mi chinai a baciarlo: non era più il suo quel viso rigido e freddo, di un freddo enorme, senza confini e senza limiti. Mi misi in ginocchio, ma non trovavo più mio padre. Gli baciavo i capelli che aveva leggerissimi e solo quelli erano ancora suoi.

Il giorno dopo, sentendo bussare all'uscio, andai ad aprire e mi trovai gli uomini davanti che reggevano la cassa. Li accompagnai dal babbo e poi devo essere caduta e forse ho gridato, non so più. Il mio ricordo ritorna vari giorni dopo quello nel quale avevano seppellito mio padre.

Ero ammalata. La sola persona che mi dava forza era Laura: a lei mi aggrappavo. Ma la notte ero sola con Sofia nella casa troppo grande e vuota. Se riuscivo a prendere sonno, mi svegliavo sussultando: nel buio vedevo il babbo morto nel suo letto e mi chiamava, mi pareva. Sapevo bene che il babbo non era più nella sua camera e l'avevano portato via e cercavo di farmi forza ripetendomelo.

Ma non riuscivo: il babbo era di là e mi voleva con lui. Avevo paura e mi ribellavo piena di orrore; orrore e paura di quel viso bellissimo sorridente, un sorriso come una smorfia, fisso. Il babbo morto non riusciva a staccarsi da me: mi voleva bene e mi attirava; per non essere solo. Anch'io volevo il babbo ma il babbo vivo, non io con lui anch'io morta.

Accendevo la luce, mi guardavo intorno: mi confortava vedere le solite cose della mia camera e mi sforzavo di riuscire a leggere o a pregare; poche volte potevo piangere. Non tentavo più di mettermi a dormire fino a quando non vedevo la luce dell'alba entrare dalla finestra. Quando una persona che ci è cara muore ci attira a sè. I gesti compiuti per tanto tempo, i pensieri, le parole, hanno anche loro una vita che non si arresta insieme con il cuore. E si abbattono su di noi rendendoci indifesi, incapaci di ristabilire l'armonia che la morte ha interrotto.

Le tante cose di tutti i giorni che hanno perduto il loro senso, rimangono sospese e ci attirano nella morte.

Questo è il dolore, o è oltre il dolore?

In quelle notti avevo solo paura del freddo, del mistero e del silenzio che è nella morte. Mi vergognavo a parlarne anche con Laura. Solamente quando venne la primavera e si poterono aprire le finestre e far entrare il sole, sono riuscita a vincere quell'angoscia.

Lea Quaretti

IL PUGILE SORDOMUTO SI E' SPOSATO STAMANE A FIRENZE

I due sposini Mario D'Agata e Luana Bacci brindano alle loro nozze. (Telefoto)

Un attimo di angoscia al "sì,, di D'Agata

Le sue labbra tremanti hanno tentato di esprimere un consenso squillante - La sposa, anch'essa priva di favella e di udito, ha risposto nello stesso modo - Il commovente rito davanti a una gran folla

Nostro servizio particolare

Firenze, sabato sera.

Molti mesi sono trascorsi dal triste giorno in cui la fulminea tragedia di Arezzo sembrò dovesse stroncare non soltanto la vigoria ma persino la giovane vita di Mario D'Agata. Ricorderete certamente, infatti, la storia di quella tremenda fucilata che lo colpì in pieno petto subito dopo il suo ritorno dalla trionfale «tournée» in Australia. Il piccolo pugile invece mise miracolosamente k. o. la morte e vinse così il suo più difficile combattimento.

La convalescenza era appena iniziata quando egli riunì le risorgenti ma ancora scarse energie e alla prima uscita dall'ospedale di Arezzo volle venire a Firenze per portare un enorme fascio di fiori alla Madonna del Rosario, nella basilica di Santa Maria Novella. In quel devoto pellegrinaggio di riconoscenza fu accompagnato dalla fidanzata Luana Bacci, priva come lui della favella e dell'udito.

Dai loro cuori innamorati si alzarono, piene di fervore, quelle preghiere che le labbra dei due sordomuti non avrebbero mai potuto pronunciare. Inginocchiati davanti all'altare i due giovani, nel loro linguaggio tutto fatto di gesti, si scambiarono un giuramento: Luana giurò che avrebbe sposato Mario anche se in conseguenza di quella fucilata maledetta egli avesse dovuto rinunciare alla promettente carriera di pugile per ritornare ad essere un modesto operaio. Mario dal canto suo giurò che a qualunque costo sarebbe ritornato vittorioso sul ring.

Quel giorno nella penombra mistica della meravigliosa basilica fiorentina i due giovani diedero un appuntamento alla Madonna del Rosario. Ed ecco che stamane, puntuali e raggianti Mario D'Agata e Luana Bacci sono venuti all'appuntamento. La Madonna del Rosario li aspettava. E li aspettava una folla immensa e commossa. Di fronte all'imponente folla che gremiva il tempio ed a quella schierata sul sagrato, i centotrenta invitati rappresentavano una cifra numericamente trascurabile.

In un primo momento, al loro ingresso nella chiesa, Mario e Luana si sono guardati intorno quasi smarriti. Forse cercavano qualche volto amico. Eppure tutti erano amici; tanti e tanti amici ignoti, tanti e tanti volti sconosciuti, ma un solo immenso cuore che voleva formulare il più caloroso augurio per la felicità dei due giovani sordomuti dagli occhi pieni di gioioso stupore. Per D'Agata l'incontro pugilistico con Cohen, il grande rivale, sarà forse un po' meno preoccupante dell'amichevole incontro sostenuto stamane con l'immensa folla degli amici, dei parenti, dei tifosi sconosciuti. Anche perchè per il primo incontro gli basterà un disinvolto paio di mutandine, mentre per quello di stamane ha dovuto indossare un corretto ed impeccabile abito scuro, estremamente ufficiale. Viva ammirazione ha suscitato l'abito bianco della graziosa Luana, creato da una delle più importanti sartorie fiorentine.

Il matrimonio è stato celebrato dal parroco di Santa Maria Novella, Padre Angelico Alori, che si è adoperato con premurosa sollecitudine al fine di evitare che il normale e consueto svolgimento del rito subisse alterazioni, anche se di limitato rilievo, per effetto della menomazione dei due fidanzati.

Ieri sera perciò Padre Angelico ha trattenuto a lungo i due promessi sposi e in forma privatissima li ha sottoposti ad una specie di prova generale della cerimonia. Durante la prova di ieri sera sono stati convenuti segni d'intesa, sguardi significativi e altri accorgimenti che, abilmente applicati stamane nel corso della cerimonia nuziale, sono riusciti a far dimenticare sia pure per pochi istanti che davanti al parroco di Santa Maria Novella c'erano due sordomuti.

Tuttavia al momento di quel «sì» che pur nella sua brevità, ha il potere di legare due esistenze, quando cioè Padre Angelico ha formulato con voce alta e chiara la rituale domanda, una emozione profonda si è impossessata di tutti i presenti. Dalle tremanti labbra dei due innamorati è uscito un suono pressochè incomprensibile. Ed in quel tentativo di pronunziare un vero «sì», un «sì» netto chiaro squillante, si è avvertita per un attimo quasi un'angoscia disperata. Ma subito dopo, quando Padre Angelico anch'egli commosso, ha benedetto l'unione dei due sordomuti, gli occhi di questi ultimi hanno gridato la gioia che le bocche non potevano esprimere.

Per speciale concessione del cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, il dolcissimo organo che nel periodo dell'Avvento dovrebbe tacere, ha invece sottolineato con suggestivi brani di musica taluni passi del rito.

Gli sportivi convenuti in grande numero hanno voluto portare il loro augurio al valoroso campione d'Europa. Molti naturalmente i pugili, fra i quali, guidati dal procuratore Cecchi, i compagni di scuderia di D'Agata. Il mondo delle due ruote è stato autorevolmente rappresentato da Bartali e Magni, oltre che da altri ciclisti. Anche il calcio si è fatto rappresentare da esponenti di primo piano: sono infatti intervenuti Virgili, Magnini, Cervato ed il presidente della Fiorentina, comm. Befani.

Dopo il ricevimento offerto in uno dei maggiori alberghi cittadini, gli sposi sono partiti alla volta di Roma dove però si tratterranno solo pochissimi giorni. In realtà il loro viaggio di nozze sarà brevissimo, poichè D'Agata dovrà riprendere al più presto gli allenamenti.

Persino ieri, vigilia delle nozze, il campione europeo ha sostenuto un leggero allenamento, e neppure alla luna di miele potrà fare concessioni perchè a metà gennaio dovrà essere a Manila per incontrare il campione filippino Little Cesar. Per tale combattimento il forte pugile di Arezzo incasserà una borsa di quattro milioni, oltre a tutte le spese di viaggio. Questi quattro milioni costituiranno il dono di nozze che egli intende fare alla sposina.

Stamane infine Mario D'Agata ha promesso alla sua Luana un dono ben più prezioso: la corona di campione del mondo.

Vincenzo Rovi

DETTO FRA NOI

Tiranni casalinghi

Lettera della signora Lauretta M., Brescia:

«Ho un marito che appartiene alla categoria degli eterni assenti. Dalle nove del mattino alle sei pomeridiane è in ufficio. Quando esce fa un giretto sino all'ora di cena. Dopo cena riesce immancabilmente, lasciandomi sola a meditare (non abbiamo figli, purtroppo, benchè sposati da sei anni) sulle delizie della vita a due. Rimostranze affettuose e accorate ottengono lo stesso effetto: per due o tre sere mio marito resta a casa, mettendosi ad ascoltar la radio o a leggere, tediato e immusonito; poi siamo daccapo. E' un inferno, che debbo fare?».

Lettera della signora D. F., Alessandria:

«Da qualche tempo, mio marito ha sfoderato un carattere terribile: nulla va bene, tutto lo fa andare in bestia, io, i bambini, il pranzo, la stiratura delle camicie. Prima non era affatto così, ma che io sappia, questo cambiamento è senza motivi: il suo lavoro va avanti bene, la nostra situazione è discreta, i nostri rapporti quelli di sempre. Il medico di famiglia non gli ha trovato nulla, limitandosi a prescrivergli un ricostituente per i nervi. Ma in casa non si vive più e anche i bambini soffrono per questa continua tensione. Mi dica una parola, la prego».

Lettera della signora Giuseppina A., Milano:

«Quando ci sposammo, otto anni fa, mio marito accettò il primo lavoro che gli venne offerto, appunto per poterci sposare. E' un lavoro che non risponde, nè alle sue attitudini, nè alle sue ambizioni, lo capisco: in più, è sempre ai ferri corti con alcuni dei suoi colleghi, che gli rendono la vita dura. Basterebbe da parte sua un atteggiamento più deciso, ma lui preferisce sfogarsi con me: è più facile e comodo. Vorrei far qualcosa prima che, tra noi, la situazione diventasse intollerabile: ma non so da dove incominciare».

Cominci, magari, con l'indurre suo marito a cambiare lavoro, se quell'attività e quell'ambiente rischiano di guastargli il carattere e, di riflesso, d'avvelenare la sua vita domestica. «L'importante, per un impiegato — dice una massima inglese — è sapere quando gli convenga piantare il suo boss». Se questo è impossibile, anzichè rinfacciare a suo marito d'esser debole e passivo, rinfocolando i suoi rancori (pessima tattica, i cui effetti ricadono immancabilmente su una moglie), cerchi di riconciliarlo con i suoi malevoli colleghi e il suo lavoro, signora Giuseppina. Se questi colleghi sono sposati, tenti dei garbati approcci con le loro consorti: e non c'è nulla di meglio d'un invito a pranzo o a un piccolo trattenimento, per rompere il ghiaccio. Eviti, soprattutto, di mostrarsi scoraggiata o delusa; per rimontare suo marito occorre fiducia e un minimo di «ammirazione». Gli uomini, si sa, sono avidi di ammirazione come le scimmie sono avide di noccioline. Ed è specialmente quando si sentono sminuiti o, peggio, disprezzati, che sentono il bisogno di affermare la propria forza con scoppi di voce e pugni sul tavolo.

Ma l'umore ringhioso, il malcontento sistematico possono anche nascondere il tarlo di un'idea fissa, signora D.F.; e quando il medico «non trova nulla», tocca alla moglie cercar di scoprirla. A volte, si tratta d'una gelosia rientrata o fisica o spirituale e professionale: l'uomo non vede di buon occhio certi atteggiamenti o certe frequentazioni della sua donna; oppure si sente frustrato (a causa dei figli, delle amiche, o dei parenti di sua moglie), delle premure e tenerezze a cui ritiene d'aver diritto; oppure non tollera che sua moglie, se lavora, abbia maggiori successi, o guadagni più di lui. Altre volte, si tratta di rancore, per quello che il marito considera un inganno. Dieci mesi o dieci anni prima egli ha sposato una giovine ragazza adorna, se non di buone qualità (gli uomini non tengono poi tanto alle buone qualità), di squisite seduzioni: tenera, sorridente, ben pettinata, ansiosa di piacere e capace di prevenire i minimi desideri del suo innamorato. Vi sono uomini abbastanza ragionevoli per ammettere che i calzini bucati, i piatti sporchi e i letti da rifare possono lentamente e fatalmente sostituire alla linda ragazza dalle mani bianche una (talvolta) scarruffata moglie dalle mani rosse. Altri, invece restano, tenacemente attaccati all'adorabile chimera, rifiutando di accettarne la domestica e quotidiana incarnazione.

E con un marito-semprefuori come ci si comporta? Nella sua lettera, signora Lauretta M., manca ogni ragguaglio su quelli che possono esser gli svaghi serali del signor M. Penso quindi che si tratti di svaghi innocenti: esce a prendere una boccata d'aria, va al cinematografo o raggiunge gli amici al caffè per la partita a scopa, il biliardo, la conversazione (politica e donne). Esce perchè non ha saputo disfarsi dalle sue abitudini da scapolo, o perchè è di temperamento peripatetico, o perchè non trova abbastanza accogliente la sua casa, nè amabile la compagnia di sua moglie? Forse ella si è già rivolta queste domande, signora M. e non ha trovato la risposta adatta; oppure sa che non v'è risposta, nè nulla da fare. In tal caso, non faccia neanche scenate. Semplicemente, imiti suo marito ed esca anche lei per andare al cinematografo o a spasso con un'amica. E abbia cura di rincasare un po' più tardi di lui. Può darsi che questo lo induca a riflessioni salutari.

Ho scritto molte parole, amiche, forse per dir poco o niente. Ma spero che tale «niente» vi incoraggi a tentar di rimettere insieme i pezzi sparsi della vostra felicità e rincollarli. Noi siamo, più o meno tutte, les raccommodeuses de porcelaines di cui parla Colette.

Lettera di Mirella, Torino:

«Ho solo otto anni: lei, signora, risponde anche ai bambini? Voglio domandarle se è brutto, dopo le preghiere solite della sera, recitarne una che ho inventato io per chiedere al Signore di mandarmi un paio di pattini e un gatto «casentino» per Natale. La mia sorella maggiore dice che non si deve fare, che il Signore si offende. Mi dica lei che cosa crede».

Se rispondo ai bambini? Eccome. Anzi le loro lettere, specie quando sono scritte su un incantevole foglio a quadretti, come la tua, e corredate accanto alla firma, di due sgorbi, vezzose impronte digitali, hanno sempre la precedenza su tutto. Dunque, cara Mirella, non credo che il buon Dio se la prenda per un paio di pattini o un casentino. In tanti secoli dacchè il mondo gira, pieno zeppo di bimbi, (e, ahimè, di adulti) ha potuto far l'orecchio a ogni sorta di richieste, innocenti e no. Figurati che io, quando avevo poco più dei tuoi anni, una sera gli chiesi disperatamente che Pechino fosse la capitale dell'Uruguay, avendolo scritto nel compito di geografia. E vuoi saperlo? Il buon Dio mi esaudì. La maestra (forse un angelo, inviato apposta, le velò gli occhi di sonno al momento buono) non si accorse di nulla.

Lettera del signor Tullio Cabrini, Genova:

«Sappiamo dai giornali che un detenuto di Finalborgo, sposatosi in carcere, ha ottenuto una «licenza matrimoniale» e se ne è uscito sottobraccio alla moglie dal penitenziario, dove non farà ritorno che dopo la luna di miele. Non le sembra che nelle nostre galere si stia americanizzando un po' troppo?».

Non è troppo americanizzarsi fino alla licenza matrimoniale. Troppo sarebbe americanizzarsi fino alla sedia elettrica.

Lettera del signor Bruno V., Parma:

«Senta la mia triste vicenda. A cinquantatrè anni mi sono innamorato di una donna che diceva di averne trentadue ed invece ne ha quaranta, ma non fa nulla, perchè è bella. Questo avvenne sette mesi fa. Appena si decise il matrimonio, le dovetti farle un regalo di fidanzamento. Lei desiderava un caffè, io, che avevo del capitale, l'accontentai, preferendo un piccolo bar di posto e tabaccheria. Bisognava vedere com'era felice di sedere alla cassa, e io con lei, perchè le volevo un gran bene. Ma subito dopo, incominciò a cambiare, non aveva più fretta di sposarsi e alle mie proteste rispose che ero troppo brutto e storto per lei (sono leggermente difettoso nella schiena, per una caduta fatta da piccolo). Infine mi mise alla porta con male parole. Ora io voglio intentare una causa civile, ma il avvocato mi dice che ho poche probabilità di vincerla e ottenere che lei mantenga l'impegno e mi restituisca il bar, perchè fu un regalo spontaneo e la legge non si occupa di promesse matrimoniali. Ma è possibile che io debba ricevere una simile azione senza poter ottenere giustizia?».

Temo di sì. Quelli che non pagano i debiti di giuoco e quelle che non pagano i debiti d'amore possono sfuggire alle maglie della legge per il semplice motivo che essa non riconosce il giuoco e, quanto all'amore, interviene soltanto quando un duplice «sì» lo abbia legittimato, dinanzi all'ufficiale di stato civile. Perciò l'impegno di quella donna è sprovvisto, legalmente parlando, di qualsiasi valore. Esistono più modi per farsi amare: gli psicologi affermano che il modo peggiore è quello di offrire una collana di perle (ma forse i gioiellieri son di parere diverso) o un caffè... che non sia espresso, in cambio dell'amore. Ciascuno sceglie il modo che preferisce come, alla roulette, sceglie il numero su cui puntare. Se uno è sfortunato e il numero non gli esce e l'amore si risolve in imbroglio, tanto peggio per lui. Ma noi suo caso, Bruno V., non so se si possa parlare di «sfortuna», dato che, rifiutandosi alle nozze, quella donna le ha consentito di fermarsi sull'orlo dell'abisso. Ciò che sappiamo sul suo carattere e la sua moralità, ci permette d'immaginare come si sarebbe svolta la sua esistenza coniugale, signor V.: a quest'ora, rovinato, ingannato, asservito, lei laverebbe tazze e bicchieri nel piccolo caffè. O magari, viaggerebbe, per destinazione ignota, nell'interno d'un baule. Invece, salde sulle gambe e tutto d'un pezzo, lei oggi può entrare quando voglia in quel caffè e, ciò che più conta, uscirne liberamente. Può protestare, se occorre, per la sua amorosa imprigionata nella partita della cassa, per la cattiva qualità delle bevande (cosa che, come marito non avrebbe potuto permettersi) e pagare questa piccola soddisfazione con un biglietto da cinquanta o da cento lire, mancia compresa. Le sembra niente?

D. L., Torino: Si rivolga al dott. Andreoli (Spl. via Santa Teresa 7), il quale potrà aiutarla a risolvere, nel miglior modo possibile, il suo accorato problema amoroso-pubblicitario. ● Rag. Edmondo Germi, Moncalieri: Su quell'argomento si può dire tutto, pro e contro, senza timori di smentita, visto che sino a ieri non era comodo andarsi a documentare sul luogo. Ora questo è divenuto possibile e, nel futuro, quelli che non limitano le loro letture alle gazzette sportive, riusciranno a farsi un'opinione in merito. ● M. R. Sanremo: Grazie infinite a nome della piccola «riammagliatrice» di Costigliole d'Asti. Grazie a lei o anche alla «roulette»? Ricambio con piacere gli auguri. ● Maresa e Vanna, Torino: Molti ringraziamenti anche a voi, care. ● Scrive Elena Gobetto (via Taraglio 1), Montanaro: «Da sei mesi, mio marito è nel Sanatorio di Pra Catinat dove, purtroppo, la sua degenza si prolungherà molto. Mi scrive che ha tanto freddo, mancando di un cappotto, maglie, roba calda da mettersi addosso. In questi sei mesi io mi sono arrabattata in ogni modo per trovare lavoro: sono abile nelle faccende domestiche, avendo fatto per molto tempo la donna di servizio e non ho che 35 anni, ma sono diventata dura d'orecchio in seguito a malattia e nessuno mi prende. Che debbo fare? La mia bambina non ha neanche un paio di calze lunghe; è già molto se le do da mangiare di tanto in tanto (tutto ciò che riesco ad avere di commestibile per lei). Ma se Iddio quanto potremo durare, col freddo e i digiuni. Non ci sarà qualcuno che voglia assumermi, anche come lavapiatti? Grazie». ● G. F. M., Torino: Aver dei paladini, pronti a vendicarci o almeno consolarci delle offese, fa bene al cuore. Grazie. ● Manuela, Voghera: Diceva Charcot: «Se credete di aver davanti un simulatore, guardatelo negli occhi; gli occhi non si prestano alla simulazione». Può darsi che la regola sia applicabile anche alle simulatrici. Provi. ● Aspirante Christian Dior, Torino: Quello del figurinista non è mestiere «sui generis». Ci mancherebbe! Tutta la moda, che non è un'industria da poco e fa vivere milioni di persone, s'impernia su un certo numero di matite e pennelli guidati dal gusto, dalla fantasia, dall'intelligenza, insomma dal talento. Se il talento c'è, trovar lavoro in questo campo non è difficile: tutti i sarti (grandi e piccoli), le modiste, i calzolai, eccetera, dànno una caccia disperata agli inventori di modelli. Come intraprendere questa carriera? Non c'è che un modo: fare dei bei disegni e mettersi in giro per collocarli. Il suo giro potrebbe anche incominciare dall'Ente Nazionale della Moda che ha una tale necessità di buoni figurinisti da aver aperto addirittura una scuola per provvederne. ● Scrive il Dott. Renato Cesarini, Torino: «C'è chi non può sopportare il numero 3 e chi tocca ferro per il numero 13. Evidentemente, l'Azienda Tranvie Municipali di Torino ce l'ha col numero 8. Lo trova antipatico? O jettatore? Ambirei saperlo. E con me, credo, le innumerevoli persone che ogni giorno debbono servirsi del tram numero 8, la pecora nera, il paria del tram. Benchè si tratti di una delle linee a più lungo percorso, la quantità delle vetture è limitatissima: ho controllato lo stesso, fermo in via Garibaldi o alla Stazione, che per ogni numero 8 passano almeno tre numero 4 o 6 o 13. E non basta. Un giorno su due, verso l'ora di punta, sul salvagente scaglionati, fra il capolinea di via Fidia e Porta Nuova, si ammassano turbe di infelici che per 40 o 50 minuti attendono, morti di freddo, che il mitico 8 esca dalle nebbie, scarrucolando, senza fretta, com'è suo costume. Perchè tanto ritardo? Perchè una misteriosa vettura è uscita dai binari. O perchè un bigliettario si è preso a pugni con un passeggero (come accadde giorni fa) e si è dovuto trasportarli all'ospedale. O perchè si. Vorrà la Azienda tranviaria, anche per evitare che troppi improperi (diecine e diecine di migliaia al giorno) si accumulino sulla stessa linea, volger l'occhio alla pecora nera, al paria del tram, all'antipatico numero 8? Ce lo auguriamo». ● Fernando Bal, Savona: E' probabile che sia un angelo. Ma dev'essere un angelo incredibilmente stupido.

Clara Grifoni

I novant'anni del gen. Cavalli-Molinelli

Vuole ritornare in Africa il medico della «Stella Polare»

Fu lui che durante la storica spedizione dovette amputare due falangi al Duca degli Abruzzi - La circumnavigazione a bordo della corvetta «Liguria» - Spedizioni e campagne africane

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) «Il mio più grande desiderio è di potere spingermi ancora una volta almeno fino in Africa». In questi termini si è espresso, con voce ferma e decisa, il novantenne generale Achille Cavalli Molinelli, l'unico superstite della spedizione al Polo Nord organizzata dal Duca degli Abruzzi. Egli vive a Sale, località a circa 30 chilometri da Alessandria, ove è nato il 18 dicembre 1865 in un'ampia casa diversa dalle altre abitazioni per l'antica architettura che resiste all'ondata di modernismo incombente. La figura e la vita avventurosa del generale medico Cavalli Molinelli hanno qualcosa di leggendario, e se si pensa che egli ha percorso in lungo e in largo tutto il mondo — e non in senso generico — il suo attuale desiderio di spingersi «almeno sino in Africa» non può stupire l'ascoltatore.

Nonostante la tarda età, il dinamico esploratore, medico personale, amico e confidente del Duca degli Abruzzi, il quale a lui sempre si rivolgeva nei momenti lieti e, soprattutto, dolorosi della sua esistenza, ricorda ancora gli episodi salienti delle lontane spedizioni.

Nel 1899, allorchè col grado di capitano si trovava a Viareggio, venne scelto quale medico della spedizione polare organizzata dal Duca degli Abruzzi. Scopo della spedizione della «Stella Polare» era di portarsi con la nave in una zona del settentrione e di lì procedere con slitte verso il Polo. La mèta non venne raggiunta, ma la spedizione, diretta dal comandante Cagni, si spinse ad una latitudine fino allora mai toccata dall'uomo.

«Partiti da Cristiania — così oggi racconta il vecchio generale — nell'estate, passammo per il canale Britannico, capo Fligely e l'isola Principe Rodolfo, raggiungendo la baia di Teplitz ad 81°41' dove svernammo. L'8 settembre una forte pressione schiacciava lo scafo della Stella Polare, producendo una grave falla. Impotenti di fronte alla furia scatenata degli elementi, abbandonammo la nave, salvando viveri ed equipaggiamenti. Passammo così l'inverno. Al principio dell'anno, per il congelamento, amputai due falangi della mano al Principe. In seguito a questo incidente, il comando fu affidato a Cagni, il quale partiva il 30 febbraio verso il Nord con cani e slitte.

«Un secondo gruppo, agli ordini di Querini, partì l'11 marzo contemporaneamente al mio, composto di sette uomini, tredici slitte, 102 cani. Dopo venti giorni di estenuante marcia, facemmo ritorno alla base. Mentre di Querini non si ebbero più notizie, Cagni, spintosi a settentrione, rientrava il 25 aprile, dopo aver piantato il tricolore alla latitudine di 86°34'. Riparata, dopo lunghe fatiche la nave, il 16 ottobre 1900 lasciavamo la baia di Teplitz e finalmente il 21 ottobre raggiungevamo Capo Flora. Il coraggio e tutta prova dei componenti la spedizione, nonostante enormi sofferenze, aveva conquistato per l'Italia un memorabile ed indimenticabile successo».

Ora il vecchio esploratore trascorre nella tranquillità delle pareti domestiche la sua vita di «nobile pensionato»; è assistito dalla cognata, la vedova di un suo fratello, il generale di fanteria Pietro Cavalli Molinelli e dal figlio di quest'ultimo, un vivace ragazzetto di 33 anni.

In un'apposita stanza, la «sala dell'orso», come viene comunemente chiamata, sono racchiusi i tesori della sua spedizioni: pacchi di fotografie, documenti, attestati; le frecce avvelenate della «cabila» somala; sul pavimento pelli di orsi bianchi, che il generale accarezza con mano leggera, mentre ricorda le tremende odissee vissute nel giro del mondo con la nave «Liguria».

Il 18 dicembre l'unico superstite della leggendaria spedizione al Polo Nord compie novant'anni: la sua cittadina natale si prepara a festeggiare degnamente l'illustre concittadino, medico-marinaio-esploratore, per il quale nutre particolare affetto e profonda devozione.

Per il film «Guerra e Pace»

Infuria sul Po la battaglia della Beresina

Valenza, sabato sera.

Per il film: «Guerra e Pace» s'è girata ieri sulle rive del Po a Valenza la scena della battaglia sul ponte tra i cosacchi e i soldati di Napoleone. I tecnici sono ricorsi a trucchi di vario genere per raffigurare il ghiaccio sulla Beresina, la bufera, ecc. Mine innocue sono state fatte scoppiare proprio vicino ai soldati, allo scopo di imitare le granate lanciate dai cosacchi sui francesi in fuga. Erano presenti sui luoghi dei lavori i registi Mario Soldati, King Vidor e il produttore Dino De Laurentiis. Oggi viene ripresa la scena della distruzione del ponte sulla Beresina ad opera delle truppe napoleoniche.

OROSCOPO

DOMENICA 11 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione in sestile a Venere. Aiuti da parte dei defunti. Trasformazioni brusche. Consolazione per una puntata decisa. Tipi: **Ariete, Acquario e Pesci.**

Ariete: il bersaglio verrà centrato o quasi. Gioia intima per aver saputo vedere giusto. Una vicinanza deciderà l'avvenire.

Acquario: dovrete farvi appoggiare da persone energiche e competenti, altrimenti vi imbroglieranno. Vi osservano con intenzioni poco rassicuranti.

Pesci: il nemico verrà logorato e così avrete la meglio. Non ricadete nelle stesse imprudenze. La vita dev'essere amministrata.

Previsioni per il Toro: sarà bene non cedere alle tentazioni facili. Prima di prendere decisioni riflettete a lungo. **Gemelli:** per il momento siete sospesi a della perplessità, scuotetevi e ritroverete il sole. **Cancro:** non chiarite troppo perchè vogliono carpirvi un segreto che si ritorcerebbe su di voi. **Leone:** cose ritenute impossibili si risolveranno in un batter di ciglia. Elaborate meglio il consiglio della donna cui volete bene. **Vergine:** trattate con più tatto quelle persone che avete al fianco e che vi stimano. Ne potrete avere maggior utile. **Bilancia:** vi strapperanno il tappeto di sotto i piedi, badate di non farvi sorprendere. **Scorpione:** l'energia che dovrete impiegare dovrà essere doppia, altrimenti non potrete tenere testa a Saturno che è ancora in Scorpione. **Sagittario:** non badate ai critici, sono soltanto degli incompetenti. **Capricorno:** vi sarà di che soddisfarsi, vi aiuterà un amico scaltrissimo.

LUNEDI' 12 DICEMBRE

Gli Astri: Luna congiunta a Saturno e quadrata a Giove. Ironico destino di trovarvi isolati e dover far ricorso alle vostre stesse armi. Non sgomentatevi e tenete duro. Tipi: **Sagittario, Cancro e Toro.**

Sagittario: un trasferimento o cambiamento di ordine in casa complicherà una ricerca. Non perdete la calma e cercate meglio. Nessun furto.

Cancro: non dovete assolutamente contrattare; piuttosto lasciate che offrano. Non spedite pacchi o lettere, si potrebbero smarrire.

Toro: non guardate, fingete l'indifferenza; in tal modo vi verranno a dare spontaneamente quanto sperate.

Le stelle annunziano agli **Ariete:** proprio all'ultimo momento potrete avere incontri e visite perturbatrici. Anticipate l'uscita. **Gemelli:** non lasciate prendere dall'indecisione, piuttosto cercate di anticipare i tempi. **Leone:** difendetevi facendo qualcosa prima che vi tocchino. **Vergine:** allargate l'orizzonte lavorativo integrando altre attività. Non limitatevi alla vecchia impostazione. **Bilancia:** non dovete più rimandare le cose, ma cercate di sbrigarle subito, perchè poi avrete un ritardo di un mese. **Scorpione:** una parola sarà come un tocco magico, vi aprirà il portafoglio e la simpatia di un magnate. **Capricorno:** una pioggia di provvedimenti tornerà a vostro beneficio. La provvidenza sarà grande. **Acquario:** la trovata sarà psicologica e avrà l'effetto desiderato. **Pesci:** siate cauti nel comprare o vendere.

T. PALAMIDESSI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di L. Storm.

Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja «Peter senza pan» Nov.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): 21,15 (abbon. turno B) «Mariana Pineda» di F. Garcia Lorca.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-293): 16,30 e 21-1 M° Di Nunzio; cantano R. Di Rienzo - Valentini. **Augustus:** ore 21 Happy Boy's. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Roscioli. **Club Magenta** n. 11 danze ore 21. **Eden Danze:** 15,30 e 21 Lombardi. **Faro Club:** 21 F. Buscaglione. **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gaudio:** 15,30 e 21 danze M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze 17 e 21. **Hollywood:** ore 21 Turi, Costello. **La Gleata** (Cavoretto): Ristorante danze, 21 col classico quartetto. **La Perla Danze:** 15,30 e 21 Busca. Cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Baudino. **Principe Danze** 16,30-21 Wonderful M° Damonte e R. Sasso. Dir. Gallo. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 6. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17-21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 48-333): Carlotto e i 5 del sottobello. **Chez Louis Night Club** (v. Principe Tommaso 5): Attraz. internazion. **Columbia Danze** (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand. **Esteril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21. **Tennis coperto** (Torino-Esp.) 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di porpora» CinemaScope technicolor. Tony Curtis, C. Miller.
Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori. William Holden, Jennifer Jones.
Corso: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney. Kirk Douglas, James Mason.
Doria: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn. Betty Grable, Marge e Gower Champion.
Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.
Mafè: «Lady Godiva» technic. Maureen O'Hara, George Nader.
Metro-Cristallo: «Lord Brummel» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22. Matt. 10,30
Reposi: «French Can-Can» tech. Jean Gabin e Maria Felix.
Vittoria: «La straniera» CineSc. colori. Greer Garson, D. Andrews.

Ariston: L'ultima volta che vidi Parigi, tech. E. Taylor, Van Johnson.
Augustus: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, M. Bernì.
Nazionale: «Alamo» techn. Sterling Hayden, Ernest Borgnine.
Torino: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi. A. 20.

Alexandra: «Il circo a 3 piste» VistaVision tech. Martin, Lewis.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Principessa di Mendoza» CineScope. O. De Havilland.
Capitol: «Il circo a 3 piste» VistaVision tech. D. Martin, Lewis.
Faro: «Il circo a 3 piste» VistaVision tech. D. Martin, J. Lewis.
Giardaja: «Marty, vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Hollywood: «Marty, vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Ideal: «Penitenziario braccio femminile» Pinuccia Nava con la Riv. Gagliardi-Verdich 16,15-21,15.
Massimo: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida.
Principe: «Marty, vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair.
Statuto: «Sabato tragico» techn. CineScope, V. Mature, S. McNally.

Adriano (Sacchi 55): «Adianti» latini» tech. L. Turner, Montalban.
Alcione: «Notti del Decamerone» Riv. «Trottolino» 16,15 e 21,15.
Alpi: «Piccole sante» R. Borelli, Virna Lisi, Boni, Cassinelli. 1ª vis.
La Perla: «La valle dell'Eden» tech. CineScope James Dean.
Regina: «Uomini violenti» tech. CineSc. Glenn Ford, B. Stanwyck.

Asti: «Valle dei re» technicolor Robert Taylor, E. Parker. Ap. 10.
Cas: «Marcellino pan y vino».
Olimpia: «Fucilieri Bengala» col.
Po: «Lo spretato» P. Fresnay
P. Nuova: «Donna del gangster».
Romano: «Grande gioco» techn. Riv. Mario Marotta 16,15-21,15.
S. Felice: «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Ap. 15.

Esperia: «Il principe studente» col. Cinemascope Ann Blyth, Edmund Purdom, canta Mario Lanza.
Giardino: «Come sposare un milionario» tech. CineSc. M. Monroe.
Italiano: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Mirafiori: «Uomo senza paura».
Vinzaglio: «La donna del fiume» tech. Sophia Loren, R. Battaglia.

Araldo: «Marcellino pan y vino».
Eliseo: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns.
Fréjus: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari e Rivista 21,15.
Nuovo: Primula Smith, L. Howard.
S. Paolo: «Rose Marie» technic. CineScope, Ann Blyth, F. Lamas.

Belgio: Più vivo che morto, tech.
Corallo: «I 7 samurai» premiato Leone d'argento Festival Venezia.
Eridano: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Orepa: «Destino sull'asfalto».
Radium: «I gladiatori» technic. CineScope V. Mature, S. Hayward.
Sociale: «Spia del lago» A. Ladd. Corso M. Margherita 70, t. 371-173.
V. Veneto: «Furiosa dal tramonto».

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope.
Benelui: Pioggia Hayworth. A. 15.
Bilos: «Vedova allegra» technic. Lana Turner, Fernando Lamas.
Excelsior: «Vera Cruz» SuperSc. techn. Gary Cooper, Lancaster.
Nazareno: Montagna 7 falchi 21,30.
Odeon Vercelli 5: «Prima dell'uragano» tech. Van Heflin. A. 14,30
Star: «Torna piccina mia» Tamara Lees, M. Hale, M. Lane. Fuori progr. part. Ungheria-Italia. A. 18.

Adua: «Valle dei Maori» colori. J. Hawkins, G. Johns e Varietà.
Aurora: «Attila» technic. Sophia Loren, Anthony Quinn.
Brescia: Giocatore d'azzardo, col.
Eri-Dan: «Scaramouche» techn.
Falchera: «Duello Sierra Madre».
Fortino: «Figli del secolo» tech. Martin, J. Lewis. Gran Riv. 21,15.
Nord: Marcellino pan y vino».
Palermo: «Furia indiana» CineScope. Victor Mature, Susan Ball.
S. Ferdo: «Inferno sotto zero» in techn. Alan Ladd.
Sociale: «La valle dell'Eden» Elia Kazan. Premio Cannes Cinesc.

Baretti: Giulietta e Romeo, tech.
Cabiria Terrore montagne Rocciose
Colosseo: «La valle dell'Eden» CineScope technic. James Dean.
Italia: «Amarti è il mio peccato» Jacques Sernas Gran Rivista 21,15.
Lingotto: «Cortigiana di Babilonia» tech. R. Fleming, Montalban.
Moderno: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nizza: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, A. Quinn.
Piemonte: «Oasi» CineScope tec. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
S. Carlo: Cavalca Vaquero» tec.
Spezia: «L'americano» technic. Glenn Ford, F. Lovejoy. Ap. 15.

Alba: «Circo delle meraviglie» techn. CineScope. Pat O'Brien.
Apollo: «Tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell, Roland.
Diana: «Fuoco verde» CineScope tech. S. Granger, Grace Kelly.
Dora: «Principessa del Nilo».
Edera: «Tre ore per uccidere» Dana Andrews e Donna Reed.
Lucento: «Yankee pascià» tech. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Letterario: «Uomini violenti» tech. CineScope Glenn Ford, Stanwyck.
Roma: Vergine della valle. Scope.
Splendor: Nagana» tech. Lang.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21 «Madame Butterfly» M° Riccardo Santarelli.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Comp. Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di L. Storm.
Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja «Peter senza pan» Nov.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, ore 15,15 e 21,15 «Mariana Pineda» di F. G. Lorca.

Bruno, Valentino: 16 e 21 danze. **Club Magenta** n. 11: danze 16 e 21. **La Rotonda:** 16 e 21 orch. Orsatti. **Nirvana Danze:** 15,30 e 21 Baudino. **Rosso Danze** (Barca): ore 16 e 21.

Febbre di passione per l'incontro fra le due prime di IV serie

Domani Pro Vercelli o Biellese?

Preparazione di Biellese-Pro Vercelli. Da sinistra: l'allenatore Castello (a destra) dà istruzioni a Francone. - Auguri dell'ex-biellese Costanzo al dirigente bianconero Catella. - Discussioni nel bar dei tifosi a Vercelli: Beccuti (al banco, a destra) e Guido Chiesa (in giacca di cuoio) scommettono sulla vittoria dei bianchi. - Frola, presidente della Pro Vercelli, è pronto a dare la sveglia ai suoi ragazzi.

DAL NOSTRO INVIATO

Un augurio anche dal Congo Belga

E' pervenuto al dirigente biellese Catella - Anche Costanzo, allenatore della "squadra rivelazione" della serie C, incoraggia la Biellese - Verso il tutto esaurito e il record di incasso - Frola, presidente della Pro Vercelli, punta sulla tradizione - Un regalo per Facelli che si sposa - La pipa di mister Neu

Biella, sabato sera.

Da Luluaburg hanno scritto a Catella per fargli molti auguri in vista di Biellese-Pro Vercelli, l'incontro fra le due prime classificate della Quarta Serie.

Luluaburg si trova in Congo Belga. Quattro mesi fa, Catella vi costruiva strade, case, massicciate, piloni e tutto quello che si può fare col cemento. E' rientrato in Italia per affari. Sembra che sia tornato soprattutto per vedere la Biellese disputare un magnifico campionato, tanto è la cura con cui segue ogni partita della «sua» squadra. Scommette tutte le domeniche sul risultato o sull'incasso con il vice-presidente dei bianconeri Biotto Baldo. La posta non è alta: due scatole di marrons glacés (e le vince sempre, oltre tutto).

Catella è un ex-ufficiale degli alpini, deciso e con i capelli rossi come la carrozzeria della sua macchina sport, è un tipo energico. Prima di lasciare Luluaburg, ha provveduto a gettare le basi di una «squadra azzurra» del Congo Belga e ad instillare nei cento italiani, colà residenti, una sana passione sportiva in generale ed uno smisurato amore per la Biellese in particolare.

In ricambio gli è giunta, mandatagli dall'ing. Gamacchio, un amico di ferro rimasto in Africa, una cartolina molto pittoresca e molto augurale.

La stava mostrando, mentre siamo entrati nella sede della Biellese, a Costanzo. Il «trionfale» allenatore della squadra capolista di Serie C, più modestamente, ma con altrettanta passione, era venuto da Vigevano per un motivo analogo a quello della... cartolina congolese.

Costanzo ha tirato i primi e gli ultimi calci tra i bianconeri di Biella. I primi nelle stagioni 1931-33, gli ultimi per sette anni filati nel dopoguerra. Poi è diventato allenatore, ancora nella squadra alla quale ha lasciato il cuore.

«E perchè se ne è andato via?» gli chiediamo.

«Mah! Sono stato sostituito, forse, perchè eravamo al comando della classifica... Non è il caso, comunque, di parlare della faccenda. Acqua passata».

Da Biella a Vigevano, il viaggio è stato breve. Ora la Vigevanese (che oggi gioca «per la televisione» l'anticipo con il Prato) è in testa alla Serie C. I ragazzi di Costanzo hanno compiuto il balzo, saltando direttamente dalla 4ª divisione dove l'anno scorso si trovavano. Ottennero la promozione, nelle finali, battendo proprio la Pro Vercelli (2-0 sul campo dei bianchi, 1-0 a Vigevano e la meta fu raggiunta).

«E' venuto a dare consigli sul modo di superare i bianchi?» si chiede a Costanzo.

«Castello, allenatore dei bianconeri, non ha certo bisogno dei miei suggerimenti — ribatte subito l'interpellato — è un elemento che ha polso e qualità. Un'ottima guida per una squadra».

Miracoli di questo anno e stupendo ambiente sportivo della IV Serie. Si può perfino udire un tecnico fare i più vivi elogi di un collega, mentre questo è... assente.

Il trainer, infatti, è al campo, intento a fare preparare i suoi ragazzi, divertendoli con una specie di gara di pallavolo giocata con i piedi. I titolari sono presenti in tuta. Per la formazione di domani, però, non è ancora dissipata ogni incertezza. Il centromediano Cristelli ha un leggero strappo. Groppo potrebbe forse servire per la sostituzione, spostando altri giocatori, ma non è del tutto a posto pure lui.

«Problemi seri, signor Costello?».

«Abbastanza. Questo però è niente in confronto alla mia situazione familiare. Noi abitiamo a Palazzolo Vercellese, al sa. Coltiviamo i campi. In casa ci sono due bimbi, due ragazzi, anzi, Giovanni di 15 anni e Giuseppe di 13. Sono tifosi accesi della Pro Vercelli, quegli... sciagurati. Come si comporteranno domani?».

Il «contadino» Castello vide al pensiero del tiro che cercherà di giocare ai suoi figlioli. Sebbene sia nato a due passi da Vercelli egli non ha mai giocato nella «Pro». Ne fu sempre fiero avversario. Era centromediano del Casale nei tempi di Piola. Ricorda le lealti e dure «battaglie» tra nerostellati e bianchi.

«Che gare! — dice — e soprattutto non c'era il catenaccio!...».

«Il che significa che domani si guarderà bene dall'ordinare la tattica chiusa, anche se è in gioco il primato in classifica».

«Naturalmente. Il pubblico paga per venire al campo e ha diritto ad uno spettacolo. Noi abbiamo il dovere di dargielo».

La folla che domani pagherà [illegible] lire le tribune, 600 i laterali e 400 i popolari, prezzi medi, come si vede) per assistere alla grande partita della IV Serie sarà davvero numerosa. A Biella sono tanto certi dell'incasso che non hanno nemmeno pensato ad assicurarsi contro... la nebbia.

«Il record di introiti — racconta il consigliere "addetto-stampa" Bertotto — fu raggiunto in un incontro amichevole pre-campionato con la Juventus: ottomila biglietti venduti, tre milioni e mezzo entrati nelle casse sociali. Domani si potrà far di più. Il "tutto esaurito" è quasi certo. In altre parole sono attesi milioni quattro, ma molti "rotti" in aggiunta».

Per favorire il pubblico e le casse sociali gli accorti dirigenti biellesi hanno usato il metodo del Totocalcio. I biglietti sono in vendita nei bar e vanno a ruba. L'attesa è enorme. Valga per tutti un esempio curioso. Guglielmo Canepàro si è lasciato strappare una mezza promessa di mettersi il cappello in testa per una giornata se la Biellese confermerà sul campo il 2-0 che egli pronostica. Per i grandi di Spagna tenere il capo coperto era un diritto, ma per questo tifoso dei bianconeri è un supplizio. Canepàro, uno delle più tipiche figure di Biella, fa l'autista di piazza. Come tale dovrebbe appunto mettere il berretto quando è in servizio. Soffre però d'emicrania e pertanto gira a capo scoperto, come la statua di un senatore romano. Se gli danno la multa lui va in Pretura. Vi è già stato sei volte. L'ultimo suo ricorso è ora in Cassazione, poichè pare che la giurisprudenza pro e contro il berretto a visiera obbligatorio per gli autisti sia controversa. Lunedì può darsi che Canepàro interrompa la sua battaglia del copricapo.

«Un mal di testa in più, ma la vittoria della Biellese» ha detto.

* *

Quarantatrè chilometri. Per l'esattezza km. 42,800. Questo il percorso da Biella a Vercelli che Frola, appassionato presidente delle bianche casacche effettuerà domani in senso inverso, alla guida delle colonne motorizzate vercellesi.

«Più che guida — precisa — sarò la retroguardia. Sotto le feste, devo occuparmi del mio negozio anche di domenica. All'ultimo momento, tuttavia, pianterò gli orologi, chiuderò i battenti e via sul campo a dar la sveglia ai miei ragazzi».

«Pronostici?».

«Tradizione vuol dire. A Vercelli ci è quasi sempre andata bene».

Neu, l'allenatore della squadra, ha addirittura un pappardello che ricorda la tradizionale recente vittoria della Pro Vercelli sulla Biellese:

«La squadra ha stentato a girare in inizio di campionato ma ora va bene — afferma. — I bianchi vorrebbero preparare per il loro centromediano Facelli, che si sposa lunedì, il regalo collettivo più bello: un successo contro i biellesi. Speriamo...».

Neu è fiducioso nei suoi ragazzi, nella sua pipa portafortuna tolta da una collezione di 350 pipe; nel suo orologio vecchio di 150 anni, pure proveniente da una collezione personale e soprattutto nel panciotto bianco che sta alle sue spalle, mentre parla. Si tratta di un bellissimo pezzo di seta con su scritto in oro: Pro Vercelli 3 Biellese 1 - 13-11-1954 - Biella.

E' dono di una ammiratrice della «Pro». Potrebbe sventolare come un simbolo sugli spalti del Lamarmora e farebbe scattare tre o quattromila tifosi in un solo urlo di incitamento. I «bianchi» saranno infatti seguiti da questa imponente massa di sostenitori. La organizzano i fratelli Cesare e Delfino Beccuti. Sono proprietari di un bar tappezzato di fotografie di Coppi, Bartali e Messina ma dominato solo dal tifo calcistico in favore della Pro Vercelli. Dubitare delle possibilità dei bianchi, li dentro, è più pericoloso che mettere un dito nell'occhio di una tigre.

A Cesare Beccuti Guido Chiesa, uno sportivo super-motorizzato (vende moto per viaggiare in auto) assicura: «Vinceremo per 2-0», e Mario Vinotti, un dipendente di banca motorizzato anche lui (con l'autobus) aggiunge: «Oltre torpedoni a 400 lire il posto sono già prenotati. Prima di domani raggiungeremo quota 10. E la Pro Vercelli vincerà, vuol scommettere?».

Chi s'azzarda a puntare contro la Pro al bar Beccuti? Assicuriamo Cesare ed i suoi clienti che siamo perfettamente del loro parere, con la stessa prudente sincerità con cui a Biella abbiamo condiviso le idee dell'amico Catella, di Bertotto e degli altri dirigenti bianconeri, che anche a nome del presidente ing. Fila, erano sicuri del successo bianconero. Asfalto viscido e pericolo di nebbia sulla strada del ritorno... Perchè correre altri rischi?

La frase è mormorata, però, a mezza voce. Non si può scherzare oggi su Biellese-Pro Vercelli. C'è troppo entusiasmo genuino in giro.

Fa troppo bene al «vero sport» questa simpatica rivalità sportiva, che anima due città vicine e tutti i centri minori della zona.

Domani sarà un'altra cosa, ma oggi, per la simpatica propaganda fatta, si può dire davvero che Biellese e Pro Vercelli siano entrambe vittoriose.

Paolo Bertoldi

Su Stampa Sera di lunedì

BIELLESE-PRO VERCELLI

Servizio speciale di VITTORIO POZZO

Oltre alle cronache dei nostri inviati su Como-Alessandria, Valenzana-Asti, Vogherese-Verbania e ai servizi e risultati dei recuperi di serie A e di tutta la giornata sportiva

Le altre gare di IV Serie

Cenisia e Vogherese pronte ad approfittare della lotta tra «le prime»

A Biella si lotta domani per il primato di IV Serie. Il Cenisia e la Vogherese — immediate inseguitrici del tandem di testa — tenteranno del canto loro il massimo profitto nelle rispettive gare interne contro la Fossanese ed il Verbania.

Il Vado, quinto in classifica, ospita l'Ivrea ed ha buone possibilità di conservare l'imbattibilità del proprio campo «tabù».

Valenzana e Asti sono a loro volta impegnate in una contesa aperta, allo stesso modo di Borgosesia e Novese.

Il Cuneo, sul proprio campo, non dovrebbe faticare troppo per superare la Veloce, mentre Juve-Domo e Sanmargheritese cercheranno il risultato utile l'una ai danni dell'altra.

A Rapallo gioca un rinnovato Casale. La formazione nerostellata, reduce da una brutta serie di sconfitte, tenta ancora una volta di ritrovare la via del successo. L'allenatore Cavalli scenderà in difesa della rete casalese, a mediano destro sarà allineato Ficiaini.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LVIII. — Angela, la ragazza che ha salvato Johnny Fortuna, lo raggiunge in piazza San Marco per svelargli la sua vera identità. Due uomini di Joe Banjo li osservano nascosti fra i portici. A un tratto, Johnny, che aveva perduto la memoria, ricorda l'aggressione di cui è rimasto vittima.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XX. — Nel castello di Pendennick, sir Joad è stato trovato cadavere dalla nipote Emily (ch'egli voleva diseredare per indurla a sposare il cugino) e dall'avv. Yelliby. Questi, Holmes e il nipote di Joad si dirigono a Pendennick che Emily ha abbandonato temendo il fantasma dello zio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni...) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate o indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere le risposte presso la SPI, Torino (o altra sede), [illegible] per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 20 per Torino, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

DECAUVILLE, vagonetti, [illegible] binari, vende. Piazza Albera 5. telef. 30-603.

IMPRESA vende recuperi serramenti termosifoni palchetti travature tegole piane dorate. Via Torricelli 47. F1791

JALLA', [illegible] 24, Cinzelli, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni Mayo, Botero 4. 2958

OCCASIONISSIMA vendo nel lavatrici Norge, centrifuga, asciugatrice, caldaia, bruciatore nafta, scaffali, tavoli, lire 1.100.000. Tel. 59-158. F1073

OFFICINA stampi, stampaggio particolari lamiera, precisione, cerca lavoro. Disposti dare personale. Telef. 81-346.

SERBATOI capacità da 10.000 a 20.000 litri consegna pronta. Talinguier, corso Svizzera 123. Telef. 750-325. L4002

VENDO torni, motori 3, 5, 7, frese, pialla, limatrice. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-078 T1747

VENDO trasformatore condensatore da 6000 Watt a 240. Telef. 246 Savigliano.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABITI, paltò Signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piera Eira, Carlo Alberto 18 ang. Giolitti (fronte cinema [illegible]). S3838

ALPHA coprilarmo salvapareti. Provvede subito, ancora in tempo! Tel. 51-450.

GIOVANE con motocarro 20 q.li esegue trasporti traslochi ogni prezzo. Telefono 537-308 F1593

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» rigenerazioni conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Enal Mutue. S2894

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti con garanzia ipotecaria. [illegible] Quintino 4 bis. T2386

ACCOMANDATARIO cedesi centralissimo anche vuoto, qualsiasi genere. Tel. [illegible]

AFFARE. Corso Vercelli cedesi avviatissimo pastificio con alloggio. Tel. 40-585.

AFFARONE. Avviatissimo negozio pasta [illegible] alloggio cedesi. [illegible] Quattro Marzo 14. T2844

AFFARONE cedesi in Torino antica ditta rivenditori per ritiro affari. Scrivere casella 5285, SPI, Torino. F1770

AFFARONE: 3.500.000 cedesi salumeria avviatissima con lavorazione propria. Telefonare 40-585. L3886

APPORTANDO capitali lavoro farei cointeressenza con fonderia artigiana oppure persona praticissima anche fuori Torino. Scrivere casella 5207, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 90 macchine 100 servizi avviatissima cedo convenientemente. Telefonare 783-842. L4729

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria, alloggio. 5793

AVANA, Carlo Alberto 4, cede rivendite pane angolare centro periferico. Occasione.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè, bottiglierie, esportazioni, bar centrali, periferici, da 2.000.000 a 12.000.000. Massima serietà. 5793

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affarone, [illegible] tessitura commerciale centralissimo, forte reddito, oltre 20 anni piena attività, cedesi per ritiro commercio. T3337

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, [illegible] lavorazione media 4 q.li giornalieri, cede causa ritiro commercio, tratta direttamente, ottimo affare, 10 milioni trattabili. T3337

AVVIATISSIMA trattoria licenza super alcoolici caffè vini San Paolo cedesi motivi famigliari. Torres, Mongiovetto 48.

AZIENDINA specializzata trattamento plastiche, vetro, ottica, cedesi motivi familiari. Torres, Mongiovetto 48. L4584

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 45-115, vende latterie 100-300-300 litri, occasione.

BORDIGHERA cedo panetteria pasticceria alimentario avviatissimo 120.000 giornaliere. Cravenzola, Cernaia 40, Torino.

CAUSA decesso vendo alimentari drogheria. Francia. Alta redditizia. Telefonare 537-480. F1839

CEDESI locale centrale Porta Nuova telefono luce forza licenza ingrosso minuto ceramiche d'arte e articoli simili attiva adatta per due persone [illegible] posti ritiro. Telefonare 86-788.

CEDESI negozio centrale vasto locale adatto commercio ingrosso. Tel. 489-378

CEDIAMO bar caffè commestibili latteria pasticci rosticceria. Urat, Garibaldi 20

CHIOSCO interpellatore centralissimo cedesi. Telefonare 228-562 dopo ore 20.

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefonare 527-486. 5780

DISPONENDO 10 milioni acquisterei oppure tabaccheria o negozio lasciato in gestione reddito elevato, esclusi intermediari. Scrivere casella 7068, SPI, Torino.

[illegible] avviatissimi alimentari zona San Paolo, 18 anni stesso proprietario, trentasinistra cedesi. Telefonare 80-464.

DOTTORE commercialista esperienza meccanografica impiegherebbesi amministratore o ritenendosi studio professionista Torino. Scrivere casella 7085, SPI, Torino. R3741

GERENZA centralissimo bar cedo, altro in Chivasso, Cravenzola, Cernaia 40.

GERENZA panetteria alimentaria provincia, altra panetteria Torino. Cravenzola, Cernaia 40 T1586

GIORNALI 400, 500, 1000 copie, occasione reale. Urat, Giolitti 10.

LATTERIA avviatissima alloggio 3 camere cediamo 2.600.000. Gallieri 10 bis. Telefono 42-187. T2487

LATTERIA attrezzatissima 280 litri cedesi 5.000.000; altra [illegible]. Frana, Mercanti 2. T1200

LATTERIA litri 200, centrale, telefono 47-485. Doria Vittorio, corso Inghilterra 51, Torino. F1844

LATTERIA 140 litri, tavolodici, cedesi o gerenza. Telefonare 390 587.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, [illegible] 21. 209

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Uom. F.A.L. Cavour 7, telef. 527-486 e 534-821. 9780

OCCASIONE causa trasferimento cedesi biancheria ottimo avviamento. Via Borgone n. 10. F1317

OCCASIONE cedesi per trasferimento negozio maglieria biancheria, con o senza merce licenza trasferibile Moncalieri. Scrivere Montaldo Giovanni, strada Genova 156, Trebbia [illegible]. L4047

OFFICINA autoriparazione centro cedo causa malattia. Facilitazione. Telefonare 779-780. L4700

PANETTERIA cedesi urgenza facilitando pagamento oppure gerenza. Urat, Giolitti 10. T0186

PANETTERIA città forno elettrico, vendita 400 kg. negozio cedesi 15.000.000 agevolando pagamento. Frana, Mercanti 2

PANETTERIA pasticceria tavolacalda, forno [illegible], buon affitto, grande alloggio, 5 quintali (4 in negozio) possibilità immediata 7-8 quintali. Incasso giornaliero 80.000, qualunque prova, cedo 16 milioni, eventualmente vendo anche muri facilitando pagamento. Occorrono minimo 10 milioni subito. Niente mediatori. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. L4760

PANETTERIA pasticceria, 30 km. Torino, forno legna, cilindro, impastatrice, chiffonniere, 130 latina giornalieri, cedesi occasione 1.100.000, anche dilazione. Bloise, Saccili 24. T2101

PANETTERIA, rivendita, incasso 25.000 giornalieri, alloggio, cedesi ottime condizioni pagamento. Zecchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 3 q.li cedesi occasionissima 1 milione 700.000; altra forno carbone 2 q.li 2.550.000 [illegible]. Frana, Mercanti 2.

PANETTERIE forni elettrici, carbone, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, pieghe ordinazioni, pagamenti, cede. Zecchetta, Alfieri 20. T0911

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalaggio, rivolgetevi facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]

PANIFICIO forno elettrico, vendita negozio kg. 250, attrezzatura ottima, cedesi buone condizioni pagamento. Zecchetta, Alfieri 20. T0911

PANIFICIO nuovo ottima posizione vendita in gerenza cointeressando. Telefonare 81-281. F1836

PANIFICIO vendita negozio oltre 500 kg. termoelettrico, ottima [illegible], grande alloggio, occasione cedesi buone condizioni pagamento. Zecchetta, Alfieri 20.

PASTA fresca negozio bellissimo avviato zona signorile cedesi. Telefono 528-053, ore 21.

PASTICCERIA con nuovo laboratorio e alloggio cedesi urgentemente. Tel. 70-881

PELLETTERIA cedo urgentemente licenze mobili trasferimento. Roma, occasionissima. Telefono [illegible]. F1870

PICCOLA [illegible] sicuro avvenire cerca collaborazione socio attivo capace disponente piccolo capitale. Telefonare ore ufficio 883-031. L4882

PICCOLO capitale, pratico commercio cerca rilevare piccola sana azienda possibilità avvenire e impiego occupazionale. Scrivere casella 4162, SPI, Torino.

PRIVATO rilevarebbe drogheria o frutta verdura. Telefonare 387-450. F1812

QUARANTENNE capo reparto disporrebbe piccolo capitale per associarsi persona intraprendente pratica bar. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. F1880

RIVENDITA pane centrale 300 kg. alloggio cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 2.

RIVENDITA pane latte lavoro ordinario causa malattia, Gallieri 10 bis. Telefono 62-187. T2487

SAN Donato condizioni limitate cedesi negozio gerenza. Telefonare 761-353.

TABACCHERIA centralissima lavora 130.000, alloggio, cedesi occasionissima 6.500.000. Frana, Mercanti 2. T1200

URGE cedere olio saponi scatolame areddalissima, unica zona. Telef. 391-012.

1.500.000 cedo zona grande bar stagionale centro salute. Telefonare 364-155.

2.400.000 vendo panetteria kg. 170. Scrivere Ghiraldini, via Cocconato 3.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo costo mille metri terreno dazio Madonna Pilone, affarone. Telefonare 836-862. 103734

A Leumann zona ridentissima vendonsi lotti prezzi costruzione villette convenientissimi. Genolla, Garibaldi 18, telefono 45-374. T2820

A privato impresa costruttrice vende affitta magazzini riscaldati seminterrati, accesso carraio, [illegible], servizi; via Montiforme 24, telefonare 582-813.

A 100 metri nuova radiale Moncalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 frazionabile, prezzo tutto. Genolla, Garibaldi 18, telefono 45-374. T2820

ABBIAMO alloggi pronti aprile 1 camera cucina; due cucine terrazzo, ascensore, vendonsi Pinerolo 18. Telefono 290-476

ABBIAMO alloggi 1-3 camere, libere subito, Visite 16,30-17,30. Scarabelli 52 (Barriera Milano). 7248

ABITABILE subito corso Francia (adiacenze piazza Rivoli) vendo alloggio moderno tre camere cucina ingresso bagno ascensore termocentrale, occasione. Simoncini, Re Umberto 8. T1514

ABITABILE subito vendo corso Francia angolo via Pozzo Strada alloggio signorile 3 camere cucina 3° piano 3.000.000. Telefonare 80-288, ore ufficio.

(Continua a pag. 6)

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Contro il Padova, l'Atalanta e la Pro Patria a Busto

JUVENTUS, INTER E MILAN impegnati nei «recuperi a sorpresa»

Domani contro il Padova

Boniperti e Corradi rientrano

Vivolo si è allenato stamane con la Lazio

Novità nella Juventus per la gara con il Padova. Puppo ha comunicato stamane l'elenco dei convocati per il «recupero» contro i biancorossi ed ha annunciato che, oltre a Boniperti, anche Corradi tornerà in campo domani. Di Viola, pure rientrante, già si sapeva.

La Juventus, salvo Vairo, è tornata alla sua formazione «standard» e si schiererà allo Stadio così: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Emoli, Praest. Come riserve sono designati Colella, Vavassori e Bartolini.

Continuano nella giornata odierna, alla segreteria di piazza San Carlo le operazioni di rimborso per i biglietti non utilizzati giovedì a causa della nebbia sullo Stadio Comunale. Per coloro che sono intenzionati ad assistere al «recupero» di domani fra la Juventus e il Padova, è però prevista una seconda soluzione. I possessori dei biglietti «rimborsabili» potranno presentare direttamente agli sportelli dello Stadio i tagliandi e ne riceveranno altri di uguale valore.

Anche l'Inter ed il Milan sono domani impegnate nelle gare di recupero. I nerazzurri milanesi ricevono l'Atalanta, che giovedì si è vista togliere dalla nebbia la possibilità di un successo clamoroso. Gli atalantini infatti al 17' della ripresa stavano vincendo a San Siro per 3 reti a 0. L'impresa naturalmente sarà ora più difficile, per i nerazzurri di Bergamo, per non dire impossibile, poichè è tradizione che la squadra perdente in casa al momento della sospensione della gara, capovolga completamente l'esito del confronto nella partita ripetuta.

Avvantaggiata anche la Pro Patria nei confronti del Milan. I biancocerchiati infatti schierano domani di fronte ai campioni, oltre a Vicariotto, anche l'ultimo acquisto, l'ex-fiorentino Vidal. L'uruguayano, come si ricorderà, era stato vittima lo scorso anno di un grave infortunio a Torino nel corso della partita contro i granata. Ora Vidal è completamente ristabilito ed ha rinviato il suo ritorno ai campi di gioco solo per essere maggiormente certo della sua efficienza.

* *

Stamane Pasquale Vivolo si è trovato alle 10 allo stadio per l'allenamento con i compagni della squadra della Lazio. Nonostante la sospensione, era infatti stato convocato. La squalifica affibbiata dal conte Mario Vaselli, vicepresidente della società sportiva di calcio, a Vivolo, al culmine di un incresciosо incidente negli spogliatoi durante l'intervallo della partita di giovedì con il Napoli, non ha avuto quindi lo strascico spiacevole che molti prevedevano.

La ventilata querela del giocatore nei confronti del conte Vaselli pare sia stata scongiurata.

Carl Bobo Olson che è stato messo K. O. da Robinson.

Metà incasso al manager ed il resto al fisco

Neppure un dollaro a Ray per il titolo mondiale

Il drammatico combattimento di ieri contro Olson a Chicago

(Segue dalla 1ª pagina)

bianco attacca, ma manca diversi colpi. Finalmente un «gancio» destro colpisce Olson al capo. Corpo a corpo. Olson riprende l'azione, ma manca ancora alcuni colpi. Ancora corpo a corpo. Sugar allora si «fa sotto», accorcia le distanze, forza la guardia dell'avversario, raggiungendolo con un destro al capo e un sinistro al corpo. Olson reagisce con un attacco mancato, colpendo con due sinistri al corpo, alcuni leggeri destri ed un forte sinistro allo stomaco.

Il negro reagisce, ma Olson blocca la sua azione e passa al contrattacco; Ray, prontissimo, intuisce un varco nella guardia del campione, e colpisce con violenza. Il pugile hawayano accusa nettamente il colpo e «Sugar» implacabilmente lo incalza. E' la fine. Un gancio sinistro al corpo fa piegare in due «Bobo» e un terribile destro alla mascella lo mette fuori combattimento. Olson, steso al tappeto, si rigira su se stesso tentando di rialzarsi all'8", ma le forze lo abbandonano e l'«out» dell'arbitro giunge quando egli è ancora a terra.

Hanno dunque ragione coloro che ritengono che i pugni di Moore abbiano lasciato tracce incancellabili sul fisico di Olson? I due precedenti incontri disputati da Olson con Jimmy Martinez e Joe Giambra hanno fatto sorgere tale sospetto. Oppure contro un Robinson in grande giornata nulla ha potuto il dinamico hawayano?

Il contratto stipulato per l'incontro di questa notte prevede una rivincita fra i due nello spazio di 90 giorni. George Gainsford, manager di Robinson, ha affermato che l'impegno sarà mantenuto e Ray ha aggiunto: «La prossima volta Bobo può attendersi lo stesso esplosivo trattamento di stasera». Ma si farà tale incontro realmente? Quale interesse potrebbe suscitare? Difficilmente gli organizzatori sono disposti ad accedere a un «affare» che non si preannuncia positivo nei risultati economici. Olson d'altronde non sembra poter più fare agevolmente il «peso» e tutto ciò fa scemare l'interesse per un quarto confronto fra i due.

C'è piuttosto il francese Charles Humez, divenuto ora sfidante n. 1, e Gainsford, interpellato in proposito, ha affermato che dopo la rivincita con Olson anche ad Humez sarà concesso di tentare la prova. L'ha detto con una cert'aria di sufficienza, come per sottolineare che nè Olson nè Humez debbono consentirsi rosee previsioni.

Quando, al suo arrivo a Chicago, Robinson aveva dichiarato: «Sono venuto qui per passare nella storia del pugilato» (alludeva alla terza conquista del titolo dei medi), la sua affermazione sembrò una «sparata pubblicitaria». Egli ha invece mantenuto fede alla sua parola. Ora, riportato in trionfo negli spogliatoi dopo l'incontro, con le lacrime agli occhi e incapace di pronunciare una parola, ha potuto dopo qualche minuto rispondere ai giornalisti: «Non sono riuscito a trattenere le lacrime. Non potevo credere che il combattimento fosse terminato.

Negli spogliatoi, lo sconsolato e piangente Olson ha evitato di fare dichiarazioni. Per lui ha parlato il manager Flaherty, che ha detto: «Le controversie di carattere familiare non possono mai portare a buoni combattimenti. Olson è rimasto profondamente addolorato quando sua moglie ha manifestato l'intenzione di divorziare. Non so se «Bobo» sarà pronto per la rivincita entro i novanta giorni stabiliti dal contratto. E' necessario che egli risolva prima la sua difficoltà coniugali. Per battersi bene bisogna avere l'animo tranquillo».

Robinson ha ottenuto ieri sera la 137ª vittoria su 144 combattimenti (persi 4, 2 pareggiati, 1 senza decisione). Di essi, 83 sono stati da lui vinti per k.o. Per Olson, è stato il terzo k.o. su 74 incontri, di cui 8 persi e 66 vinti.

I 18.441 spettatori presenti hanno pagato 107.058 dollari agli sportelli, mentre i diritti sulla radio e la televisione hanno fruttato altri 75.000 dollari. Ad Olson è toccato il 35 per cento dell'incasso netto: 63.718 dollari, a Robinson il 25 per cento, 45.512 dollari. Ma egli non percepirà realmente neppure un soldo. La sua borsa è stata sequestrata per metà dalle autorità federali alle quali egli deve 81.000 dollari per tasse arretrate (oltre 50 milioni di lire); l'altra metà spetta al manager ed ai collaboratori del campione.

George Kreiss

Scissione nel mondo del ciclismo?

Rodoni ed i suoi amici hanno abbandonato ieri clamorosamente l'aula delle discussioni - Momento drammatico: si temeva un pugilato generale

Riprende oggi a Napoli il congresso dei dirigenti dell'U.V.I.

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, sabato sera.

La burrasca la si aspettava si sa. Le previsioni generali, anzi, ieri mattina si tingevano persino d'ottimismo. Pareva che il distacco tra le forze di Farina e quelle di Rodoni fosse tale da indurre ad una specie di calma rassegnazione l'«ex-presidente a vita», sembrava davvero che l'aria di Napoli, anche se il sole si era messo in sciopero, avesse operato il miracolo. Non che ci si aspettasse un congresso tranquillo, liscio, senza discussioni, questo no; tuttavia faceva capolino la speranza che i bisticci dovessero essere pochi e non agitati.

Il buon senso dava l'idea di trastullare piano piano verso una sensazionale vittoria. Invece è capitato il patatrac: la questione trita e ritrita delle 188 società fantasma è rispuntata di colpo a galla; si è chiacchierato a toni piuttosto accesi per ore ed ore senza concludere nulla; si è arrivati finalmente alla votazione di un ordine del giorno e prima ancora che fossero comunicati i dati esatti, prima che fosse possibile conoscere con precisione lo scarto, i rodoniani — previsto lo sconfitto — si sono alzati in massa.

L'azione era evidentemente preparata: forse c'era un tentativo di mettere il CONI di fronte ad un fatto compiuto in modo da forzare la mano ad un intervento diretto nelle faccende dell'UVI; forse c'era solo un calcolo sbagliato, va a sapere. La realtà è che Rodoni, e quelli che hanno sposato la sua causa, balzarono su di scatto e si diressero verso l'uscio che, manco a farlo apposta, era piuttosto stretto: tre persone a contatto di gomito non passavano insieme. Si formò così una specie di imbottigliamento. La «ritirata» non fu sufficientemente veloce e dignitosa. Se l'intenzione era di andarsene in silenzio e con un certo sussiego, fu un mezzo fiasco. Perchè chi restava nell'euforia del successo non fu tenero e «ignorare» da tenersi la gola qualche vivace e pittoresca espressione di scherno e chi se ne andava, già bruciato dalla sconfitta, non ebbe le doti di rassegnazione che erano necessarie per accettare i danni e le beffe.

Qualcuno dando uno sguardo alla sala, ribollente come un mare in tempesta, pensò: «Qui scoppia il finimondo. Fra un po' si pestano come dannati». E il pensatore acquistò consistenza allorchè un tizio, più agitato degli altri, prese lo slancio e si buttò a corpo morto e a pugno alzato verso i rivali. Fu un attimo: lo scatto velocissimo di un altro congressista più intelligente bloccò gli spiriti troppo bollenti ed ogni cosa si risolse in quattro e quattr'otto: l'emigrazione di protesta, lo sfollamento dei battuti, avvenne in un coro di urla, ma senza incidenti di rilievo.

Rimase, sì, la bocca amara. Lo spettacolo non era stato certo edificante e divertente, specie quando ai pensi che a determinare la burlesca era una faccenda di quelle che si chiamano di principio, come a sussare, come a sottolineare che non sono questioni importanti e sostanziali. Poi la pace forse riassumerà in breve. Le società ciclistiche di nuova creazione chiedono di affiliarsi all'UVI con una domanda che inviano alla Segreteria; per consuetudine, dal giorno in cui la Segreteria risponde, l'affiliazione si intende ratificata, vale a dire cominciano a decorrere quei novanta giorni necessari perchè il sodalizio acquisti regolarmente diritto al voto; per consuetudine — diciamo —, dal momento che il regolamento vuole invece che la ratifica venga stabilita dal Consiglio direttivo; il quale Consiglio, alavolta, come si vide insieme le domande di 188 società, tutte di colore rodoniano, tirò fuori il regolamento, si riunì il 3 di ottobre, facendo partire appunto da quel giorno i tre mesi necessari per il diritto al voto.

Facili i conti: il termine scadrà il 3 di gennaio, vale a dire dopo il Congresso; in altre parole quegli sodalizi, che per la maggior parte erano stati creati da Rodoni e soci per costituire una forza nuova contro Farina, venivano tolti praticamente dalla circolazione, almeno fino a quando non potessero esser più pericolosi. Un piccolo povero giochetto da una parte come dall'altra; un piccolo povero giochetto che ieri ha determinato una profonda scissione in seno all'UVI.

Nell'ambiente nervoso e stanco che venne a determinarsi dopo le proteste dei rodoniani, passò all'ordine la relazione di Farina; passò sott'ordine, quasi in sordina, anche l'esposizione del bilancio finanziario che, valore a valere, porta cifre notevoli. Al 31 ottobre del 1955 le entrate unionistiche erano di circa 188 milioni, mentre le uscite assommavano a 248 milioni, per un disavanzo di 60.401.508. Tale disavanzo è stato aumentato a 74 milioni 871.811 lire da spese varie pagate ora su conti inerenti in parte il 1954 e potrà aumentare ancora di altri 8 milioni se non verranno risolte alcune contestazioni con l'Unione Ciclistica Internazionale e la Società Autori ed Editori, contestazioni inerenti i campionati del mondo. Campionati del mondo che, pirsi e parte, sono costati alla UVI un deficit di altri 8 milioni.

Su questi 37 milioni e rotti, 37 sono imputabili all'attuale gestione e 4 a quella precedente. Circa i 37 milioni della gestione Farina, l'attuale direttivo ha promesso di adoperarsi nel limite delle possibilità per quadrare al più presto la situazione, sottolineando come non si sia stata nessuna inchiesta del CONI, ma che anzi il massimo ente sportivo italiano esercitò un controllo amministrativo proprio su richiesta della Unione Ciclistica. Materiale esplosivo, argomento di discussione che potrebbero essere serie davvero con tanti milioni che vanno e vengono. Ma, siccome ieri sera, discussioni zero. C'era ancora nell'aria il match tra Farina e Rodoni.

La riunione è finita alle 10 passate e l'avv. Roghi, presidente dell'assemblea, armato di santa pazienza e di buona volontà, si è messo in giro nel cuore della notte all'insegna di un tentativo in extremis. Non per una riappacificazione degli animi, riappacificazione che apparirà irrealizzabile anche al più ingenuo dei congressisti, semplicemente per limitare i danni, per far sì che almeno una parte dei «protestanti» si pensasse sù, tornando stamani in aula, in modo che si ricreasse quei due terzi dei delegati necessario, secondo il regolamento, per poter cambiare le norme statutarie.

Gli «straordinari» dell'avv. Roghi sono durati a lungo nella notte e ancora stamattina il presidente dell'assemblea, prima di raggiungere il Maschio Angioino, ha discusso a fondo con gli elementi più rappresentativi dei rodoniani perchè la «corrente» che ieri ha abbandonato i lavori, stamattina li riprendesse. Gli sforzi di Roghi però non sono approdati a nulla e la riunione, verso le 9, si è iniziata senza i rappresentanti della «fazione» di Rodoni.

Salvo colpi di scena, sempre possibili, il Consiglio dell'UVI si concluderà quindi in giornata.

GIGI BOCCACINI

Vigevano - Prato oggi per televisione

La partita di serie C fra il Vigevano ed il Prato viene trasmessa oggi interamente per televisione. L'inizio della gara è fissato per le ore 14,30 e le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Vigevano: Gallesi; Fanchini, Scacchibarozzi; Bellotti, Bossetti, Dallo; Bassetti, Berghi, Longoni, Mangel, Coates. — Prato: Berni; Galli, Targioni; Rossi, Catalani, Freschi; Colla, Lucci, Lena, Rizzi, Balugnani.

Domani la tv trasmetterà (inizio alle 15,30) da Roma Italia-Cecoslovacchia di rugby.

Macchine che girano in pista come trottole

De Portago vince a Nassau dopo un pauroso incidente

Due Ferrari ai primi posti - Stirling Moss in difficoltà

NASSAU (Bahamas), sabato sera.

Il marchese Alfonso De Portago ha vinto la principale prova della prima giornata delle manifestazioni automobilistiche internazionali, che hanno avuto inizio ieri a Nassau e che proseguiranno per una settimana. De Portago pilotava una Ferrari tipo Monza 750, di 3000 cc. ed è risultato vincitore per la seconda volta consecutiva del «Trofeo del Governatore», prova riservata alle vetture sport.

Anche il secondo posto è stato appannaggio di una Ferrari, una 3000 cmc, pilotata dall'americano Philip Hill. Terzo si è classificato l'americano Sherwood Johnston su Jaguar e quarto Louis Evans senior, pure americano, su Ferrari.

La vittoria di De Portago è stata delle più spettacolari. Infatti al sedicesimo giro la vettura dello spagnolo si scontrava con la Jaguar 3400 dell'americano Johnston e compiva tre impressionanti testa-coda mentre la Jaguar girava anch'essa come una trottola nella direzione opposta. L'incidente si è prodotto proprio di fronte alla tribuna principale dove avevano preso posto il Governatore generale dell'isola, il conte di Hanfurly e lady Hanfurly.

Il marchese riusciva a rimettere in linea la vettura e riportiva all'inseguimento degli altri concorrenti che avevano approfittato dell'incidente per superarlo. De Portago tagliava per primo il traguardo coprendo i 30 giri del circuito pari a chilometri 150 in 1.0'11", alla media di km. 147,...

L'asso britannico Stirling Moss non è mai riuscito a minacciare seriamente le Ferrari e le Jaguar, più potenti e più veloci della sua Austin Healey 2700 cc.

Riunione di pugilato stasera alla Magenta

Nella palestra di via Magenta n. 11 avrà luogo stasera alle 21,15 un'interessante riunione dilettantistica di boxe, imperniata sul confronto fra la squadra dell'A.P. Gardoncini ed una selezione dei migliori elementi delle altre società piemontesi.

Ecco il programma completo della serata: pesi gallo: Mantrini (A.P.G.)-Cocchini (A.P.T.); piuma: Vaccin (A.P.G.)-Betti (A.P.T.); leggeri: Barotti (A.P.G.)-Guarlotti (Galliate); welters leggeri: Colella (A.P.G.)-Ferrero (Mirafiori); leggeri: Gatti (A.P.G.)-Nazzaro (Mirafiori); welters: Raviola (A.P.G.)-Agagliati (Mirafiori); welters-pesanti: Oggero (A.P.G.)-Bonettini (Galliate); medi: Moriggi (A.P.G.)-Varmago (Galliate, camp. d'Italia).

L'amaro commento della moglie dello sconfitto

Hillsborough (Califor.), sab. sera.

La signora Dolores Olson, la quale vivva separata dal marito, apprendendo la notizia della perdita del titolo mondiale dei medi ad opera di Ray «Sugar» Robinson, si è espressa in questi termini:

«E' sperabile che questo gli è accaduto gli abbia messo un po' di buon senso nella testa».

La signora, che ha intentato causa per divorzio contro «Bobo», desidera che egli vada a trovare lei ed i quattro bambini nella giornata di oggi.

Animate discussioni a Firenze sull'attività della squadra azzurra

Stamane riuniti i consiglieri federali - Battagliere affermazioni dell'on. Baldassarre - Precisazioni del dott. Pasquale sulla famosa lettera a Marmo - Legnano e Sanremese allenerano le nazionali A e B

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Dalle 10 di stamane a Firenze si parla di professionismo dei calciatori. Il consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio è radunato per sentire la relazione del presidente ing. Barassi sul progetto definito di riforma strutturale che dovrebbe modificare sostanzialmente lo statuto del calcio italiano. Non si tratta per la verità del preannunciato rivoluzionamento di tutta la Federazione. Quando tempo fa si parlò di questo alcuni credettero di rifare tutto. Man mano però che la commissione di studio affrontò i problemi prevalse la tendenza moderatrice di alcuni consiglieri: poche cose mutate quindi, praticamente nulla o quasi nulla di nuovo.

* *

«E' tutto da vedere — ha dichiarato ieri sera al suo arrivo a Firenze il più anziano dei consiglieri federali on. Baldassarre. — Tutto da vedere, dal progetto che si vuole definire di riforma e in pratica lascia le cose come stanno, all'attività della Commissione tecnica per le squadre nazionali. Sentiremo cosa ci diranno, siamo venuti qui per questo».

Parole abbastanza chiare che esprimono come non tutti i consiglieri radunati a Firenze siano d'accordo sul programma federale e sull'attuazione pratica del medesimo. Per questo da stamane si chiacchiera molto nel segreto della camera 388 del Grand Hôtel di Firenze. Primo a interferire nella discussione, dopo il presidente ing. Barassi, è il dott. Pasquale che non deve essere considerato un «imputato», ma semplicemente un relatore. Parla naturalmente della Nazionale con particolare riferimento alle partite che verranno disputate in seguito: di Budapest — ha detto — relazionerò in altro momento.

Prima che entrasse in riunione abbiamo chiacchierato pochi minuti con il vice-presidente federale, e naturalmente si è parlato dell'ormai famosa lettera aperta inviata alcuni giorni fa a Marmo e a Foni.

«E' chiaro — ha risposto il dott. Pasquale — che la lettera aveva il preciso scopo di essere largamente diffusa. Ho mandato a Marmo 25 copie di questa lettera perchè potesse liberamente distribuirla alla stampa. E' compito della Direzione tecnica di cui sono presidente dare le direttive agli incaricati di dirigere l'attività delle varie squadre nazionali. I punti accennati nello scritto devono essere considerati come norme generali a cui Marmo e Foni e Biagiono devono attenersi. A loro spetta il compito di provvedere alle convocazioni, di stabilire la tattica da adottare in campo, di formare le squadre per le partite. Così è stato fatto per il passato e così sarà fatto in avvenire: anche ieri nella scelta dei giocatori per gli incontri di Roma e del Cairo noi della commissione tecnica non ci siamo entrati. No, vedo quindi come la lettera che abbiamo scritto Tentorio, Schiavio ed io debba provocare tante discussioni».

«Entrando nel merito delle discussioni si può parlare del punto secondo cui non potrà d'ora innanzi essere incluso nella formazione della nazionale un giocatore che non abbia disputato una delle ultime due gare di campionato?»

«Motivi ovvii ci hanno consigliato a decidere questo. L'esclusione di un atleta in una partita di campionato significa normalmente indisponibilità per infortunio o per scarso grado di forma. Il giudizio degli allenatori delle società deve avere valore anche per i tecnici della nazionale in quanto è estremamente necessario mettere in campo in ogni occasione giocatori validi e in forma».

«Se ad esempio, Boniperti non giocasse domani nella Juventus contro il Padova non verrebbe convocato per la partita con la Germania?»

«Indubbiamente, perchè la sua esclusione dalla gara di campionato significherebbe che non è ancora guarito».

* *

A Firenze le convocazioni dei giocatori per gli incontri con la Germania e l'Egitto hanno suscitato grande entusiasmo. «Nove "viola" nella nazionale» è un record per la nostra squadra. Questo si dice, e i commenti sono ovviamente favorevoli. La posizione di Montuori convocato per la B è, a quanto pare del tutto regolare. Il padre della mezz'ala fiorentina è nato a Serravezza, un paesino toscano che dista pochi chilometri da Viareggio.

Programma del raduno: le partite di allenamento verranno disputate martedì: la nazionale A contro il Legnano, la nazionale B contro la Sanremese. Subito dopo l'incontro i cadetti raggiungeranno Roma per partire mercoledì in aereo alla volta del Cairo. A Firenze rimarranno soltanto i giocatori della rappresentativa azzurra che incontrerà la Germania.

GIULIO ACCATINO

Gli azzurri convocati

Per Italia-Germania:
BOLOGNA: Pivatelli.
FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Magnini, Rosetta, Sarti, Segato, Virgili.
JUVENTUS: Montico, Viola.
LAZIO: Burini.
NAPOLI: Comaschi.
ROMA: Venturi.

Per Egitto-Italia B:
FIORENTINA: Gratton, Montuori.
LANEROSSI: Pavinato.
LAZIO: Lovati.
MILAN: Buffon.
NAPOLI: Posseio.
SAMPDORIA: Bernasconi, Farina, Tortul.
TORINO: Antoniotti, Bearzot.
ROMA: Galli, Giuliano.
UDINESE: Magli, Pinardi.

Le convocazioni di Boniperti (Juventus), Rasetto (Atalanta), Frignani (Milan) e Menegotti (Udinese) rimangono in sospeso e verranno ratificate dopo le partite di domani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBIAMO alloggio libero 5 camere servizi Crocetta, via Bottego 30, lire 5 milioni. Rivolgersi portineria, visita 15-17.
ACQUISTO casa preferibilmente centrale vecchia costruzione pagamento contanti, volendo permuterei con ottima cascina pianura Carignano, esclusi intermediari. Scrivere casella 120 A, Sipra, Torino.
APPARE alloggi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi da rallamento 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 680-412.
APPARE Amerigo Vespucci 52, vendo 3 camere abbonato L. 1.450.000; 2 L. 750.000. Visite 14,30-15,30.
APPARE! due camere, cucina, completamente rinnovate, libere subito; vendesi 1.100.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. T2223
APPARE! Muri negozio: via commerciale complessivi 44 mq.; vendesi 3.600.000, Agenzia Secco, Andrea Doria 5.
APPARONE! corso Vercelli, alloggio 2 camere cucina, primo piano, libero 1.350.000. Telefonare 283-948.
ALLOGGETTI centrali fronte piazza 1-2 camere e cucina termo bagno successore Sili bloccati, vendo. Visite 15-17. Pinelli 39. 14229
ALLOGGETTI Saili moderni, tutti i servizi, ascensore, termo vende impresa costruttrice, via Rondissone 30. L3635
ALLOGGETTI mutuali 3 camere e servizi subito disponibili ottime condizioni vendonsi e affittansi via S. Marino 50. Telefonare 696-288 ore ufficio e 352-543 ore pasti. 14378
ALLOGGETTI nuovi 2 camere cucina bagno, vendonsi complessivi 2.200.000. Telefonare 520-529. T1815
ALLOGGETTI pronti maggio, 2 camere tinello cucinino termo centrale, bagno, vendonsi via Virgilio angolo via Viraldi. Visite 15-16,30. T1815
ALLOGGETTO libero 2 camere cucina bagno termo centrale, vendesi complessivi 2.450.000, zona Francia. Telefonare 520-529. T1815
ALLOGGI camera, cucina, vendiamo 730.000, affarone. Corso Orbassano 112.
ALLOGGI nuovi in villa abitabili subito, volendo con giardino, vendonsi, via Lessona 54. Trattative geom. Casadei, Gulio 2.
ALLOGGI signorili cucina, doppi servizi, 4-5 camere vendonsi direttamente piazza Rayneri 5. Telefonare al 760-450 dalle 15 alle 18. L4544
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi corso Francia, vendonsi. Telef. 60-785.
ALLOGGI tre quattro camere occupati, vendonsi. Visite 14,30-15,30 Vanchiglia 19
ALLOGGI 2-3 camere cucina occupati, vendonsi via Moretta 25. Visite 17-19.
ALLOGGIO signorilissimo trasferendomi vendo 3 camere servizi 3.500.000. Telefonare 577-480. F1841
ALLOGGIO tre camera cucina, libero marzo, vendo. Vanchiglia 19. Visite 14,30-15,30. 7248
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953, via Trutrelli 19. 8444
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, corso Re Umberto 63. Acquista, direttamente contanti, case con servizi interni, qualunque zona, scopo frazionamenti. Telef. 47-830, 537-513.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, nuova grandioso negozio con retro, centrale, reddito mensile 30.000, ammobiliabile, vendo 4.000.000. Corso Re Umberto 63. Telef. 537-513, 47-830.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, negozi nuova costruzione, già affittati, inquilini sicuro affidamento, vendiamo; buone occasioni, lotti 2-4-6 negozi nuovi, direttamente dai costruttori, prezzi convenienti, sicuro affare. Corso Re Umberto 63. Telef. 47-830, 537-513.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, vende alloggi pronti subito, costruzione accuratissima, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, borgata Parella e Dora, mutuo e facilitazioni. Telef. 537-513 47-830. L4452
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco vende casetta 4 alloggi, liberi subito, annesso terreno costruibile 2300 mq. fronte corso Potenza, ingresso proprio da via Borgaro 100, ottime condizioni, eventualmente permutasi con 1000 negozi nuova costruzione. Corso Re Umberto 63. Telef. 537-513, 47-830.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, vende negozio angolare 3 vetrine su piazza importante, sopraelevata alloggio 3 camere, adibito meravigliose torrefazione caffè, reddito complessivo 684.000 annue. Corso Re Umberto 63. Telef. 537-513, 47-830. L4463
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geom. Turco, vendesi ottime condizioni magazzino 300 mq. e negozio, retro, zona Vanchiglia. Corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 537-513. L4448
ANCHE senza anticipo con liquidazione, rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, case, aziende, paramano, scala marmo, pochissime meravigliose, comodità tranviarie. Via Orta 2 (adiacenze corso Lecce). Ore 17-19. Affarone.
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi subito, palazzo signorile, tutti confort. Rateizzazioni. Via Gabini 25. Visite 14,30-16,30.
ARGIOCCASIONE via Valperga Caluso, 1.500.000, alloggio 4 camere cucina termo particolare bagno. Telefonare 40.770.
AUTORIMESSA bellissima nuova, affittata alto reddito, alloggio sopraelevato signorilissimo 5 camere libero, vendo 20 milioni (Sabelli), XX Settembre 17.
AYRAI s.r.l. Telef. 44-103. Pietro Micca 6. Acquisto, vendo, ricostruisco, amministro immobili, progetti, assumo finanziamenti, sopraelevazioni, lottizzo terreni, permuto (spazi, mobili, danni guerra). Studio tecnico attrezzato, personale specializzato, massima serietà. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vetrina luminosa P. S., portici corso Vittorio Emanuele 62. 5486
CAMPIDOGLIO, terreno 480 mq. fabbricabili 30 camere oppure officina, laboratorio vende convenientemente. Telefonare 70-132. G9626
CASA centralissima 200 camere servizi parzialmente abbassate rimodernate negozi vendesi conveniente... dilazionando pagamenti. Poletti, Gioliti 4.
CASA ... ultima costruzione, 26 camere, 35.000.000. Vergnano. telefono 82-005. T2338
CASA nuova commerciale vendo grandiosi negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Marchisi 4, ore 15-17.
CASETTA nuova 4 camere servizi garage, giardino, vendo privato Regina Margherita via Nazario Sauro angolo Sabaudia. M9629
CAV. Conti, Bertola 15, vende villetta 4 camere servizi, giardino: 4.700.000, Sassi. T3659
CAV. Conti, Bertola 15, vende muro due negozi nuovi, retri, 2, Dorada, 3.000.000.
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro occupato 1.800.000. Aurora.
CEDESI locale industriale seminterrato mq. 600, due piani fuori terra cortile terrazzino, magazzino impianto forza. Scrivere casella 4106, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO negozio libero ottimo impiego capitale, vendo. Visite 15-17, Carcola 31. 14223
CERRATO, Bertholles 19, telef. 850-070, vende in via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25% e rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 14,30-16,30. T2278
CERRATO, Bertholles 19, telef. 850-070, vende via Pellico, 10 alloggi nuovi, pronti subito, tre camere cucina servizi. Visite in cantiere. T2879

(Continua a pag. 6)

CASSETTE PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Un'Antigone mondiale fra modelle e cuori delusi

L'egiziana che lo scorso anno fu proclamata "Miss Mondo" partecipa con Eleonora Rossi Drago e altre "belle" italiane al film "Ragazze sole" diretto da Vittorio Sala

Antigone Costanda è nata ad Alessandria d'Egitto nel 1934; a diciassette anni intraprese la carriera di «indossatrice volante» e lo scorso anno fu eletta «Miss Mondo». Costretta a scegliere fra l'amore di un geloso fidanzato italo-spagnolo e le possibilità che il cinema le offriva, senza esitare scelse il cinema. E brava Antigone. Ha già girato due film egiziani, ora è al suo primo film italiano: Ragazze sole, diretto dal documentarista [illegible] Vittorio Sala.

Ragazze sole narra la storia di quattro indossatrici pervase dall'ansia di arrivare, tipica delle donne moderne. Cominciamo da Mara (che ha il volto di Gianna Maria Canale): è l'archetipo della calcolatrice; fa assegnamento sul vecchio produttore che le promette ciò che ella freneticamente ambisce: pellicce, gioielli, celebrità e poderi. Avrà tutto, ma l'essere diventata amante di un vecchio le riempie il cuore di una grande amarezza e fa sì che ella senta, anche se ricca e celebre, di essere null'altro che una donna sola.

Un'altra delle quattro è Luisa, il cui personaggio è interpretato da Eleonora Rossi Drago. Questa è una ragazza dal fondo buono, ma guastata dall'ambiente in cui per forza la introduce la sua professione di indossatrice. A un defilé conosce un giovane cronista (Ettore Manni) di cui si innamorerebbe, se il tornaconto pratico non la spingesse invece ad accettare la corte di un principe romano (Joseph Lenzi). Luisa ritrova il principe a Montecarlo, dove si è recata per presentare dei modelli, e rientra con lui in Italia. Dopo alcuni giorni trascorsi a Sanremo ritornano a Roma, e una sera il principe invita Luisa a casa sua. La ragazza è convinta che egli la ami veramente e che il suo cinismo sia soltanto una maschera. Illusa. Quella sera stessa scopre la verità; il principe è un uomo arido, spregevole, tastino e bracciconi come pochi, sicchè Luisa fugge da lui disingannata e sola, spaventosamente sola.

Nice è la terza interprete, tata da Luciana Angiolillo. E' l'anziana del gruppo, ha un passato, ma non per questo si è inaridita. E' stata anche lei, a suo tempo disingannata dallo stesso principe che ha affascinato Luisa, ma ormai ha superato la crisi, si è messo il cuore in pace, non ha più ambizioni nè desideri e della sua solitudine non fa il dramma che fanno le altre.

La quarta e ultima mannequin è Franca, cui dà volto e linea la nostra Antigone. Questo personaggio è il più sereno dei quattro. Franca, infatti, è sì anche lei una donna sola (che è l'attributo senza il quale le donne non avrebbero parte in questo film), sola in quanto lavora e vive senza aiuto di nessuno, persino lontana dalla sua patria, ma è anche e soprattutto una ragazza senza problemi, diciamo una pacioccona. Essa incontra un simpatico siciliano (Ignazio Leone), un ragazzo di famiglia borghese in viaggio premio per gli esami validamente sostenuti, e di lui si innamora. Questo amore è a lieto fine, poichè il siciliano la porta a casa e la presenta ai suoi che l'accolgono dapprima con diffidenza e poi con affetto.

l. p.

Eleonora Rossi Drago è tra le interpreti di «Ragazze sole»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Allarme al deposito*, radiodramma di Renzo Rosso, alle 21,30 sul programma nazionale - *Cenerentola*, di Rossini (ore 21, II programma) *Lascia o raddoppia* (ore 21) e ultima puntata di *Piccole donne* alla tv**

SABATO 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale: orchestra diretta da Guido Cergoli - 14: Giornale radio - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Adolfo Franci. - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Sam Freed e i tangli [illegible] - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi; allestimento di Maurizio Jurgens - 17,45: Pagine scelte da «Nora», commedia lirica in tre atti di Nicola Lapuro, musica di Gaetano Luporini. Principali interpreti: Vera Montanari, Enzo Tei, Gino Pasquale; direttore Pietro Argento; istruttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - 18,40: Scuola e cultura, rubrica di informazioni per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannelli - 19: Estrazioni del Lotto - Questo nostro tempo - 19,15: [illegible] anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo: «Siamo Qualcuno», di Fernand Pouey - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovinello, sciarada musicale a premi - Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21,30: «Allarme al deposito», radiodramma di Renzo Rosso; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto (lavoro segnalato per il Premio nazionale radiodrammatico 1954-1955 promosso dal Sindacato nazionale autori radiofonici e televisivi). La vicenda: in un lercio nel presso della cittadina di Bloom Ridge, nel Nuovo Messico, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, il quale non presenta alcuna traccia di violenza, ma soltanto un'espressione di terrore che gli trasfigura il volto. All'autopsia, il medico dichiara però che non si tratta di morte, ma di un profondo misterioso sonno. Lo strano caso è in mano alla polizia quando un giornalista avverte di aver scoperto un altro cadavere nelle stesse condizioni del primo. In seguito, il giornalista e l'ispettore di polizia vedono ancora una donna e un altro uomo, ugualmente cadaveri apparenti e segnati sul volto dal terrore. Questi quattro analoghi casi non hanno alcuna relazione fra loro; ma dopo un po' si viene a sapere che gli ultimi due uomini «in letargo» lavoravano, con altri operai, presso il deposito [illegible] da alcuni mesi [illegible] a Bloom Ridge. L'inchiesta del giornalista e del poliziotto continua serrata per scoprire qualche oscura macchinazione, ma quando la «pratica» arriva sul tavolo del giudice istruttore, essa viene archiviata poichè il magistrato non riesce a dare alcuna spiegazione logica a quanto è accaduto. Al termine: Honky-Tonky piano - 22,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria [illegible], Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Voia [illegible], programma di canzoni con le voci di Luciano Tajoli, Rosalia Pucci e Narciso Parigi - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - Stella Di Bruno presenta: Nat West con Luna d'argento - 14: Il contagocce: «Punti di vista», di Ugo Tristani - I classici della musica leggera - 14,30: Arbarmi e ribelle, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Scuola Caresana e il suo complesso - 15: Giornale - 15: Terza pagina: Il libro del jazz: Medici [illegible], a cura di Paolo Storciai: «Marcello Malpighi e la medicina del '600»; Concerto in miniatura: violinista Ruben Varga, pianista Loredana Franceschini: Villa Lobos: «Il canto del cigno nero»; Sarasate: «Zingaresca»; Zeolla: «Libellula»; Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Due gemelli per la corona», radiocommedia di Anna Luisa Meneghini; regia di Riccardo Massucci - Ieri, oggi e domani - 19: Arcobaleno di Bari, documentario di Sandro [illegible] - 19,30: Ellen Coole e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi - «Ciak», attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani.

Ore 21: «La Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Juan Oncina, Paolo Pedani, Paolo Montarsolo, Dora Gatta, Fernanda Cadoni, Luisa Ribacchi, Leonardo Monreale; direttore Gianandrea Gavazzeni; istruttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano. Quest'opera fu rappresentata la prima volta, al Teatro Valle di Roma, nel carnevale del 1817, ed ottenne vivissimo successo. In occasione della sua recente trasmissione televisiva del 22 novembre u.s., riassumemmo la vicenda, tratta dal Perrault dall'omonima celebre fiaba. Ripetiamo tale riassunto per i radioascoltatori: In casa di Don Magnifico, barone di Montefiascone, le sue due figlie Clorinda e Tisbe, sorellastre di Cenerentola, si preparano per la festa che il principe Ramiro darà la sera nel suo castello, allo scopo di poter scegliere, fra le giovani invitate, la sua futura moglie. Mentre le due ragazze, si pavoneggiano nei loro splendidi vestiti, entra Alidoro, un filosofo maestro del principe, in vesti dimesse di povero mendicante. Clorinda e Tisbe lo accolgono male; Cenerentola, invece, gli offre da mangiare e lo conforta. Poichè egli è venuto a «esplorare», riferirà a Ramiro che nella casa di Don Magnifico c'è la fanciulla che fa per lui. Più tardi, Ramiro, travestito da [illegible], si presenta nella medesima casa, e Cenerentola gli racconta la sua storia, con tale schiettezza che il principe ne resta commosso. In seguito arriva Dandini, servo di Ramiro, travestito da principe, e a lui vengono presentate Clorinda e Tisbe. Cenerentola esprime il desiderio di partecipare anch'essa alla festa, ma viene scacciata. Ritorna Alidoro per prendere Cenerentola e condurla al castello: egli ha già provveduto a procurarle [illegible] e gioielli. Cenerentola, estremamente elegante e coperta da un velo, fa il suo ingresso nella sala da ballo, durante le danze. Dandini, falso principe, al [illegible] a corteggiare la splendida sconosciuta, ma questa gli confida di amare il suo scudiero, Ramiro, peraltro, l'ascolta con compiacimento, convinto che essa ama lui, per non sapendo che è principe. Perciò egli va a cercarla in casa di Don Magnifico, e, questa volta in veste ufficiale, chiede la mano di Cenerentola, tra lo stupore delle sue sorellastre, che si rassegnano ad accettare il perdono di Cenerentola - Negli intervalli: «Asterischi», di Gino Stini - Ultime notizie - Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,6, Torino m. f. III). — Ore 19: La nuova rivoluzione industriale, Francesco Santoro Passarelli: «Le conseguenze delle nuove tecniche industriali sul lavoro umano e i rapporti sociali» - 19,15: Fabio Zanoni: «Quartetto per archi», Allegro moderato, Largo, Allegro con impeto. Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione italiana: Ermio Giacomer, Renato Valesio violini, Carlo Pozzi viola, Giuseppe Ferrari violoncello - 19,50: Pascoli nel primo centenario della nascita, a cura di Goffredo Bellonci: Alfredo Schiaffini: «La lingua poetica del Pascoli» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: L. v. Beethoven: «Canti irlandesi e scozzesi» per soprano, violino, violoncello e pianoforte. Robin Adair, The lovely lass of Inverness, Sad and luckless was the season, Sally in our alley, The soldier, Oh Harp of Erin, Charley is my darling, Oh might I but my Patrick love, Faithful Johny, Auld lang syne. Esecutori: Helen Trachel soprano, John Pennington violino, Evans Warwick violoncello, Guerrand [illegible] pianoforte; R. Schumann: «Scene della foresta», Entrata, Il cacciatore in agguato, Fiori solitari, Luogo malefico, Paesaggio ridente, Ristoro, L'uccello profeta, Canzone del cacciatore, Congedo. Pianista Robert Casadesus - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: «Lirica arabica», traduzione di Ugo Liberatore - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma: concerto diretto da Wolfgang Sawallisch.

ROMA II (m. 355). — Ore 23,30-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 14,30: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,30: «I moschettieri della prateria», film, regia di Raymond K. Johnson; interpreti Jean Carmen, Fred Scott - 19,30: Appuntamento con la novella: «Il sicuro rivelatore», di Edgar Allan Poe (lettura di Giorgio Albertazzi) - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; realizzazione di Romolo Siena - 21,45: «Piccole donne», dal romanzo di Louisa May Alcott; traduzione e riduzione televisiva di Anna Luisa Meneghini ed Anton Giulio Majano (quinto episodio); principali interpreti: Lea Padovani, Vira Silenti, Emma Danieli, Marena Gallo, Carlo Bizzarri, Vittorio Sanipoli, Vanda Capodaglio, Arnoldo Foà; musiche originali del maestro Bis Ortolani; regia di Anton Giulio Majano - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini; cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nino Palumbo e il Quartetto Harmonia - 23,15: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 23,30: Replica Telegiornale.

DOMENICA 11 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Il pavesino» - 12: Orchestre riunite - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Vetrina di Piedigrotta - 15: Musica operistica - 15,40: Il teatrino di La Bruyère - 16,30: Colonna sonora - 17,15: Conversazione - 17: Luoghi di Lombardia - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il parapioggia» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto violoncellistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Savina - 13,30: Giornale - 13,40: «Urgentissimo» - 14: Il contagocce - 15: Musica in famiglia - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: Radiocherami - Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Strappini - 20: Radiosera - 20,30: «Il carnet del maggiore Dupont» - 21: «L'aiutante d'argento» - 22: «Il mio personaggio» - 22,45: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il califfo di Bagdad», opera di Boieldieu - I capricci di Arianna», opera di Haendel - 23,00: Libri ricevuti.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Il cardinale Massaia - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Partire», film - 20,30: Telegiornale - 21: Caso Cugat - 21,45: Novelle celebri - 22,15: Roma [illegible] - 22,45: La domenica sportiva.

Teatri e concerti

CARIGNANO. — La compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi replica stasera (ore 21,15) e domani (ore 15,30 e 21,15): «Paolino ha disegnato un cavallo», di Lesley Storm.

ALFIERI. — Domani, in diurna e serale: «Madama Butterfly», di Puccini, con Maria Vincigucrra, Giovanelli, Galvano, Giribaldi, Schileo e Gilardoni.

GORETTI. — Continuano le repliche di «Marianna Pineda» (domani due rappresentazioni) nell'interpretazione del «Piccolo teatro». Lunedì sera unica recita della Compagnia francese di Jacques Fabbri.

UNIONE STUDENTESCA. — Questa sera, alle 21,10, al Conservatorio, il pianista polacco Witold Malcuzynski eseguirà musiche di Beethoven, Brahms e Chopin. Biglietti per i non soci a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola e al Conservatorio prima del concerto (lire 800 e 600).

PRO CULTURA. — Lunedì sera, alle 21,25, al Conservatorio, il violoncellista Ottomar Borwitzky eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Hindemith e Barber. Al piano il maestro Wolfgang Kalsow. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso la sera del concerto.

GUIDA DEI FILM

LA MASCHERA DI PORPORA (Ambrosio). — Avventure convenzionali ma piacevoli di un nuovo esemplare della serie delle «primule rosse» ambientate nella Francia napoleonica e interpretate dal grazioso Tony Curtis, qui nei panni di un campione, dissimulato in zerbinotto, della causa realista. Cinemascope e colori danno lustro allo spettacolo cui partecipano anche Colleen Miller, Angela Lansbury e Gene Barry.

L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA (Astor). — E' la confessione autobiografica della medichessa Han Suyin, autrice del libro da cui il film è tratto, che, nata da padre cinese e madre inglese, deve lottare contro la barriera dei pregiudizi razziali per poter amare liberamente un giornalista americano. La morte di questi in Corea troncherà il suo sogno d'amore. Cinemascope a colori con begli esterni girati in Oriente e ottimamente interpretato da William Holden e da Jennifer Jones, truccata da cinesina.

20.000 LEGHE SOTTO I MARI (Corso). — Dal popolare romanzo di Jules Verne, il mago Disney ha tratto un film con attori in carne ed ossa ma con trucchi che ricordano i suoi disegni animati. Contaminato di motivi d'attualità e ricco di allusioni avveniristiche, adatta liberamente allo schermo le mirabolanti vicende del «Nautilus» e del suo capitano Nemo. Avventure subacquee in cinemascope a colori interpretate dagli ottimi James Mason, Kirk Douglas, Peter Lorre e Paul Lukas.

MIA MOGLIE PREFERISCE SUO MARITO (Doria). — Film rivista in cinemascope a colori vagamente desunto da una commedia di Maugham. Una stellina di Broadway si ritrova ad avere due mariti in perfetta regola con la legge. Come esca dall'imbroglio con soddisfazioni di tutte le parti è raccontato fra vivaci coreografie, eleganti costumi e piacevoli canzoni. Betty Grable, Jack Lemmon e la coppia ballerina Marge e Gower Champion.

QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA (Lux). — Tratto con qualche malizioso ritocco dalla fortunata commedia di Axelrod: «I desideri del settimo anno», rappresentata anche in Italia, questo cinemascope a colori è una assai divertente e piccante pellicola sul tema di una ragazza «sexy» che insidia i fermi propositi di fedeltà di un marito rimasto solo in città nelle vacanze estive. La morale sarà apparentemente salva grazie a un ritorno di gelosia dei «vedovo d'agosto» alla riapparizione di un antico corteggiatore della consorte. Billy Wilder ha diretto con maestria una schioccante Marilyn Monroe e un gustoso Tom Ewell.

LADY GODIVA (Maffei). — La leggendaria figura della donna che ardì cavalcare ignuda per confondere i prepotenti conquistatori è al centro di questo film a colori che narra le lotte tra Sassoni e Normanni nell'Inghilterra dell'undicesimo secolo. La celebre cavalcata è il pezzo forte del lavoro nel rimanente piuttosto modesto. La rossa Maureen O'Hara è Lady Godiva, fra George Nader, Rex Reason e Victor McLaglen.

LORD BRUMMEL (Metro Cristallo). — Amori, scandali, intrighi della Corte di Giorgio III, re d'Inghilterra, accentrati sulla proverbiale figura di Lord Brummel, il «dandy» per antonomasia, che dal colmo della fortuna precipita nella disgrazia e perseguitato dai creditori, deluso nell'amore e nelle amicizie, muore tristemente in esilio. Film scenicamente come il suo protagonista, Stewart Granger, con splendidi quadri di ricevimenti, balli e cacce. La bella Elizabeth Taylor ed il saporito Peter Ustinov spiccano tra gli altri interpreti.

FRENCH CANCAN (Reposi). — Dal 1939 Jean Renoir non aveva più diretto un film in Francia. Questa sua recente fatica vuole essere un omaggio all'ultimo ventennio dell'Ottocento, l'epoca gloriosa del music-hall. Fanno da filo conduttore le vicende di un impresario gaudente (ottimamente interpretato da Jean Gabin) intorno al quale ruota una schiera di belle donnine (da Maria Felix a Françoise Arnoul). Con frequenti richiami alla pittura del secolo scorso, il film, a colori, costituisce uno spettacolo sfarzoso e squisito.

LA STRANIERA (Vittoria). — Patetico e violento questo cinemascope narra la battaglia di una giovane donna alla quale, nel Nuovo Messico, bianchi e indiani vogliono impedire di esercitare la professione di medico. I misogini vengono sconfitti non senza una «coda» da film western con un episodio di banditismo. Greer Garson e Dana Andrews.

L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI (Ariston). — Tratto da un racconto di Fitzgerald, ritoccato e aggiornato, è la storia di una giovane coppia che, nell'euforia del dopoguerra, si abbandona alle lusinghe della vita facile e vi si perde. La morte della donna richiamerà il superstite al senso della realtà. Psicologicamente accurato e saporito nei dialoghi, ha per sfondo una Parigi ben fotografata. Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon e Donna Reed formano un ottimo quartetto di interpreti.

ACCADDE AL PENITENZIARIO (Augustus). — Filmetto comico di straordinaria modestia, che intorno a un vago pretesto satirico (il film carcerario hollywoodiano) aduna una serqua di comici (da Fabrizi a Sordi, a P. De Filippo, Walter Chiari, Billi e Riva), dalla cui frizione scocca pure qualche scintilla d'ilarità. La bionda Mara Berni è l'unica donna.

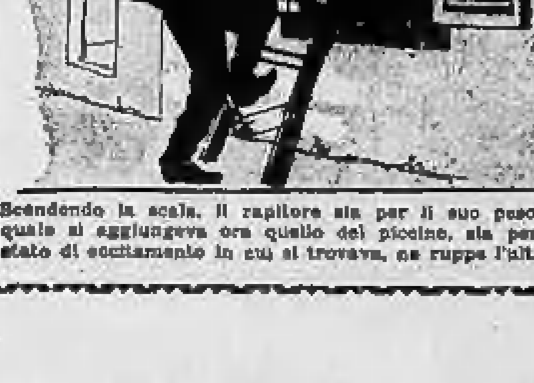
ALAMO (Nazionale). — Una pagina gloriosa della storia americana, la lotta d'indipendenza del Texas contro il Messico, è idealizzata nella resistenza, nel sacrificio di un pugno di uomini nel vecchio fortino di Alamo. Assai ben riuscite le scene guerresche (il film è a colori) e una buona interpretazione di Sterling Hayden e di altri numerosi attori.

DON CAMILLO E L'ON. PEPPONE (Torino). — Terza e forse non ultima puntata dell'epopea doncamillesca tratta da «Mondo piccolo» del Guareschi. La campagna elettorale, nella quale il sindaco Peppone si porta come candidato, è esca a nuove burle e baruffe tra lui e il parroco, amici-nemici. Diretto da Gallone, il filmetto denuncia qualche stanchezza di contenuto, ma grazie soprattutto ai due simpatici interpreti, Fernandel e Gino Cervi, complessivamente non delude.

"Baby" Lindbergh

Un altro messaggio

V. — Il 1° marzo 1932 il piccolo Charles Lindbergh, figlio del trasvolatore dell'Oceano Atlantico, viene rapito da ignota mano. Se ne accorge per prima la nutrice che getta l'allarme; ma le ricerche dei coniugi Lindbergh risultano vane. La polizia, chiamata subito, si porta immediatamente sul posto. Iniziate le indagini, vengono trovate delle impronte di scarpe maschili e femminili, una scala, un paio di forbici e, posato sul davanzale della finestra della camera del bimbo, un messaggio scritto naturalmente in inglese che chiede come riscatto del piccolo una taglia di 50 mila dollari in biglietti di vario taglio. Lo scritto, che porta diversi errori ortografici, rivela che chi l'ha scritto è di origine tedesca. Con in mano tali indizi, la polizia può ricostruire il ratto teoricamente. Il malfattore è stato assistito da una fortuna sfacciata, poichè il bambino non ha gridato, nessuno della casa è uscito all'esterno mentre egli stava compiendo il suo misfatto, ed il cane dei Lindbergh non ha abbaiato.



Scendendo la scala, il rapitore sia per il suo peso al quale si aggiungeva ora quello del piccino, sia per lo stato di eccitamento in cui si trovava, ne ruppe l'ultimo

piolo. E questo fu certamente il rumore che alle 21.10 venne udito dal colonnello Lindbergh, mentre stava conversando con la moglie, nella stanza di soggiorno. La rottura del piolo obbligò il rapitore a fare un salto: e questo spiega le impronte nette e profonde che le sue scarpe lasciarono sul terreno. Poi il criminale si era portato via la scala, ma siccome il bambino che teneva in braccio, si mise evidentemente a gridare, ed egli dovette adoperarsi per soffocarne le grida, si decise ben presto ad abbandonarla. E' appena l'alba del giorno 2 marzo 1932 e la notizia dell'incredibile rapimento si è già sparsa all'intorno nell'abitato. Centinaia di giornalisti e di agenti professionisti, agenti [illegible] e migliaia di curiosi si accalcano sul terreno di proprietà dei Lindbergh, curiosando dappertutto creano confusione e, quel che è peggio, cancellano le tracce lasciate dal criminale e forse anche altri indizi. Così che quando, ad esempio, si vogliono rilevare le impronte digitali lasciate sulla scala dal criminale, nessuna impronta netta si può rilevare e fotografare. La scala è stata toccata da centinaia di mani. Il fotografo della polizia di Stato

di New Jersey prende qualche lastra della scala. Queste fotografie permetteranno di stabilire con prove alla mano che uno degli elementi di legno funzionanti come piuoli, reca ad una estremità quattro buchi prodotti da chiodi. Particolare che tre anni dopo sarà di vitale interesse per l'accusa. Naturalmente la polizia si assicura

che la scala non provenga in nessun modo dalla casa di Lindbergh. Ma nessuno l'ha vista prima d'allora, come nessuno ha visto prima le forbici speciali delle quali il criminale avrebbe dovuto servirsi per aprire le imposte, se queste fossero state accuratamente chiuse.

Il giorno dopo il portalettere reca al colonnello Lindbergh un nuovo messaggio del rapitore. Non c'è da sbagliarsi infatti; è lo stesso che scrive, con la stessa calligrafia, gli stessi germanismi nelle parole e gli stessi tre fori alla fine del messaggio. Solo il prezzo del riscatto non è più lo stesso: da 50.000 dollari il criminale ora l'ha portato a 70.000.

Segue: Il dottor Condon

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO [illegible] 173, vendesi magazzino mq. 300, volendo [illegible] 3 camere tinello, cucinino, bagno, ascensore, anche separatamente. Telefonare 690-070.

CORSO Dante 63 angolo Nizza modernissima costruzione, ultimi alloggi pagabili vendonsi; visite cantiere 11,30-14.

CORSO Francia vendesi alloggio signorile panoramico; due camere cucina servizi. Telefonare 553-243. G8611

CORSO Rosselli 133 vendo, causa partenza, due alloggetti liberi 3 camere, [illegible], facilitando pagamento. Rivolgersi Bodoira. T3530

CORSO Vigliani ang. via Moncalvo vendonsi negozi, alloggi con tutti servizi 1.800.000. Telefonare 40-583.

DUE camere tinello cucinino termo bagno telefono comodità tram 15, 18, 10 privato vende. Telefonare 271-383 ore pasti.

FINALPIA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi ascensore garage vista mare a 300 metri, panoramici, con dintorni da via Aurelia, sottopassaggio per accesso spiaggia. Gioppoloi, corso Sommeiller 25, Torino. L8607

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 527-410 537-411 vende per chiusura fallimento, ultimo conveniente alloggio con giardino sua parziali via del Mille via Mazzini. 385

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende alloggi occupati due tre quattro camere via Ormea presso corso Marconi. 385

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende lotto terreno con sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario due accessi via Giordano Bruno via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli. 385

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende alloggi due tre camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello. 385

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende terreno fabbricabile mq. 1800 circa posizione panoramica zona signorile corso Moncalieri fronteggiante Castello Medioevale. 385

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende tutti terreno fabbricabili via Giordano Bruno corso Sebastopoli.

FIN-TAI Monte Pietà 2, telefoni 537-410 537-411 vende terreno angolare mq. 6000 circa fronte ampio corso presso corso Giulio Cesare. 385

GARETTI, [illegible] Fallambra 17, vende casa semicentrale, nuova finita, 41 vani, servizi, ascensore, alloggi 2-3 camere, possibilità alto reddito. 41.000.000. T3709

GARAGE centralissimo capienza 140 macchine forte reddito permuto con case centrali due blocchi eventuale differenza versamento contanti. Scrivere casella 100 A, Sipra. Torino. 14223

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-948, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530

IFIT per definizione fallimentare vende, via Nizza 10, ultimi due alloggi tre camere cucina, blocchi, prezzi convenienti. [illegible] ore 15-16. T2530

IFIT costruendo stabile signorile Pescia 29, vende alloggi pronti primavera '56, mutuo fondiario, ratizzando anni 3.

IFIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visite ore 15-17

IFIT vende, Gioberti 72, alloggetti blocchi 2-3-4 camere, ottime condizioni, dilazione pagamenti. [illegible]

IMPRESA vende appartamenti signorili doppi servizi pronti subito. S. Quintino 22 portineria. M8600

IMPRESA vende due stabili capannone mq. 150 e 90 circa, [illegible] con ingresso superficie amministrata S. Quintino 22 portineria. M8608

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgomanero. Telefonare 60-446.

IMPRESA vende via Isonzo 89, ultimi alloggetti, negozi qualsiasi uso. Prezzi convenienti. Telefonare 388-054. L4206

LIBERO 2 grandi camere cantina, via S. Paolo. Telef. 602-551. L4063

LOCALE moderno piano rialzato presso Stazione, 13 vani mq. 360 più garage, due linee elettriche dieci derivati interni, citofono, sei doppi servizi, spogliatoio, servizi, vendesi. Telef. 51-410.

LOCALI adibiti alloggio ed ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Rivolgersi cantiere. 11206

MURA negozio centrali reddito 5%, vende 6.500.000 altro 4.000.000. Geometra Carrara, piazza Statuto 15. Telefonare 50-786. F1540

NEGOZI [illegible] corso Vittorio Emanuele ang. via Caluso vendonsi. Rivolgersi cantiere. 11206

OCCASIONE, vendo cascina rustica Medima Campagna 13 mq. fronte 4.500.000. Telefonare 34-379 (mattino). 7348

OCCASIONE vendonsi alloggi 2 camere cucina. Discreto reddito, zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 83-164. T0645

PALAZZINA con fabbricato adatto industria vendesi [illegible] Orsi, Gioletti [illegible]

PIAZZA Rayneri [illegible], palazzo signorile ascensore termosifone, ultimi alloggi, negozi, vendonsi; visite 14,30-16,30.

PREGHIAMO lavoranti migliore offerta rustico signorile con garage rustica possibilità zona via Avogadro. Scrivere [illegible] SPA, via [illegible] 11, Torino. F1400

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino, 4 bis. 7761

PRIVATO vende alloggetti uso due camere cucina entrata bagno corso Belgio [illegible] alto reddito case nuove ascensore termosifone. Telef. 587-163.

TERRENO angolare adiacente corso Francia (Aeronautica) mq. 3000 posizione grande sviluppo, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. T1614

TERRENO [illegible] via Buenos Aires vendo. Telefonare [illegible] e 690-171 ore pasti. 7904

TERRENO industria, magazzini mq. 2500 vicinanze corso Grosseto, fognature, vendo. Telef. 70-122. G0613

TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. 25.000, volendo anche lotti mq. 5000 zona industriale forte sviluppo, raccordo ferroviario comodità strade asfaltate e servizi, vendo presso Sitra, Simoncini, Re Umberto 6.

UFFICI centralissimi liberi casa signorile vendo, visite 15-17, Carnaia 21.

VENDO terreno sinistro e capannoni zona industriale da metri 300 a 4.000. Moribelli, Saluzzo 20, telefono 61-073.

VENDONSI ultimi alloggi signorili con due camere servizi pronti subito, via Tripoli 7 (Borgo Vittoria). Telef. 390-078.

VIA Ostana 16, ultime due nuove negozi grandiosi, case rimodernata liberi ridotto, eventuali chiusure finanziamento. Polatti, Giolitti 4. T1070

VIA Giordano Bruno 85 vendonsi bellissimi negozi pronti subito adatti qualsiasi genere, mutuo 33%. Facilitazioni. Visite 15,30-17,30. Telefono 650-070.

ZONA Mauriziano vendesi alloggio due camere servizi L. 2.250.000 più mutuo. Altro 3 camere servizi L. 3.450.000 più mutuo. Telefonare 51-087. L4058

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI locali uso magazzino uffici mq. 500 piano terreno, presso piazza Statuto. Telef. 45-657. F1631

AFFITTASI negozi e magazzini, pronti subito, casa nuova [illegible]. Corso Unione Sovietica 227, Telefono [illegible].

NEGOZI pronti subito, corso Casale fronte Ponte Michelotti affittansi. Tel. [illegible]

PROPRIETARIO affitta [illegible] Milano, Madonna Campagna. Tel. 50-440.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILI subito camera, soffitta 7000, 1-2 camere 13.000-17.000. Disarius, San- t'Anselmo 18. T1031

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitte (massime referenze). Tel. 687-483.

AFFITTANSI alloggetti 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. L4520

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino pronti subito, via Giordano Bruno 85. Visite 16,30-17,30. Tel. 650-070

AFFITTANSI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 227, Telefono 272-032. 8113

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferraro, Re Umberto 1. T3073

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi garage termo ascensore, corso Grosseto 170. Telefonare 297-424. L4505

AFFITTANSI Borgaghero alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi ascensore via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI [illegible] Studio [illegible] ritornio 15-17. 1-2 camere servizi Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9446

ALLOGGIO casa signorile 4 camere, servizi affittansi corso Re Umberto 59. Visibile ore 15-17. F1643

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 13 fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F1304

AFFITTASI alloggio signorile zona Stadio Comunale settimo piano, 4 camere servizi, locale guardaroba, terrazzo, grande balconata, finitissimo decorazioni. Telefonare 44-435. T0612

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 21. Telefonare 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

BEAUMONT 2 piano secondo affittasi 4 camere servizi. Visibile 14-16. F1236

BELLISSIMI alloggetti 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore affittansi prezzi convenienti. Corso Svizzera 137 angolo Pianezza. T3518

CERCO affittare camera cucina qualunque zona condizionata servizi. Telefonare 41-078. L4581

CERCO affittare 2 camere anche interne. Telefonare 365-358. L4[illegible]

CERCO alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-808. T2530

CORSO Racconigi affittansi signorili alloggi 1-2-3 camere, pronti subito, facilitazioni. Telefonare 774-380. L2950

CORSO Stati Uniti affitto in casa signorile 7 camere bagno, 2 ammezzato di servizio. Telefonare 50-077. 8584

PROPRIETARIO affitta alloggi 1-2 camere e servizi via Borgomanero. Tel. 30-440

ZONA Mercati Generali affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno. Tel. 53-401.

ZONA Stadio, proprietario affitta direttamente alloggi nuovi, 2 camere interni comodità pronti subito. Telefonare 44-831, 380-026. F1402

8000, 13.000, 15.000, 18.000 affittansi alloggi qualsiasi zona. Telef. 528-013.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO. Albergo ristorante Excelsior, centralissimo, riscaldato, delizioso soggiorno invernale, televisione. 12864

NERVI, pensione centralissima, bella sul mare, ottima cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova Nervi oppure telefonare 378-446. 11649

VARAZZE. Hotel Eden pensione 1500 con bagno, 2000 riscaldamento grad. 22 tutto compreso. 12813

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ASST, [illegible], una tradizione, un metodo, [illegible] per gli aspiranti all'impiego. Stenodattilo, computisteria, contabilità, paghe e contributi. Francese, inglese, tedesco, spagnolo, iscrizioni continuate. «Stet», Po 2, telef. 47-673.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible] preparazione accurata esami conservatorio, impartisce lezioni abile diplomata. Telef. 70-122.

PROFESSOR Del-Trolio, ufficio via [illegible] 28. Lorioni, [illegible] in lingue estere. Scuola linguaphone. Rapida preparazione esami scritti latino greco.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bellissima matrimoniale presso piazza l'ossello, tutti conforts, due amici oppure pied-à-terre. Telef. 232-613.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCONCIATORI, diventerete, frequentando, corsi accelerati, trattazione esperienze, messimpiega, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Po 9, telefono 587-006. 1486

ASPIRANTI cantanti radio, dancings, teatro, orchestra. Scrivete, avrete possibilità lancio. Audizioni, radioregistrazioni gratuite. Insegnamento sistema radiofonico americano. Lezioni pianoforte, fisarmonica, classica, moderna. 1° Conti, Po 27. F1338

CAMERIERA tuttofare, fissa, referenziata, assumesi. Presentarsi Avella, corso Vinzaglio 13.

CERCANSI volti nuovi, buone voci, sole lavorare produzione cine-televisiva. Massima serietà. Offresi provino gratis. Scrivere casella 8115, SPI, Torino. N9704

CERCASI famiglia per persona negozi alimentari particolarmente praticoi vendite salumeria. Indicare referenze. Scrivere casella 4126, SPI, Torino. L4119

ELETTROCONTABILE I.B.M. capo operatore ottima opportunità carriera per elemento prim'ordine adeguata esperienza cercasi urgenza. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando casella 8143, SPI, Torino. M0618

IMPORTANTE azienda tessuti cerca incaricato esperto buona tenuta, corrispondenza clienti forniture. Scrivere casella 3175, SPI, Torino. F2491

IMPORTANTE società assume elementi maschili residenti in Torino, con età non inferiore ai 30 anni, presenza, attivi, dinamici per trattative clienti. Assunzione in base al contratto nazionale. Possibilità carriera. Scrivere casella 1536, SPI, Torino. T1894

IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova, retribuito due mesi. Scrivere casella 1266, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento tipografico cittadino cerca esperto direttore. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere casella 3233, SPI, Torino. F1627

INGROSSO tessuti cerca aiuto campionario e magazziniere abili. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. F1563

MAGLIFICIO cerca [illegible] tagliatrice, apprendista anni 14-15. Corso Roma 6. F1[illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible], ordinata, volenterosa, abilitata corrispondenza, inferiore 25 anni, cerca azienda commerciale. Manoscritto indicando età, abili, [illegible] familiare, referenze. Scrivere casella 4125, SPI, [illegible]

TRAFILATURA ed estrusione barre ottone cercasi [illegible]. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. L4575

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE contabile corrispondenza lavori ufficio conoscenza inglese occuperebbesi giorni alterni. Referenze. Telef. 791-430 ore 19-20. N9797

ESPOMAESTRO [illegible] Torino occuperebbesi. Telef. [illegible] ore pomeridiane. L4[illegible]

CONIUGI soli abilitati III grado anche periferia referenze controllabili. Basal, via Buglione 37, Venaria.

DIPLOMATO 25enne decennale esperienza corrispondente, contabile, superiore amministrativo, offresi. Scrivere casella 2122, SPI, Torino. M9722

DIRETTORE officina provata capacità organizzativa costruzione meccaniche, macchine utensili, libero fine mese offresi. Scriv. casella 3277, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista bilance automatiche e stadere di qualunque genere offresi. Scriv. casella 4095, SPI, Torino.

DISPONENDO cauzione, 35enne cerca lavoro fiducia presso importante azienda. Scrivere casella 2154, SPI, Torino.

DISTINTA signorina 40enne offresi governante, accompagnatrice bambini, libera subito, Lazzaretto Francesca, via S. Pietro 53, Vicenza. F1527

DISTINTA 40enne offresi presso persona sola per governo casa. Scrivere casella 4164, SPI, Torino. L4[illegible]

EX appuntato carabinieri occuperebbesi fiduciario posto fiducia. Scrivere Dimodica, Villanova Mondovì. M9646

FALEGNAME e stoppino offresi, Arpala, Marco Polo 13. L4724

GIOVANE volenteroso patente auto 3°, primo liceo classico, occuperebbesi qualunque. Di Tomas, via Tommaso Guili 47.

GUARDAROBIERA lunga pratica albergo primario, referenze offresi giornata eventualmente anche presso distinta famiglia. Scrivere casella 3148, SPI, Torino. F1497

LAUREATO vasta esperienza commerciale organizzazione vendita macchine contabili conoscenza principali lingue impiegherebbesi presso importante ditta scopi migliorare. Scrivere casella 7066, SPI, Torino. E2745

LAUREATO 31enne lunghi soggiorni estero francese tedesco inglese profonda conoscenza mercati europei offresi. Scrivere casella 7044, SPI, Torino. E2962

MAGLIERISTA rettilinee tubolari 27enne pratica articoli classici offresi desiderando rientro patria. Scrivere Antonietta Pellegrino, 70 Gutenwart, St. Blaise (Suisse).

PENSIONATO 60enne piena attività pratica contabilità magazzino studiolo, offresi. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. L4670

PERSONA di fiducia, 58enne, diplomata da ragioniere cerca impiego, anche come magazziniere, eventualmente cassiere. Referenze ottime. Scrivere casella 3253, SPI, Torino. F1774

QUARANTENNE cerca impiego fattorino [illegible]. Telef. 787-367.

QUATTORDICENNE, bella presenza, volenterosa, già pratica negozio offresi stato aiutante. Esclusi generi alimentari. Telefonare 606-835. F2099

(Continua a pag. 4)

ULTIME NOTIZIE

IL SANITARIO NAPOLETANO SEQUESTRATO DAI BANDITI IN BIRMANIA

L'ONU verserà la taglia per la liberazione del medico rapito

Un telegramma giunto da Ginevra alla famiglia: "Stiamo facendo i passi necessari e verseremo i centomila dollari richiesti dai rapitori per il riscatto,, - I precedenti del dramma nel racconto del padre del dottor Postiglione

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

La vicenda del medico napoletano Mariano Postiglione — il dottore-capo della missione dell'ONU rapito in Birmania unitamente al suo assistente indiano dott. Banbasivam, nel preciso punto dove l'indomani si sarebbero recati durante il loro viaggio Bulganin e Kruscev (cioè presso la Pagoda di Schwedagon) — continua ad angosciare i familiari, gli amici e i componenti della direzione della organizzazione mondiale della sanità che da Ginevra seguono ora per ora le trattative con i banditi fuggiti nella grande giungla vicina a Maymyo, a nord di Mandalay, dove il clinico italiano s'era recato per alcune ricerche sulla febbre gialla.

Generoso, il padre del dott. Postiglione, che ha sposato una principessa della famiglia reale birmana, la giovanissima Yadana Nat Day (Dea delle Sette Gemme), poi chiamatasi — dopo l'abiura dal buddismo e il battesimo cattolico — con il nome di «Maria Lucia», è un vecchio operaio dell'arsenale militare di Fuorigrotta, e abita in un vicoletto al n. 12 di piazza Tribunale.

Ricevendo insieme alla moglie Anna i giornalisti, il vecchio, che appariva costernato, ha detto piangendo che per quanto egli fosse solo un tornitore, il suo orgoglio era appunto questo: di avere avuto dei figli che, aiutandosi con la loro volontà e le esenzioni dalle tasse scolastiche, avevano tutti studiato. Ecco infatti come è costituita la famiglia Postiglione, oggi al centro della drammatica vicenda che ha avuto una così vasta eco nella stampa inglese ed americana. Il primo figlio è Mariano, l'attuale prigioniero, che dopo i corsi di specializzazione in malattie tropicali a Napoli e a Liverpool, fu assunto dopo un concorso nell'organizzazione mondiale della sanità. Diretto su un piroscafo in Australia, dovè deviare per la Birmania essendo improvvisamente morto il capo della missione medica dell'ONU in quell'immenso Paese. Una seconda figlia, Rosa, è laureata in chimica farmaceutica, è sposata col dott. Pietro Vergiani, funzionario della S.E.T.; una terza, Carmen, laureata in lettere, è maritata col dott. Vincenzo Scognamiglio, direttore d'una grande sartoria, e altri tre, Antonietta, Pasquale e Giovanni, sono ancora studenti.

«Da noi nel popolino — ha commentato il vecchio operaio — si dice come augurio a un giovane: «Possa sposare una principessa di sangue reale». E veramente — ha detto ricordando la visita fattagli dalla nuora, la sorte ha voluto che nella mia povera casa entrasse la principessa di una famiglia che è stata sul trono. Ma chi, dopo tanta gioia, avrebbe previsto un fatto simile?».

Poi ha narrato la sua odissea. Sabato scorso un amico di famiglia, il prof. Antonio Ciaramella, domiciliato al numero 22 di via Cristallini, gli mostrò un telegramma. Era di Maria Lucia, la figlia del principe Bellmy e della principessa Maiat Limbin, unici discendenti ed eredi dell'ex-re di Birmania, Mindon. Nella sua visita a Napoli per salutare i parenti del marito, «Dea delle Sette Gemme», venuta con il figlio Michele, conobbe il prof. Ciaramella, docente di lingua inglese nell'Istituto Orientale, e per questo motivo da Rangoon, capitale della Birmania, gli telegrafò: «Mario kidnapped every hope his quick return inform family Maria». («Mario rapito, buone speranze pronto ritorno a casa, informi famiglia. - Maria»).

«Buone speranze», dice il vecchio. Ma intanto i giorni passano e per accelerare la liberazione, poichè il figlio ha il passaporto dell'ONU (ma rimane pur sempre cittadino italiano), egli ha telegrafato alla nostra delegazione a Rangoon e al Ministero degli Esteri senza avere una qualsiasi risposta. Si è pure recato alla Prefettura di Napoli, dove, dopo aver fatto attendere a lungo, lo ricevette un impiegato che gli disse seccato: «La pratica non è di nostra competenza. Rivolgetevi a Roma».

Da Ginevra invece ha ricevuto dall'organizzazione mondiale della sanità un telegramma e una telefonata in cui gli si diceva che l'ONU stava facendo tutti i passi necessari e che avrebbe senz'altro versato la taglia equivalente a 100 mila dollari. Quindi il vecchio mostra alcune foto del figlio assieme alla sposa e ai suoceri nel costume nazionale birmano, e dice tra le lacrime: «Speriamo, speriamo bene».

Crescenzo Guarino

Il dott. Mario Postiglione con la sposa, la principessa Jadana Nat Daj Bellanj (Dea delle Sette gemme), ribattezzata, dopo la sua conversione al cattolicesimo, con il nome di Maria Lucia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Innocente o colpevole Marco Di Buduo?

Stasera la sentenza per il delitto sotto il ciliegio

L'appassionata arringa della difesa che sostiene il «suicidio accidentale» di Lina Manzoni - Il Pubblico Ministero ha chiesto ventiquattro anni di carcere per l'imputato

Bologna, sabato sera.

«Marco Di Buduo è innocente: Lina Manzoni è rimasta uccisa per un "suicidio accidentale"; aveva la pistola in mano e forse intendeva scherzare; poi partì il colpo mortale».

Così ha sostenuto questa mattina il primo dei difensori della guardia notturna, avvocato Ronchi, al processo in Assise d'appello. Egli ha esordito rivolgendosi ai giudici popolari, ricordando loro che in questo momento si trovano a dover giudicare una sentenza che fu frutto di un pensamento e di una elaborazione mentale; quella sentenza giunta dopo l'acquisizione diretta dei fatti o quando erano state sentite le vive voci dei testi, dissentiva in pieno dalla richiesta del P. M. «Oggi — ha proseguito il difensore — quel che ci fa paura non è il fatto che il P. G. abbia invocato un aggravio di pena rispetto alla richiesta del P. M. in primo grado; temiamo l'affermazione di responsabilità per Marco Di Buduo. E voi che siete per emettere la sentenza, dovreste essere certi più di coloro che già giudicarono e che stabilirono che l'imputato non aveva ucciso volontariamente Lina Manzoni. Parlando del suo cliente l'avv. Ronchi ricorda che l'imputato è stato definito il «bugiardo», il «violento», l'«adultero», «colui che minacciò»: ma egli è soltanto «un contadino di Puglia che si è messo un'uniforme ed è diventato un generale»: visse con Lina un'avventura che generosamente cerca di abbellire, poichè è quella che viene a completare la sua vita. Si è detto ch'era un violento: ma come si manifestò questa sua violenza? Non fu invece solo lo scatto di un uomo geloso? Della sua violenza — secondo il penalista — hanno parlato le sorelle di Lina le quali hanno usato il linguaggio della vendetta, quasi fossero state testimoni del delitto, mosse dallo spirito di coloro che dicono: tu hai ingannato nostra sorella; se non fossi entrato nella sua vita essa non sarebbe morta. E' un sentimento umano quello, ha soggiunto l'avvocato Ronchi, ma non è una prova di giustizia.

Il difensore di Marco Di Buduo ha poi ricordato che Lina non è fuggita da Marco dopo aver saputo che questi era sposato; essa infatti, a suo dire, aveva saputo anche in precedenza, o per lo meno aveva intuito, che l'uomo amato aveva moglie. E comunque, in un primo tempo, non pensò a fuggire; anzi ricevette da lui il denaro. Fu soltanto dopo che decise di partire per Vignola; e da Vignola gli scrisse dandogli l'indirizzo: «Fermo Posta, Vignola». Che altro avrebbe dovuto fare se la casa delle sue sorelle era su quattro ruote, girovagando mese di paese in paese attraverso l'Italia?

Questa, secondo l'avv. Ronchi, non fu il comportamento di una persona che voleva fuggire: egli infatti ha ricordato che Lina lasciò tutte le sue cose in albergo; e inoltre da Vignola continuò a scrivere a Marco. Questi poi venne dapprima a Bologna, e poi si portò a Vignola dove incontrò la ragazza presso il «Luna Park».

Il penalista ha poi svolto una minuziosa analisi di tutti gli elementi processuali ed ha sostenuto che nessuno degli indizi di accusa è sufficiente a giustificare la richiesta di condanna (24 anni), avanzata dal Procuratore Generale all'udienza di ieri. A suo avviso, poi, nessuna delle perizie, nè quella medico-legale, nè quella balistica, possono confermare la tesi dell'omicidio.

L'avv. Ronchi dopo aver ricordato che Marco Di Buduo è ora pentito del male fatto alla propria famiglia, ma che tuttavia non è affatto responsabile della morte di Lina, ha invocato per il suo cliente una sentenza di assoluzione augurandosi che il prossimo 25 dicembre, ricorrendo fra l'altro l'onomastico della figlia minore Maria Rosaria, i bimbi della guardia notturna possano riabbracciare il loro padre.

Successivamente ha iniziato la sua arringa l'altro difensore, avv. Santulli di Milano.

Molto probabilmente la sentenza si avrà nella tarda serata di oggi.

Universitaria francese tenta d'uccidersi a Bologna

Bologna, sabato sera.

Una studentessa universitaria francese di St. Denis, di 22 anni, che si trova nella nostra città per ragioni di studio, è stata rinvenuta questa notte in gravissime condizioni, in una camera d'albergo, per ingestione di barbiturici.

Le cause che hanno indotto la ragazza a tentare di togliersi la vita sembra siano da ricercarsi nelle sue misere condizioni finanziarie. In tasca aveva una lira; giorni or sono aveva impegnato al monte di pietà il paletò e due sottovesti per 500 lire; ieri era apparsa ancora sorridente, ma il giorno prima aveva accusato dei disturbi, provocati molto probabilmente dalla fame. In camera faceva lei stessa le pulizie non disponendo del denaro per le mance alle cameriere. All'ospedale Sant'Orsola, dove è stata trasportata, la studentessa si trova tuttora in gravi condizioni.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Dopo il grave collasso di ieri, l'attività degli operatori di Borsa è risultata stamane discreta come volume e meglio orientata come intonazione. Si rivelava una diffusa richiesta, quantunque per piccole partite, dovuta in gran parte a ricoperture, ma anche a qualche acquisto per investimento. Le quotazioni segnalavano una ripresa per parecchi titoli che parevano risollevarsi dai minimi, senza per altro recuperare tutto il terreno perduto. Nelle ultime battute predominava tuttavia la calma ed i prezzi accennavano ad assestarsi sui livelli minimi.

A titolo informativo venivano segnalate le seguenti quotazioni: Centrale 9480-9600; Bastogi 1600-1630; Generali 18.850-18.850; Viscosa 1620-1630; Finsider 630-635; Ilva 565-575; Cantini 2550-2560; Fiat 1458-1462; Edison 2750-2770; Sade 1290; Snia 2480; Valdarno 2955-2945; Romana Elettricità 2800; Terni 316-318; Eridania 20.900-21.050; Anic 2575-2600; Immobiliare Roma 705-710; Pirelli 2960-2980.

Nel settore dei cambi pochi affari e quotazioni stazionarie.

La donna uccisasi con l'amante a Roma

Attirata in un tranello?

La lettera trovata nella stanza invasa dal gas porta la firma di entrambi i suicidi - Ma il marito della Poggi afferma che essa era analfabeta

Roma, sabato sera.

Lina Poggi, la donna trovata ieri uccisa dal gas insieme all'amante, era o no consapevole del tragico destino che l'attendeva? Polizia e carabinieri stanno cercando di dare una risposta a questo inquietante interrogativo.

I corpi dei due sventurati furono trovati ieri pomeriggio da un nipote dell'uomo nel piccolo appartamento di questo a via dei Castani. I cadaveri erano riversi sul letto a due piazze che occupa quasi tutta la camera. La donna era supina sulla sponda sinistra; poggiava il capo sull'unico guanciale. L'uomo le era accanto, rannicchiato sul fianco sinistro e con la testa appoggiata su un braccio. I due corpi erano coperti da un lenzuolo e da una coperta di lana, ai piedi del letto c'era una bottiglia di vetro colma d'acqua.

La camera era piena di gas illuminante. Le venefiche esalazioni si erano sprigionate da un tubo di gomma che era stato fatto passare attraverso un buco, largo come una moneta da dieci lire, praticato sulla parete che divide la camera da letto dalla cucina. In questa ultima stanza, il tubo era allacciato alla bocchetta della conduttura centrale del gas.

A giudicare da alcuni particolari potrebbe anche essere avanzata l'ipotesi che la donna non volesse morire e che sia stato l'uomo a trascinarla nella stanza, trasformata in una orribile «camera a gas». Una lettera indirizzata ai tre bambini della donna e al figlio Pino dell'uomo è stata lasciata dai due. In essa è detto che la loro relazione non poteva più continuare se non alla luce del sole. Ciò essendo impossibile perchè la donna era coniugata, avevano deciso di uccidersi.

Sulla autenticità della lettera che porta le firme dei due suicidi, si nutrono però dei dubbi, perchè il marito della donna, asserisce essere stata la Poggi analfabeta. I familiari della sventurata donna giurano sulla sua onestà e pensano che il De Andreis l'abbia uccisa per vendetta. Dopo averla attirata in casa con un pretesto l'avrebbe dunque aggredita e stordita in qualche modo. L'avrebbe poi distesa sul letto ed avrebbe inscenato il duplice suicidio in modo che, una volta scoperti i cadaveri, la figura della donna fosse stata infangata dall'evidenza di un'illecita relazione.

E' più probabile che mercoledì (a quel giorno infatti risale la morte dei due) Mario De Andreis, un meccanico di 59 anni, abbia voluto attirare nel tragico tranello l'amante di ventisette anni più giovane rendendosi conto dell'assurdità di quella relazione.

Dodici arresti a Biella per una serie di furti

Biella, sabato sera.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha arrestato gli autori di una lunga serie di furti commessi di notte a Lessona, nella tessitura di proprietà di Lindo, Renato, Cornelio e Sandro Torello Viera, mentre lo stabilimento era momentaneamente inattivo per mancanza di lavoro. Ogni volta i ladri si impadronivano di sette-otto balle di lana che riuscivano ad asportare senza lasciare tracce. Complessivamente hanno rubato 68 balle per un totale di 6000 chilogrammi circa di fibra, ed un valore di oltre 10 milioni di lire.

Le indagini, particolarmente lunghe e laboriose, hanno portato alla scoperta di una banda perfettamente organizzata composta di dodici persone, che sono già state associate alle carceri del Piazzo. L'operazione continua per assicurare alla giustizia anche i favoreggiatori ed i ricettatori.

Olga Galvagno, di 28 anni, morta annegata nelle acque del canale San Grato col fratello Romualdo, di 18 anni. Il camion, guidato dal giovane, uscito di strada a causa della nebbia sul rettilineo tra la frazione Salsasio di Carmagnola e le prime case di Carignano, precipitava nel canale e i due perivano tragicamente chiusi nella cabina

LO STUDENTE MANCATO MATRICIDA

Nato da profondi contrasti il dramma di Castelnuovo Scrivia

Giancarlo Zanotti sognava una vita avventurosa, sua madre lo voleva avviare al commercio - Presentato l'atto formale di accusa contro il giovane che, su ordine dell'autorità inquirente, sarà forse sottoposto a perizia psichiatrica

Dal nostro inviato

Voghera, sabato sera.

Oggi i carabinieri della squadra giudiziaria di Tortona recapiteranno a Giancarlo Zanotti, degente all'ospedale psichiatrico di Voghera, l'atto formale di accusa per il mancato matricidio di cui il giovane s'è reso colpevole giovedì. Giancarlo Zanotti, ventun anno, studente della terza liceale, ha sparato tre colpi di rivoltella: due contro la madre, Teresa Torti, uno contro se stesso. La povera donna è stata sfiorata da una pallottola. Suo figlio s'è prodotto una ferita di striscio al braccio destro. Probabilmente ha tentato il suicidio prima o dopo il delitto.

I dissapori che angustiavano l'esistenza di madre e figlio hanno origine nella diversità dei due temperamenti: il ragazzo sognava una vita avventurosa, sua madre lo voleva avviare al commercio. I rimproveri erano quotidiani e reciproci, nel piccolo appartamento di Castelnuovo Scrivia dove il drammatico litigio di giovedì s'è svolto.

Ciò che ha provocato l'esplosione di collera furente del giovane studente non è ancora completamente chiarito. Da quest'oggi, in ogni modo incomincia l'istruttoria: il Procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Moretta, non ha trovato nulla da obiettare circa l'insolita procedura seguita dall'imputato per mettersi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

In realtà, l'articolo 22 della legge sui Manicomi consente ai sanitari dell'ospedale psichiatrico di ricoverare in osservazione qualunque persona maggiorenne che dichiari di non sentirsi in perfette condizioni mentali.

Lo Zanotti, d'altronde, era già stato due anni fa ospite dell'ospedale psichiatrico di Voghera: un grosso esaurimento nervoso. Agli occhi del primario prof. Sogliani il «caso» si presentò come una ricaduta, o forse qualcosa di più grave.

Accolto quindi in osservazione lo strano paziente e quando arrivarono i carabinieri li pregò di piantonarlo.

Adesso il prof. Sogliani ha 15 giorni di tempo per esprimere il suo giudizio. E' probabile che il Procuratore dott. Moretta disponga, dopo gli interrogatori dello Zanotti, anche una vera e propria perizia psichiatrica, a cura di un sanitario nominato d'ufficio e in una sede diversa da Voghera.

Il consiglio di ricoverare l'infelice ragazzo in manicomio è stato dato, giovedì, per telefono dall'avv. Gramatica di Genova, uno tra i più noti studiosi di psicologia criminale d'Europa. L'avv. Gramatica presiede l'Istituto internazionale di difesa sociale: le sue dottrine si fondano sul principio che la criminalità è di per se stessa manifestazione di follia.

g. gb.

Un inspiegabile delitto

Ucciso dal compagno subito dopo un pranzo

Pescara, sabato sera.

Un grave fatto di sangue si è verificato questa notte a Capistrello, nei pressi di Avezzano: due giovani, tali Berardino Cherubini fu Cesidio, di 28 anni, e Angelo Contestabile di Virgilio, di 25 anni, entrambi da Avezzano, si erano trattenuti in contrada Pescocanale per consumare una buona cena. I giovani, che non erano del luogo, avevano raggiunto la località con un furgoncino, guidato dal Cherubini.

Dopo la cena — erano le 24 — il Cherubini saliva sulla macchina e accendeva il motore: voleva andarsene lasciando l'amico a terra. Questi però, con passo veloce, raggiungeva il furgoncino e apertane la portiera stava per entrare anche lui nella cabina. Senza profferire parola il Cherubini estraeva allora una pistola e sparava un colpo a bruciapelo contro l'amico, raggiungendolo alla regione temporale sinistra e facendolo stramazzare al suolo.

Lo sparo non fu udito da nessuno, per via del motore acceso, ma la scena fu seguita da un altro giovane, tale Di Carlo che, visto cadere il Contestabile, si metteva a gridare aiuto. Il Di Carlo cercava di soccorrere il ferito e solo con il sopraggiungere dei carabinieri, lo si poteva trasportare all'ospedale civile di Avezzano, ove poco dopo moriva senza aver ripreso conoscenza.

Dello sparatore non si aveva sul momento nessuna traccia, poichè si era dato alla fuga a bordo della macchina. Istituiti immediatamente blocchi stradali, il Cherubini veniva rintracciato verso le ore 3 di stamane nella zona del Fucino.

Non si conoscono i motivi che hanno originato il delitto.

IL PROGETTO ALL'ESAME DEL CIP

Le tariffe ferroviarie aumenteranno del 5%

Roma, sabato sera.

Il Comitato interministeriale dei prezzi prenderà in esame nei prossimi giorni uno schema di decreto presidenziale per l'aumento delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori e per le merci. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore con l'inizio del nuovo anno.

Per i trasporti di merci l'aumento in progetto varia dal 5 al 30 per cento ed è stato predisposto in maniera da stimolare la migliore utilizzazione dei vagoni ferroviari, dei quali in questi ultimi mesi si è cominciata ad avvertire scarsità.

Nel riordinamento dei prezzi è prevista anche la soppressione delle speciali misure di favore per la frutta e gli ortaggi dovendo nel prossimo anno, le ferrovie provvedere ad investimenti finanziari dell'ordine di più miliardi per adeguare alle necessità del commercio il parco di veicoli frigoriferi, refrigeranti ed isolanti per il trasporto di frutta e verdure.

Per i viaggiatori l'aggiustamento tariffario si mantiene nella aliquota più modesta e risulta da un aumento generale dell'ordine del 5 per cento sui prezzi attualmente in vigore, più alcuni provvedimenti speciali intesi a migliorare il rendimento di alcuni servizi che oggi vengono effettuati con forte perdita. Fra questi servizi figurano in particolare i viaggi in abbonamento festivo e settimanale degli operai ed impiegati, i viaggi in abbonamento ordinario e quelli di andata e ritorno. L'aumento per il settore dei viaggiatori dovrebbe dare maggiori introiti per circa 7 miliardi.

Dopo l'esame del comitato dei prezzi e la approvazione del Consiglio dei ministri il decreto di aumento sarà portato alla firma del capo dello Stato.

Morto il malato precipitato ad Alessandria

Ovada, sabato sera.

E' deceduto questa notte a Capriata d'Orba il maestro elementare Agostino Tasca, di 54 anni. Il poveretto, malato da tempo, era rimasto vittima l'altro giorno, nell'ospedale di Alessandria, mentre si recava al reparto di radiologia per una visita, di una caduta dal secondo piano per la quale aveva riportato la frattura della base cranica. Il maestro Tasca aveva insegnato nelle scuole elementari di Capriata per 36 anni.

Lo sciopero alla «Olivetti»

S'è astenuto dal lavoro il 44 % dei dipendenti

Ivrea, sabato sera.

Alle 11 sono stati comunicati i dati ufficiali sullo sciopero indetto per oggi dai membri C.G.I.L. e C.I.S.L. della commissione interna della «Olivetti» (i rappresentanti comunitari non hanno aderito). Soltanto il 44 per cento dei dipendenti, operai e impiegati, ha partecipato allo sciopero: infatti, su una forza complessiva di 5486 unità, gli scioperanti sono 2397. I dati particolari sono i seguenti:

Operai: forza 4487, scioperanti 2358, percentuale 52,56 per cento; impiegati: forza 1019, scioperanti 39, percentuale 3,83 per cento.

Alla base dell'agitazione stavano le richieste avanzate dalla commissione interna Olivetti perchè l'indennità conglobata oraria sia estesa anche alle ferie e alle feste infrasettimanali e perchè si inizi lo studio della modalità di applicazione della riduzione dell'orario di lavoro, promessa in linea di massima dalla presidenza nell'estate scorsa.

La presidenza, dopo un incontro con i rappresentanti dei lavoratori avvenuto ieri mattina, aveva precisato in una lettera inviata al C. I. il suo atteggiamento, comunicando la sua intenzione, «ove la situazione aziendale lo consenta», di riesaminare a fine giugno '56 molti dei più importanti problemi impostati, con particolare riferimento all'orario di lavoro».

Nella stessa lettera la presidenza ha dichiarato di non essere in grado di assumere ulteriori impegni economici oltre a quelli già correnti.

Innocente un pastore da venti anni in carcere?

Milano, sabato sera.

Alla suprema Corte di Cassazione è stata inoltrata dall'avv. Salvatore D'Anna una seconda istanza di revisione in favore di Salvatore D'Anna, un pastore omonimo del suo difensore, condannato nel 1936 all'ergastolo sotto l'accusa di avere assassinato, tre anni prima, in Ustica, due donne.

La prima istanza di revisione si basava essenzialmente sulla testimonianza di certa Marianna Anile, una donna che al tempo del processo non venne ascoltata, la quale si dichiarava pronta a deporre che nel momento in cui veniva commesso il duplice omicidio, il D'Anna si trovava davanti alla sua abitazione. La Cassazione non accolse però il ricorso, ritenendo l'Anile, che da Ustica si era trasferita a Corsico, ove abita in via Dante, non attendibile come teste. L'avv. D'Anna incriminò perciò la sua testimone per falsa testimonianza, allo scopo di ottenere dalla Pretura una sentenza che gli permettesse di riproporre la deposizione della Anile alla Cassazione. Ed il Pretore di Milano assolse la donna, ritenendo che il fatto non sussisteva.

Nel frattempo l'avvocato riusciva a rintracciare a Partinico, presso Palermo, un'altra testimone, tale Vita Tadagliancio, a detta della quale la testimonianza della Anile rispondeva esattamente al vero. Sulla base di questi nuovi elementi, la sentenza del Pretore, che dichiara insussistente nei confronti dell'Anile il reato di falsa testimonianza, e sulla scorta delle deposizioni della nuova testimone che assicura di poter confermare, in favore dell'ergastolano, quanto dichiarato dalla Anile, il difensore ha intenzione di riaprire il processo.

IL TRIBUNALE HA RESPINTO IL SUO RICORSO

Brusadelli dovrà pagare per 150 milioni d'imponibile

MILANO, sabato sera.

Secondo le ultime notizie il cavaliere del Lavoro Giulio Brusadelli, dovrà pagare per un imponibile di centocinquanta milioni, secondo un accertamento per l'imposta di famiglia per l'anno 1949.

La 1a Sezione del nostro Tribunale ha respinto la domanda dell'industriale, contenuta in un atto di citazione contro il Comune di Milano, tendente a ottenere che tale accertamento, per l'imposta sia ritenuto illegittimo e quindi nullo. La Giunta municipale, il 28 giugno 1949, approvava un elenco di variazioni da introdursi nei ruoli delle imposte e tasse per l'esercizio 1949. In tale elenco si trovava anche una variazione dell'accertamento per il 1949 sull'imponibile del Brusadelli fino ad allora fissato in venticinque milioni.

Così il 18 luglio 1949, l'industriale riceveva la notifica del nuovo accertamento di centocinquanta milioni come imponibile dell'imposta di famiglia. Contro di esso il Brusadelli ricorreva alla commissione comunale per i tributi locali, la quale, il 30 giugno 1950, decideva di ridurre la somma a sessanta milioni. Tuttavia, in grado d'appello, la Giunta provinciale amministrativa, con decisione del 18 novembre successivo, riportava a centocinquanta la somma di milioni per l'imponibile del Brusadelli.

Non dandosi per vinto, Giulio Brusadelli presentava un ricorso alla commissione centrale per le imposte dirette che, il 25 marzo 1954, respingeva la richiesta. Restava la magistratura e ad essa l'industriale si rivolse con il patrocinio degli avvocati Alberti, Lichinchi e il prof. Stolfi. Il Comune di Milano si costituì in giudizio con gli avvocati Consolini e Mosci. I giudici, come si è detto, hanno ritenuto legittimo l'accertamento e hanno respinto la domanda del Brusadelli di dichiararlo nullo, condannandolo anche al pagamento di 284.800 lire di spese.

La finta madre condannata ad Asti

La vicenda Fornasero nei "motivi,, della sentenza

Una patetica storia - La donna era ossessionata, dopo la morte di una sua creatura, dal pensiero di non poter più avere bambini

Asti, sabato sera.

I «motivi» della condanna della signora Maria Giuliano in Fornasero di 32 anni (la donna che simulò di avere dato alla luce la bimba che in realtà le era stata affidata dall'Opera Maternità) sono ora resi noti dalla motivazione della sentenza depositata ieri nella cancelleria del Tribunale di Asti. La Fornasero, come è noto, venne condannata ad un anno di reclusione col doppio beneficio della condizionale e non iscrizione.

La sentenza, per prima cosa, osserva che la prova della supposizione di stato civile è pienamente raggiunta. E' stata acquisita «l'ampia reiterata circostanziata confessione dell'imputata, confessione documentata dalla materiale falsificazione del certificato di assistenza al parto e dalla dichiarazione di nascita della bimba. L'accurata preparazione del reato attraverso le fraudolenti escogitazioni rendono evidente l'esistenza di un dolo intenso, ma di natura, diremo, così, benigna».

«Il movente — riconosce la sentenza — è rappresentato da un appassionato istinto di maternità, reso vano e quasi tragico da una sopravvenuta forma di sterilità e dall'infelice precedente di una bimba morta pochi mesi dopo la nascita. L'innato desiderio di essere madre, che era sempre stato nella Giuliano di anormale intensità, era, poi, esasperato dalla famiglia del marito, e specialmente dalla suocera, che desiderando un nipote accusava la nuora di essere una donna incapace anche di mettere al mondo dei figli. Il Collegio deve quindi dichiarare colpevole l'imputata del reato di supposizione di stato; ma i sentimenti, le esigenze, gli scopi tra cui la Giuliano ha vissuto questa vicenda fanno sì che a lei si possano concedere le attenuanti generiche».

Accertati sono pure tutti gli elementi materiali per quanto riguarda l'alterazione di tre certificati di situazione familiare e due certificati di nascita. Il Collegio invece ha ritenuto che non esistono prove sufficienti per affermare la colpevolezza della donna per quanto riguarda la firma falsa del marito sull'istanza all'Amministrazione provinciale perchè le fosse affidata la bimba.

Per quanto riguarda il reato di tentata truffa mediante i certificati di Stato civile ricevuti in municipio, che dovevano servirle per far ottenere gli assegni familiari al marito, anche in questo caso è stata applicata l'assoluzione dubitativa perchè «bisogna porre l'accento sull'automatismo della consegna di certificati del genere e delle relative pratiche».

A conclusione della sua analisi, la sentenza osserva che il Collegio «ritiene dover far propria la conclusione del perito di parte (prof. Angelo Lusso) considerando la Giuliano un'isterica a livello intellettuale poco elevato con tendenze mitomane accertate.

«Concludendo, sia per l'ipotesi della natura isterica dell'imputata, sia per l'ossessionante idea della maternità, sia per l'incapacità di giudizio e di critica, sia per la tendenza alla mitomania, l'imputata si trovava in stato tale da scemare grandemente la sua capacità d'intendere e volere».

Così, col dispositivo della sentenza, la vicenda, patetica e umana, della Giuliano, per la legge si è conclusa. Nè difesa, nè P. M. si sono infatti appellati.

Licenziato perchè teneva una rivoltella nella fabbrica

Firenze, sabato sera.

Un operaio delle «Officine Galileo», Elio Cappelli, è stato licenziato dalla direzione dell'azienda perchè nel suo armadietto è stata rinvenuta una pistola automatica con alcuni proiettili. L'arma era ben lubrificata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia mancava all'affetto dei suoi cari

Gustavo Delpiano

di anni 61 - Decoratore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Coppo, la sorella Jacela, il fratello Mino, con la moglie Caterina, Francesca ed il figlioccio Giancarlo; i cognati Luigina Coppo e Pietro Di Pisa; gli cugini e parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo domenica 11 corr., in via Torricelli 38 alle ore 9, la cara salma proseguirà per Zumaglia ove si svolgeranno i funerali. Servizio di autopullman assicurato per accompagnamento. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Ravelli e la signorina Bianca Carmela partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico

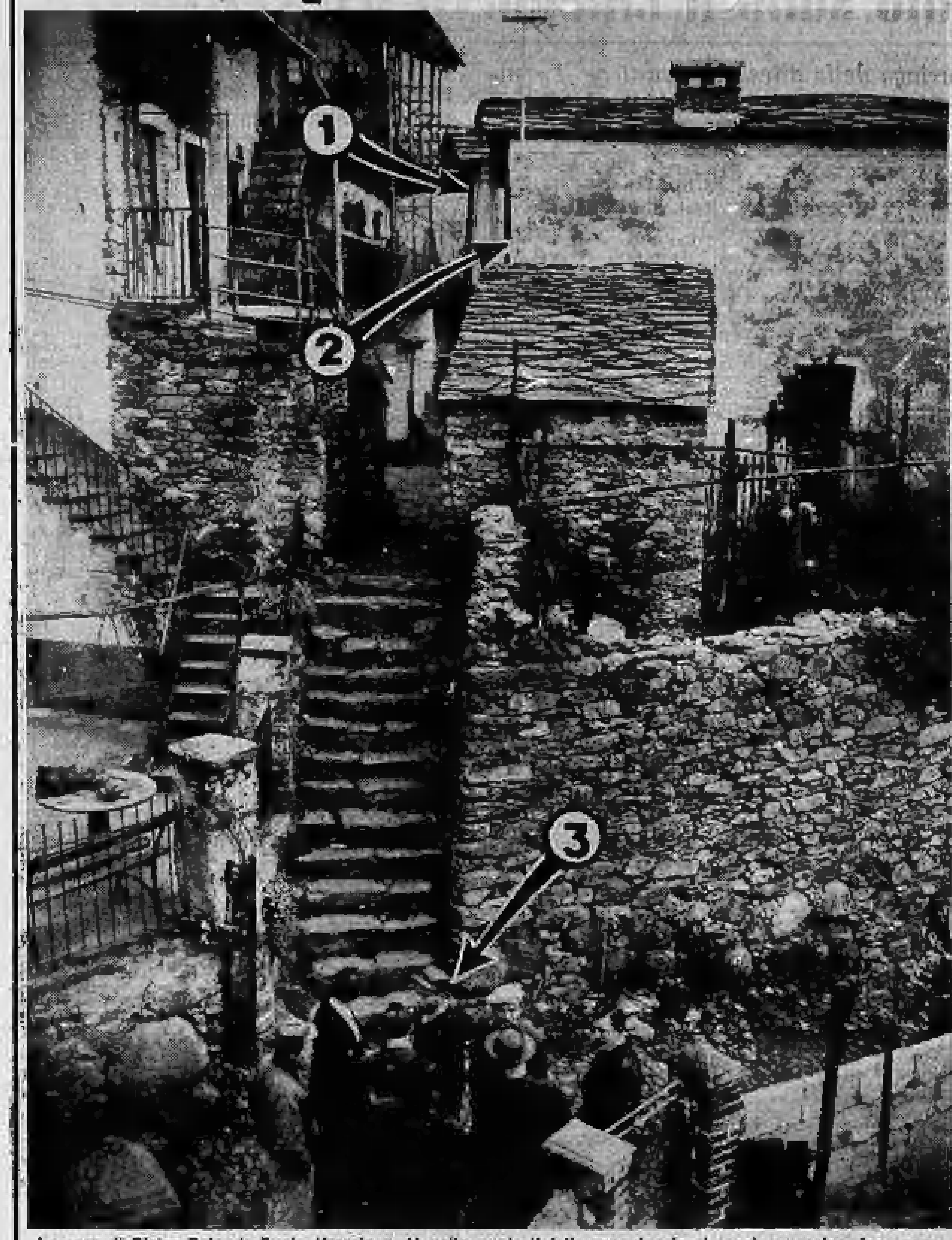
Guido Ussaglio

TORINO - A. IX - N. 293
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

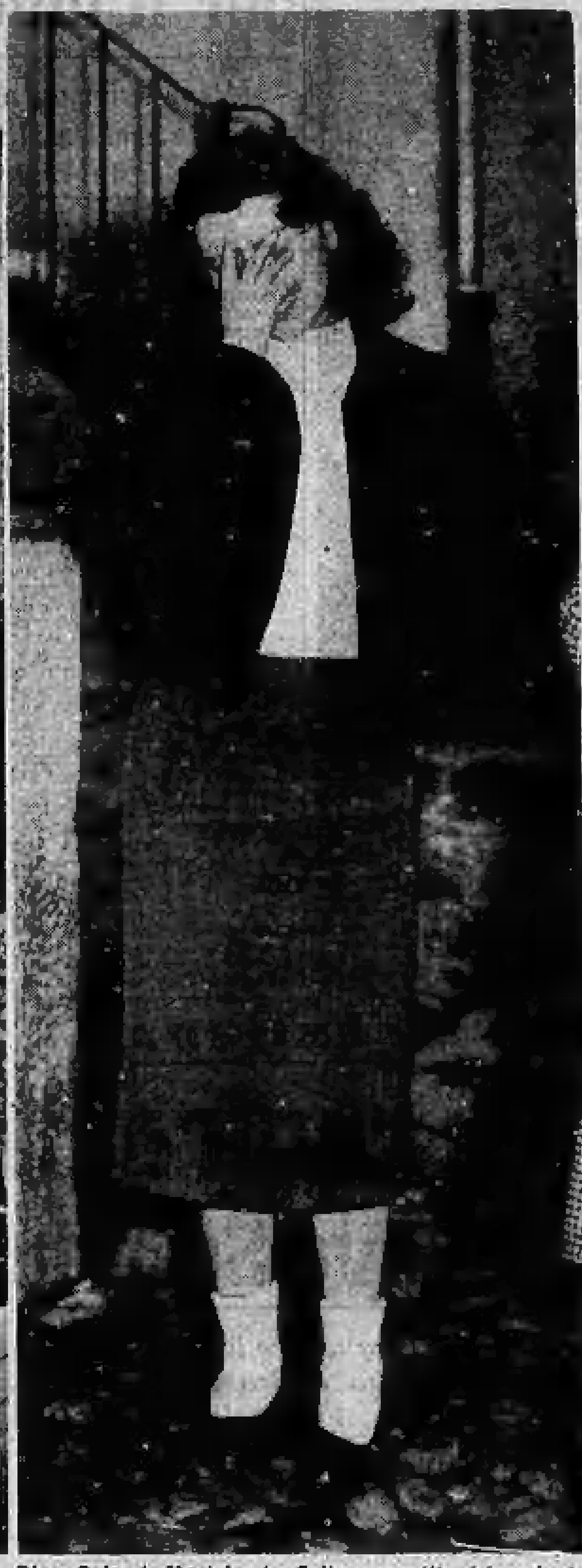
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Dicembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Un'ora di terrore e di sangue nella piccola frazione di Pont



La casa di Pietro Rolando-Euglo (freccia n. 1) nella quale il folle sanguinario si sparò un colpo dopo aver compiuto la strage che per un'ora terrorizzò la piccola frazione di Pont Canavese. I coniugi Rolando-Mariola furono uccisi nella loro casa (freccia n. 2), mentre la figlia venne ferita presso la scalinata (freccia n. 3)



Rina Rolando-Mariola, la figlia superstite dei coniugi assassinati, piange sul luogo ove Pietro Rolando-Euglo ferì gravemente la sorella Maddalena

Pietro Rolando Euglo ricoverato all'ospedale di Cuorgnè dopo essersi sparato nella sua abitazione

Prima di uscire di casa per compiere la serie di delitti, Pietro Rolando-Euglo (non è ancora accertato per quale motivo) aveva preparato sul suo letto il vestito della festa. (Fotografie di ALDO MOISIO)

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo, telefono 81-642. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
RIMAGLIAGALZE Titanus modernissimo. Facilitazioni. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73. 3008
SEMINUOVA cucina moderna e salotto. Colombo, via Ardigò 16 presso «Ilia».
SERIA personalità uffici Roma accetta incarichi disbrigo pratiche ministeriali e incarichi commerciali. Rhei, Poli 27, Roma. 14458
TELEVISIONE radio radiogrammofoni Innocenti vasta scelta, comode rateazioni. De Mango Uposatole 9. F1506
TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici da L. 180.000. Vendita rateale 5-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiatellino, Giulio Cesare 48.
TRASFERENDOMI vendo ottimo pianoforte tedesco, pranzo Rinascimento, cucina, armadio. Telefono pomeriggio 41-720
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa Sebucla: Allemano; Galleria Subalpina. 11887
VENDESI [illegible] lampadario cristallo. Telefonare 770-230 dalle 9 alle 13.
VENDESI pianoforte mezzacoda [illegible] re. Via Giolitti 45, [illegible]. F1654
VENDO fisarmonica Dellapè 120 bassi nuova 85.000 con custodia. Scrivere casella 3241, SPI, Torino. F1723
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lodi, Mazzini 41. 8015

30 **AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. telef. 527-486, 528-821. 9760
A privato vendo Topolino C e B. Telefono 26-560. E2581
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2712
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo: nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-178.
ABBIAMO camioncino 615 benzina. 629 '48 seminuovo. Via Chivasso 7.
ABBIAMO nuove 1100 (103) [illegible], giardinette, Inpaline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autostone, Viareggio 6. T1889
ABBIAMO 600, 500 belvedere, furgoncino seminuovo, 1100, 1400, cambi, rateazioni. Cavalieri. Brescia 19. T2948
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, «Roberto», Giulietta nuova, 1400 A, 103, 103 familiare, Appia gulie sinistra, 600 nuove consegna immediata, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-682.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma n. 237 bis, telef. 42-555, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 600 C. Belvedere, 600, 103, TV, 103 TV Gran Luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.
APPIA recentissima corredatissima km. 5 mila. Fiat 600 nuova 6 mesi. Telefonare 42-033. E2832
ARDEA 1953 bellissima, 103 1954 seminuova, 1100 B 1949 perfetta, 500 A 1948 bellissima, 800 belvedere poco usata, vendiamo rateando. Sant'Anselmo 8.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
AUTOAGENZIA, Petrarca 8, Monticone & Busolino: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni. Telefonare 61-301. T2314
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, telefoni: 60-000, 683-074. Vende Aurelia B 21 revisionata, 1500 D ottime condizioni, Renault 4 C.V. revisionata. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, telefoni: 60-000, 683-074. Pronta veicoli nuovi, elettrodomestici. Rateazioni SAVA. T3673
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, telefoni: 60-000, 683-074. Dispone ottime occasioni familiare 1100, furgone 1100 sette quintali, 103, 1400, benzina e metano. Prima d'acquistare visitateci. Rateazioni massime.
AUTOCARRI 640, 626, OM Taurus, 615 a nafta, camioncini 1100 ELR, BLR dieci quintali, sette quintali, vendono: Serra Pellissero, Frascia 21.
AUTOCARRI 665 diritto e Leoncino ribaltabili vendo rate. Drogheria Massimo Azeglio 62. L4472
AUTOCARRO e furgone 1100 E dieci q.li, furgone ed autocarro 1100 sette quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66.
AUTOCARRO Leoncino ribaltabile revisionato nuovo privato vende. Via Sacchi 36.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640, 836-080. 2108
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 29-931.
AUTOSCUOLA: Po e tariffe minime ottimi risultati. Informazioni. Principe Amedeo 36. G8788
AUTOVETTURE 600, nuove 103 TV e normali, Ardea 5 marce, 1100 E, 600 C vetture, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 6710
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. 600, 103 nuovo elaborato elegantissimo, 1100 camioncino piccolo nuovo. Ammortamento occasioni 103, 1400, Ardea, 600, familiare, 103 coupé. T0422
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. L4867
FORD ultimi modelli agenzia per il Piemonte. Nizza 66, Torino. F1440
FURGONE Ardea perfette condizioni vendesi. Rosa Lasagno, via Mongineyro [illegible]
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis telefono 58-948. T2830
LANCIA Bela nafta seminuovo, 1100 ELR. Appia, 103, 1400, Belvedere, Ardea. [illegible] Saluzzo 115.
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar» risparmierete 65%. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegna rapida. «Lamar», via Crescentino 38, telefono 30-853. T9436
OCCASIONISSIME: Fiat 103, 500 C belvedere, Ardea, Aurelia gran turismo, 1100 E Stella Alpina, 300 speciale, 1100 TV spider, 1100 E, 1100 B. Rateazioni. S. Secondo 63. T2911
PRIVATI vendono Ardea ultima serie 460 mila, 1100 E 355.000, perfetti. Telefonare 881-949, 774-165. G8788
PRIVATO causa espatrio vende Fiat 600 sei mesi, perfetto stato. Telefonare ore pasti 583-776. M3021
PRIVATO vende a privato camioncino 1100. Telefonare [illegible] E2871
PRIVATO vende Ardea bellissima ecura fabbricazione 1948, 12 Volt L. 270.000. Rivolgersi garage, via [illegible] 4.
PRIVATO vende Belvedere ottimo stato. Telefonare 880-313. F1480
PRIVATO vende 500 A balestrino perfetta. Telef. 527-864. E2867
PRIVATO vende 1100 qualunque prova 195.000 facilitazione. Casareano, Marsaroli 38. E2853
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di Sclucia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2262
SOCIETA' vende 500 C ottimo stato. Telefono 20-130, ore ufficio. 14320
VENDESI furgone «Romeo» nuovo 300 mille in mano del listino. Telef. 680-661.
ZERBINO, offre migliori occasioni autocarri piccole, media portata; giardinette autovetture ogni tipo. Rateazioni, via Tunisi 137. Telefono 970-092. Y4303
100 sei mesi grigio azzurra rossa bianche. 520.000 trattabili. Telefono 680-075
600 elaborata gran lusso Vignale, seminuova, vendo, cambio, Galliari 25.
1400 1a serie appena revisionata: privato vende. Telefonare 40-813. F1889

21 **CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Perfezionerete vostra moto con sidevettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1976
MOTOGARAGE, «Pegaso» il ciclomotore quattro tempi più economico. Dimostrazioni: Via G. Bove 3, telef. [illegible].
M.V., campione del Mondo, nuovi invernali fino al 31 dicembre. Prezzi: M.V. 125 quattro tempi 168.000. Pullman 120.000. 175 quattro tempi 212.000. Motosi, corso Vittorio Emanuele 36.
NATALE! regali utili da Covolo. Presentate una Vespa, ciclomotori Mosquito, biciclette, automobiline, tricicli. Rateazioni. Giulio Cesare [illegible]. Telef. 21-186.

CAROLINA MATILDE

Alla Corte di Luigi XV

VIII. — Trascurando la sua bella e giovanissima sposa Carolina Matilde d'Inghilterra, Cristiano VII, re di Danimarca e Norvegia, è diventato un giocattolo nelle mani del suo favorito conte Corrado di Holck, col quale passa le notte in cerca di avventure nei luoghi più malfamati. Anche quando si trova in viaggio nelle capitali europee, il giovane sovrano si reca nei locali equivoci. Una sera, a Londra, in un bar frequentato da marinai, re Cristiano viene riconosciuto da un vecchio capitano danese che gli rimprovera il suo comportamento verso la regina Carolina Matilde.

Rientrato a palazzo San Giacomo, Cristiano VII racconta al suo medico, il dott. Struensée, la scena della quale è rimasto profondamente impressionato. Il dottor Struensée, con tutte le precauzioni che la prudenza impone nei riguardi di un favorito onnipotente, non nasconde al re le funeste conseguenze che può avere per la sua salute la vita che Holck gli fa condurre. Ma ormai il male è troppo radicato. E d'altra parte non è certo nell'alta società londinese che Cristiano VII può trovare esempi di encomiabile virtù. Sotto Giorgio III, re moralista, che vive in buona armonia con la sua sposa e che è un ottimo padre (ciò che gli è valso l'ironico soprannome di «il contadino Giorgio»), i costumi della nobiltà inglese sono peggiori di quelli della nobiltà francese sotto Luigi XV, re dissoluto. In sedici anni di regno di Giorgio III, il numero dei divorzi supera quello di tutti i divorzi pronunciati in Inghilterra sotto i re normanni! In una causa di divorzio che le era stata intentata, lady Worseley fece presentare in aula trentadue bei giovani dell'aristocrazia i quali dichiararono che era il marito che le procurava gli amanti! A miss Chudleigh che gli diceva: «Che orrore! Mi si accusa di avere avuto due figli!», lord Chesterfield rispose: «Signorina, io credo soltanto alla metà di ciò che mi si dice!». E nessuno ignorava che lord Baltimore viaggiava sul continente con un harem

composto di otto amanti!... Così, malgrado i biasimi del dottor Struensée, Cristiano VII continua a correre dietro alle ragazze durante il suo soggiorno a Londra. Successivamente il sovrano danese si reca in Francia. Molte signorine del gran mondo nutrivano grandi speranze sull'arrivo del re. Esse mettono in opera tutte le loro astuzie per eccellere davanti ai suoi occhi. Alcune appaiono davanti a Sua Maestà in superbi equipaggi a quattro e a sei cavalli, altre vengono a installarsi nelle vicinanze del suo palazzo. Qualcuna, a suon di quattrini, è riuscita a far appendere dai tappezzieri il suo ritratto sulle pareti dell'appartamento di Cristiano VII. Infine la signorina Gandi, dell'Opera, abituata ad ar-

ricchirsi spogliando gli stranieri che le capitavano a tiro, ha l'audacia di mandare al giovane sovrano una miniatura col suo ritratto. Luigi XV, in lutto per la morte di Maria Leczinska, si trovava a Fontainebleau. Egli invita Cristiano VII che fa cenare insieme a lui e a ventiquattro dame una più bella dell'altra. Parlando della sproporzione di età tra loro due, Luigi XV dice a Cristiano: «Potrei essere vostro nonno». E Cri-

stiano gli dà una risposta per la quale tutti restano ammirati: «Voi non lo siete ed è questo che manca alla mia felicità». Tornato a Parigi, già come aveva fatto a Londra, Cristiano vuole vedere tutti gli spettacoli. Egli si reca ad applaudire Sofia Arnould, Gelotte, Lekain, la Clairon. Cristiano torna così spesso a rivedere la Clairon che si finisce per pensare che se ne sia innamorato. E nessuno ne dubita più quando una sera egli si toglie dal dito un anello per regalarlo all'attrice.

Segue: *Un sogno premonitore*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 **DOMANDE IMPIEGO** L. 30 p.p.

(Continua da pag. 3)

RAGIONIERE neodiplomato nozioni militare impiegherebbesi anche piccola. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE offresi negozi. Telefonare 553-066 ore 10-12. E2918
SIGNORINA pratichissima ufficio paghe cumpetabili, anche saltuariamente domicilio. Telefonare 553-225. 14484
TECNICO specialista lavorazione pannelli alla milanese offresi ovunque anche insegnamento. Scrivere casella 7022, SPI, Torino. E3571
UFFICIALE motorizzazione servizio permanente, 27 anni, studi equiparati 4° anno ingegneria meccanica, patente 2a scoppio e Diesel, buona conoscenza motori, conoscenza elementare inglese, francese, tedesco, residente Torino, impiegherebbesi convenientemente. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. F1716

16 **PIAZZISTI, RAPPR.** L. 40 p.p.

A concessionari e rappresentanti affidansi zone libere. La Fernel, Archimede 20, Milano. 14571
ABILE auto cerca collaborare con negoziante stoffe o commesso disposti visitare clienti. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. F1810
A introdotto lavanderie tintorie concedesi esclusiva Piemonte, altissimo guadagno. Telefonare 690-410. M9622
ACCREDITATA fabbrica tappi corona cerca rappresentanti con automezzo introdotti fabbriche acque gassate, birre, vini, zona Piemonte. Esigonsi indicazioni Case rappresentate. Scrivere referenziando casella 21 R, Ricap, Bologna.
ATTIVO rappresentante introdotto articolo elettrico abbinerebbe seria rappresentanza da fabbrica lampadari ed apparecchi radio e televisione con minimo di stipendio, premio automezzo. Scrivere casella 3566, SPI, Torino. F1798
AUTORICAMBI: Agente visiti regolarmente clientela ricambisti Piemonte Liguria affideremmo vendita parti ricambio produzione propria. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. L4709
CONCESSIONARIA lubrificanti penalitrasi cerca agente con deposito Piemonte. Referenze. Casella 11 P, SPI, Genova.
DISTILLERIA fabbrica liquori cerca esperto, serio rappresentante viaggiatore con automezzo, residente Cuneo o provincia, onde affidargli buona clientela del Cuneese. Inviare referenze: Pubbliman, Casella 20/A, Cuneo. 14839
IMPORTANTE industria camiceria cerca rappresentante bene introdotto tutto Piemonte escluso Torino. Scrivere dettagliando referenze casella 3136. SPI, Torino. F1360
PIAZZISTI introdottissimi drogherie pasticcerie assume primaria industria marmellate condizioni modili. Tel. 772-462
IMPORTANTE società cerca agenti regionali muniti automezzo per vendita articolo brevettato nuovo auto moto. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. F1561
PER riscaldamento solare acqua usi domestici industriali cercansi ogni provincia nazionale estera concessionari possibilmente tecnici. «Eliopoli», Romolo Garibaldi 4, Sanremo. 14726
PIAZZISTA introdotto bar pasticcerie, latterie, disposto abbinare vendita, offriamo prodotto largo consumo, forte guadagno. Scriv. casella 4025, SPI, Torino
ROMA attivissimo settentrionale ottime referenze ex segretario pratica lavoro indipendente disbrigo affari etc. accetterebbe incarichi della quale agirete, corrispondente, fiduciaria. Occorrendo cauzione. Recapito [illegible]. Casella 60, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14671

18 **ANNUNZI MATRIM.** L. 40 p.p.

GIOVANE signorina torinese, carina, seria, impiegata, desidererebbe conoscere scopo matrimonio 28-35enne, sano, buona posizione, moralità. Inaboniroi. Scrivere casella 190 C, Sipra, Torino.
RICCA ereditiera 30enne, colta bella presenza, sposerebbe 35-45enne laureato, buona posizione. Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 7009
VENTICINQUENNE provinciale, seria, sana, illibata, presenza, prive economiche, relazionerebbe scopo matrimonio con sentimentale sano, serio, buona posizione. [illegible] casella 7061, SPI, Torino.

19 **ANNUNZI VARI** L. 40 p.p.

A bandaria: accertamenti indagini, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefono [illegible]-574. E1190
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza, Pellanati. Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. [illegible]
A prezzi di fabbrica troverete da [illegible], Lagrange 2, le calzature che desiderate, [illegible] di pagamento. Buoni Enal. Vialaisci. T2386
ABBIAMO ponte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moulene, corso Vittorio 63
ACCERTAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. [illegible] dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-545. 3857
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, [illegible], Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 060
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, ferro, vari. Tel. 20-822.
AFFARONE! Vendo ricca pratan Rinascimento nuova, sella pelle. Ormea 34.
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traverse. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sala, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal.
BAROCCO matrimoniale occasione 160 mila, pranzo Chippendal, mobili vari. Barelli 23. 14812
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggio ang. Bibiol. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4751
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, otto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ASSORTIMENTO grandioso modelli bauliti, specialità Maggiolino; fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minolli, corso Vittorio 34. Facilitazioni. 6344
AVVISO: Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAMBOLE giocattoli, novità, nuove modelli, prezzi propagabile. Magazzini Ferrero, via Nizza 7. 14758
CUBIED dal 1857 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5. Telef. 533-930.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sesar, via U. Rattazzi 11.
MACCHINA maglieria nuova 8 x 70 prezzo mille. Telefono 269-100. F1565
MACCHINA maglieria [illegible] perfetta, prezzo basso affittasi. Telefono 60-772.
MAGLIERISTE macchina 12 x 80 semi-nuova occasionissima vendo. Tel. 285-048
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Vialaisci, Ortalda, 6, Franc. Paola 4.
MACCHINE maglierie Nutacer, Grilli maglieria gratuita, Cavallo, corso Vittorio 73. 3008
MAGLIERISTE! Visitate il nuovo locale in via Po 22 bis cortile interno 10, troverete migliori macchine, migliori prezzi. Procuriamo lavoro. F1888
MIGLIAIA maglieriste artigiane sono uscite dalla scuola cinquantenaria Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 3008
MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Verrelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
PALETOTS, impermeabili, vestiti, tute, calzoni; vendita prezzi occasionali. Bogino 5. 14239
PALETOTS, bellissimi signora, eleganissimi, pura lana, 17.000, 30.000. Reggero, Sacchi 54.
PELLICCE persiano, visone, castorino, agnello, gilerbe, modelli magnifici, vendo. Momone 13, telefono 534-726.
PELLICCE, cambi, riparazioni, tintura, prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G8746
PELLICCE: settecento persiano, modelli da lire 120.000. Facilitazioni. [illegible] piano secondo. 71138
PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernature. Prezzi modici. Orfane 5, terzo. G8784
PELLICCIA code visone nuovissima vendo. Scrivere casella 3382, SPI, Torino.